



OSSErvATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 30 novembre 2025

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

• 3 novembre 2025 - 72 campagne di promozione finanziate dall'UE per evidenziare la qualità dei prodotti agricoli europei	5
• 3 novembre 2025 - Nuova pubblicazione: educazione all'imprenditorialità a scuola in Europa - 2025	6
• 3 novembre 2025 - La Commissione investe 2,9 miliardi di euro dal Fondo per l'innovazione per promuovere progetti nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette	6
• 3 novembre 2025 - La Commissione lancia " Risorse per la scienza dell'IA in Europa "	7
• 3 e 4 novembre 2025 - Riunione informale dei ministri della Cultura	8
• 4 novembre 2025 - Il pacchetto allargamento 2025 mostra progressi verso l'adesione all'UE per i principali partner dell'allargamento.....	9
• 4 e 5 novembre 2025 - Consiglio "Ambiente"	10
• 5 novembre 2025 - Dalla BEI fino a 1,4 miliardi di euro per la ricostruzione e la messa in sicurezza dei Campi Flegrei a Napoli	10
• 5 novembre 2025 - La Commissione avvia i lavori su un codice di buone pratiche per la marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA	11
• 5 novembre 2025 - La Commissione accoglie con favore il rafforzamento dell'ambizione dell'UE in materia di clima in vista della COP 30	12
• 5 novembre 2025 - Investimenti dell'UE nel settore della difesa : accordo tra Consiglio e Parlamento per sostenere investimenti più rapidi, flessibili e coordinati nella difesa europea	12
• 5 novembre 2025 - La Commissione rafforza la competitività dell'Europa con nuovi piani per il trasporto ferroviario ad alta velocità e carburanti sostenibili per il trasporto aereo e per vie navigabili	13
• 5 novembre 2025 – Oltre 140 regioni europee fanno sentire la propria voce al Parlamento europeo sulla proposta di QFP	16
• 5 novembre 2025 - Traguardo climatico per il 2040 : il Consiglio concorda la sua posizione sulla riduzione delle emissioni del 90%.....	17
• 6 novembre 2025 - La Commissione adotta il programma di lavoro del Consiglio europeo per l'innovazione	19
• 6 novembre 2025 – La Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2025 e la relazione 2025 che l'accompagna sui progressi compiuti nell' azione per il clima	20
• 7 novembre 2025 – LIFE - L'UE sostiene la transizione pulita con oltre 358 milioni di euro di investimenti in 132 nuovi progetti in tutta Europa	22
• 10 novembre 2025 - Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo per semplificare la politica agricola comune	23
• 10 novembre 2025 - La Commissione europea propone modifiche ai piani nazionali e regionali del Quadro finanziario pluriennale per evitarne il rigetto da parte del Parlamento europeo	25
• 10 novembre 2025 - La Svizzera aderisce a Orizzonte Europa e ad altri programmi chiave di ricerca e innovazione dell'UE	26
• 10 novembre 2025 - Obiettivo climatico dell'UE per il 2040 : i deputati europei chiedono una riduzione delle emissioni del 90%.....	27
• 10 novembre 2025 - Relazione annuale 2025 dell'EVP Fitto sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione	28



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

• 11 novembre 2025 - Nuove linee guida per la gestione dei rischi dei sistemi di intelligenza artificiale	28
• 11 novembre 2025 - La Commissione avvia il primo ciclo annuale di gestione della migrazione nell'ambito del patto sulla migrazione e l'asilo	29
• 11 novembre 2025 - I deputati europei chiedono nuove norme sull'uso della gestione algoritmica sul posto di lavoro ..30	30
• 11 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ambiente – Preoccupazioni degli eurodeputati per la possibile perdita di efficacia del programma LIFE nel nuovo Quadro finanziario pluriennale	31
• 11 novembre 2025 - Un'istruzione rivoluzionaria per i bambini migranti in Europa	32
• 12 novembre 2025 - La Commissione annuncia oltre 5 miliardi di euro di finanziamenti per lo sviluppo delle competenze nell'ambito di Erasmus+ 2026	32
• 12 novembre 2025 - Lo scudo europeo per la democrazia e la strategia dell'UE per la società civile aprono la strada a democrazie più forti e resilienti	33
• 12 novembre 2025 - La Commissione lancia una nuova bussola per la cultura per l'Europa	36
• 12 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Discorso della presidente von der Leyen sul nuovo quadro finanziario pluriennale 2028-2034: architettura e governance	36
• 12 novembre 2025 - Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo sulla lotta alle pratiche commerciali sleali transfrontaliere nel settore agroalimentare	38
• 12 novembre 2025 - Nuove iniziative dell'UE per promuovere la resilienza idrica in tutta Europa	38
• 12 novembre 2025 - Entrano in vigore le norme volte a facilitare l'introduzione di reti di connettività migliori	39
• 13 novembre 2025 - Consiglio "Economia e finanza"	39
• 13 novembre 2025 - Il rapporto Erasmus+ 2024 conferma il pieno raggiungimento degli obiettivi del programma ..41	41
• 13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Clima - Il Parlamento chiede una riduzione del 90% delle emissioni entro il 2040	42
• 13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE approva le modifiche alle regole su sostenibilità e dovere di diligenza (Omnibus I)	42
• 13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - I deputati chiedono misure concrete da parte dell'UE per affrontare la violenza di genere e le disparità legate alla salute e al lavoro.	43
• 13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 12 al 13 novembre 2025 testi approvati	44
• 14 novembre 2025 - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio)	44
• 14 novembre 2025 - La Commissione chiede pareri sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità	45
• 14 novembre 2025 - Il corpo europeo di solidarietà beneficerà di un bilancio aumentato di 175,3 milioni di EUR nel 2026	45
• 14 novembre 2025 - La Commissione pubblica orientamenti per aiutare gli Stati membri a sostenere i piccoli pescatori e migliorare la trasparenza nella ripartizione delle possibilità di pesca	46
• 17 novembre 2025 - Consiglio "Affari generali" - QFP 2028-2034: la proposta relativa ai piani di partenariato nazionali e regionali divide gli Stati membri	47
• 17 novembre 2025 - Consiglio "Affari generali"	48
• 17 novembre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	50
• 17 novembre 2025 - Le previsioni economiche dell'autunno 2025 mostrano una crescita continua nonostante il contesto difficile	52
• 17 novembre 2025 - Help4U: una nuova piattaforma digitale per aiutare i giovani vittime di abusi sessuali online ..54	54
• 18 novembre 2025 - Raggiunto l'accordo politico sul bacino di talenti dell'UE, che rende l'UE più attrattiva per i talenti qualificati provenienti da paesi terzi	54
• 18 novembre 2025 - Posizione della coalizione EUregions4cohesion sulla proposta di QFP 2028–2034 e sul nuovo modello di governance della politica di coesione	55



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

• 18 novembre 2025 - La Commissione esaminerà <i>l'iniziativa dei cittadini europei</i> denominata "Vietare le pratiche di conversione nell'Unione europea"	58
• 18 novembre 2025 - Il panel europeo di cittadini sull'equità intergenerazionale trasmette le sue raccomandazioni alla Commissione	58
• 18 novembre 2025 - Stato del negoziato sulla politica di coesione e posizione della coalizione EUregions4cohesion	59
• 18 novembre 2025 – Le valutazione del QFP 2028-2034.....	60
• 19 novembre 2025 - La Commissione accoglie con favore l'accordo politico sulle nuove norme per ottimizzare l'uso della capacità ferroviaria	60
• 19 novembre 2025 - Tampere e Dubrovnik selezionate come Capitale europea del 2026 e pioniere verde del turismo intelligente	61
• 19 novembre 2025 - Deforestazione : il Consiglio pronto ad avviare i colloqui con il Parlamento su una revisione mirata del regolamento.....	61
• 19 novembre 2025 - Nuovo piano dell'UE per orientare la politica dei consumatori fino al 2030	63
• 19 novembre 2025 - La Commissione si muove verso "Schengen militare" e la trasformazione dell'industria difesa	63
• 20 novembre 2025 - Consiglio "Affari esteri"	65
• 20 novembre 2025 - Agricoltura - Gli eurodeputati hanno dato il loro via libera all'intesa raggiunta con il Consiglio dell'UE per rendere più semplici alcune norme della PAC	66
• 20 novembre 2025 - La Presidenza danese del Consiglio UE ha aggiornato la propria proposta di quadro negoziale relativa al pilastro 1 del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 integrando gli elementi introdotti nella revisione della Commissione europea	66
• 20 novembre 2025 - Il Consiglio approva le conclusioni sul Patto per il Mediterraneo	67
• 20 novembre 2025 - La Commissione propone di aumentare le pensioni complementari per contribuire a garantire un reddito pensionistico adeguato	68
• 20 novembre 2025 - La relazione della legge sui servizi digitali illustra il panorama dei rischi sistematici online	70
• 20 novembre 2025 - La Commissione presenta una strategia per trasformare e digitalizzare i sistemi giudiziari in tutta l'UE	70
• 20 novembre 2025 - La Commissione semplifica le norme di trasparenza per i prodotti finanziari sostenibili	72
• 21 novembre 2025 - La Commissione europea annuncia cinque finalisti per l'Access City Award 2026	72
• 22 novembre 2025 - Cambiamenti climatici COP30 - L'UE si assicura un accordo su una risposta globale per mantenere a portata di mano il limite di 1,5°C	73
• 24 novembre 2025 - QFP 2028-2034 - Secondo la CRPM , la coesione territoriale deve diventare un elemento centrale delle politiche di competitività nel QFP 2028-2034	75
• 24 novembre 2025 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)	75
• 24 novembre 2025 - La Commissione e l'alto rappresentante/vicepresidente chiedono maggiori sforzi per porre fine a tutte le forme di violenza sessuale e di genere	76
• 24 novembre 2025 - Pesca artigianale e costiera : per Costas Kadis l'UE deve mantenerla al centro delle proprie politiche	77
• 25 novembre 2025 - Cittadinanza - La Corte di giustizia afferma che uno Stato membro deve riconoscere un matrimonio tra persone dello stesso sesso validamente celebrato in un altro Paese dell'UE	78
• 25 novembre 2025 - La Commissione registra <i>l'iniziativa dei cittadini europei</i> sull'accordo di associazione UE-Israele...	79
• 25 novembre 2025 - La Commissione registra <i>l'iniziativa dei cittadini europei</i> sulla progettazione dei passaporti.....	79
• 25 novembre 2025 - La Commissione delinea le priorità per rafforzare la competitività dell'UE nel suo pacchetto d'autunno del semestre europeo 2026	79
• 25 novembre 2025 - La Commissione avvia una valutazione d'impatto sui pesticidi pericolosi che entrano nell'UE attraverso prodotti importati	83



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

• 25 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - EDIP: via libera al primo programma per l'industria europea della difesa	83
• 25 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Sicurezza dei giocattoli: via libera alle nuove norme per tutelare i minori	84
• 25 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ungheria: allarme sul crescente deterioramento dello stato di diritto	85
• 26 novembre 2025 - Abusi sessuali su minori: il Consiglio raggiunge una posizione sul regolamento che protegge i minori dagli abusi online	86
• 26 novembre 2025 – Industria della difesa: il Consiglio concorda la propria posizione sul pacchetto di semplificazione per rafforzare l'industria della difesa europea e la prontezza operativa	88
• 26 novembre 2025 - La Commissione lancia il sistema di monitoraggio degli impollinatori dell'UE per contribuire a ripristinare la biodiversità	89
• 26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Pesca - Gli eurodeputati esprimono timori per l'impatto della crisi sui redditi dei pescatori dell'UE	90
• 26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento sostiene le modifiche alla legge UE sulla deforestazione	90
• 26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - E-commerce: i deputati chiedono controlli più rapidi e sanzioni dissuasive	91
• 26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Minori e social media: il PE chiede di fissare l'età minima a 16 anni	92
• 26 novembre 2025 – Raggiunto un accordo provvisorio sulle nuove norme per migliorare il benessere di cani e gatti	93
• 27 novembre 2025 - La Commissione lancia la garanzia per le competenze per sostenere i lavoratori in transizione nell'apprendimento di nuove competenze per i settori strategici	94
• 27 novembre 2025 - Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Istruzione e gioventù)	94
• 27 novembre 2025 - Consiglio "Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport" - Le priorità strategiche riviste nel settore dell'istruzione: nessun consenso in Consiglio UE sulle	95
• 27 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - I deputati chiedono una definizione di disabilità comune a livello UE	96
• 27 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nessun territorio ucraino occupato sarà riconosciuto dall'UE come russo	97
• 27 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 24 al 27 novembre 2025: testi approvati	98
• 27 novembre 2025 - La Commissione presenta una nuova strategia per la bioeconomia per promuovere la crescita verde, la competitività e la resilienza in tutta Europa	99
• 28 novembre 2025 - LIFE aiuta ad alleviare l'impatto dello shopping online	101
• 28 novembre 2025 - Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Cultura, audiovisivo e media – Sport)	102
• 28 novembre 2025 - L'UE lancia un piano per rafforzare la preparazione alle crisi sanitarie transfrontaliere	104
• 28 novembre 2025 - Cultura – Media - L'Ungheria blocca le conclusioni del Consiglio dell'UE sulla libertà dei media e sull'affidabilità dell'informazione	104
• 28 novembre 2025 - Nuove prospettive demografiche esplorano il "diritto di rimanere" e la coesione regionale	105
• 28 novembre 2025 - L'interscambio agroalimentare dell'UE si rafforza a settembre con l'aumento dell'avanzo commerciale	106
• 28 novembre 2025 - UE e partner del Mediterraneo meridionale lanciano il Patto per il Mediterraneo a Barcellona	106
• 28 novembre 2025 - Salvaguardare la democrazia – Il ruolo della cultura	107

* * *



- **3 novembre 2025 - 72 campagne di promozione finanziate dall'UE per evidenziare la qualità dei prodotti agricoli europei**

La Commissione europea offre finanziamenti per iniziative che promuovono i prodotti agricoli dell'UE sia all'interno dell'UE che nei paesi terzi, in linea con la politica di promozione dell'UE. Le campagne promozionali appena selezionate riceveranno circa 132 milioni di euro di finanziamenti dell'UE. Il programma di promozione dei prodotti agricoli copre molteplici temi, dai prodotti biologici e freschi ai regimi di qualità riconosciuti dall'UE. L'invito a presentare proposte di finanziamento di quest'anno ha ricevuto 189 proposte di campagne, con un aumento di quasi il 17 % rispetto al 2024. Anche il numero di Stati membri da cui le organizzazioni hanno presentato domanda è aumentato. Ciò dimostra che il programma sta diventando sempre più popolare in tutta Europa.

A seguito delle valutazioni effettuate da esperti indipendenti, la Commissione europea ha deciso di selezionare 72 campagne da finanziare, di cui:

- 56 sono i cosiddetti programmi "SEMPLICE" attuati da una o più organizzazioni dello stesso paese dell'UE, e
- 16 sono i cosiddetti programmi "MULTI" attuati da almeno due organizzazioni nazionali di almeno due Stati membri o da una o più organizzazioni europee.

Le proposte selezionate sono concepite per rafforzare la competitività del settore agroalimentare dell'UE, allineandosi nel contempo alla politica agricola comune (PAC), al Green Deal europeo e al piano europeo di lotta contro il cancro, incoraggiando il passaggio a regimi alimentari più sani ed equilibrati.

Campagne selezionate per il finanziamento - Il cofinanziamento dell'UE ammonterà a 91,5 milioni di euro per le campagne SEMPLICI selezionate. Più della metà delle campagne si concentrerà sulla promozione in paesi terzi come il Regno Unito, la Corea del Sud, il Giappone, gli Stati Uniti e la Cina. Il finanziamento dei programmi SEMPLICI è attuato dagli Stati membri in regime di gestione concorrente. I prodotti di maggior successo sono frutta, formaggio, olio d'oliva, verdure, latticini e carni. I programmi MULTI saranno cofinanziati con 39 milioni di euro. I candidati prescelti provengono da 15 Stati membri. Il 74 % del bilancio sarà destinato a mercati di paesi dell'UE come la Francia, l'Italia, la Germania o l'Ungheria. Il finanziamento dei programmi MULTI è attuato dall'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) per conto della Commissione europea.

Prossime tappe - La Commissione europea ha adottato la decisione di esecuzione relativa alle campagne SEMPLICI selezionate. Le autorità degli Stati membri dell'UE avvieranno presto la preparazione della convenzione di sovvenzione insieme ai richiedenti.

A partire da dicembre 2025, la REA inizierà anche a firmare le convenzioni di sovvenzione per la maggior parte delle proposte MULTI di successo, con l'obiettivo di avviare le loro attività a partire da gennaio 2026.

Nuove opportunità di finanziamento nel 2026 - Se sei interessato a promuovere i tuoi prodotti e vuoi richiedere un finanziamento, rimani aggiornato seguendo la nostra pagina sulla promozione dei prodotti agricoli dell'UE e controlla l'ammissibilità della tua organizzazione sul portale "Enjoy it's from Europe". Puoi anche immergerti nella nostra mappa interattiva del mondo per scoprire progetti in tutto il mondo filtrando qualsiasi paese o categoria di prodotti che ti interessa.

Il prossimo invito a presentare proposte dovrebbe essere pubblicato il 22 gennaio 2026, con scadenza il 23 aprile 2026. In precedenza, La invitiamo a partecipare alle giornate informative dedicate, tenutesi online e in loco, a Bruxelles dal 27 al 28 gennaio 2026.

Documentazione

- **Le campagne di successo selezionate**

https://rea.ec.europa.eu/news/72-eu-funded-promotion-campaigns-highlight-quality-european-agricultural-products-2025-11-03_en?prefLang=it&etrans=it

* * *



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

• **3 novembre 2025 - Nuova pubblicazione: Educazione all'imprenditorialità a scuola in Europa - 2025**

L'imprenditorialità è una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente definite a livello europeo. Consente ai giovani di affrontare le complessità di un mondo in continua evoluzione, promuovendo l'innovazione e dotandoli delle competenze necessarie per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali.

Il rapporto esplora i quadri politici, l'integrazione dei programmi di studio, la formazione degli insegnanti e le esperienze imprenditoriali pratiche.

Inoltre, la pubblicazione offre un allegato informativo e tabelle che forniscono informazioni complementari sull'integrazione dell'educazione all'imprenditorialità nel curriculum e nei quadri delle competenze degli insegnanti.

La relazione riguarda i sistemi di istruzione europei della rete Eurydice, che comprende i 27 Stati membri dell'UE, oltre a Albania, Bosnia-Erzegovina, Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Serbia e Turchia.

Documentazione

▪ **Il rapporto**

<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/entrepreneurship-education-school-europe-2025>

• **3 novembre 2025 - La Commissione investe 2,9 miliardi di euro dal Fondo per l'innovazione per promuovere progetti nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette**

La Commissione europea ha annunciato un finanziamento totale di 2,9 miliardi di euro a favore di 61 progetti tecnologici a zero emissioni nette all'avanguardia. Il finanziamento proviene dal Fondo per l'innovazione, utilizzando le entrate provenienti dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS). Tali sovvenzioni fanno seguito a un primo invito a presentare proposte per tecnologie a zero emissioni nette (invito a presentare proposte nell'ambito dell'IF24), lanciato nel dicembre 2024, volto a rafforzare la leadership tecnologica dell'Europa e ad accelerare la diffusione di soluzioni innovative di decarbonizzazione.

I progetti selezionati coprono 19 settori industriali, 18 paesi e scale diverse, riflettendo l'ambizione dell'UE di decarbonizzare attraverso un'ampia gamma di tecnologie e applicazioni. L'attenzione è rivolta alle industrie ad alta intensità energetica, alle energie rinnovabili e allo stoccaggio di energia, alla mobilità e agli edifici a zero emissioni nette, alla produzione di tecnologie pulite e alla gestione industriale del carbonio.

I 61 progetti hanno il potenziale per ridurre significativamente le emissioni di gas a effetto serra, riducendo circa 221 milioni di tonnellate di CO2 equivalente nel corso del loro primo decennio di attività. Ciò è paragonabile alle emissioni annue di 9,9 milioni di automobili europee medie. Tale riduzione sosterrà direttamente l'obiettivo dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Prossime tappe

Gli sviluppatori dei 61 progetti di successo sono stati invitati ad avviare la fase di preparazione della convenzione di sovvenzione con l'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA). Durante questa fase, la Commissione e i promotori dei progetti selezionati finalizzeranno il contratto di finanziamento, confermando il bilancio, il calendario, i risultati tecnici e le responsabilità giuridiche. I risultati di questo processo saranno confermati nella prima metà del 2026.

Documentazione

▪ **Domande e risposte**

https://webgate.ec.europa.eu/nms/documents/detail/QANDA_25_2565

▪ **Descrizioni dei progetti selezionati**

https://climate.ec.europa.eu/document/download/9ae0fe7d-2a3f-4591-9df9-207979a0ad4e_en?filename=news_20251103_projects_en.pdf

▪ **Risultati dei precedenti inviti a presentare proposte del Fondo per l'innovazione**

https://climate.ec.europa.eu/eu-action/eu-funding-climate-action/innovation-fund/calls-proposals_en

▪ **Portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione (con informazioni relative ai progetti selezionati)**



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

https://cinea.ec.europa.eu/programmes/innovation-fund/innovation-fund-project-portfolio_en

- **Quadro operativo del progetto del Fondo per l'innovazione**

https://dashboard.tech.ec.europa.eu/qs_digit_dashboard_mt/public/sense/app/6e4815c8-1f4c-4664-b9ca-8454f77d758d/sheet/bac47ac8-b5c7-4cd1-87ad-9f8d6d238eae/state/analysis

- **Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS)**

https://climate.ec.europa.eu/eu-action/carbon-markets/eu-emissions-trading-system-eu-ets_en

* * *

- **3 novembre 2025 - La Commissione lancia "Risorse per la scienza dell'IA in Europa"**

In occasione del vertice europeo sull'IA nella scienza tenutosi a Copenaghen, organizzato dalla Commissione europea e dalla presidenza danese del Consiglio dell'UE, la vicepresidente esecutiva Henna Virkkunen e la commissaria Ekaterina Zaharieva hanno lanciato il progetto pilota RAISE – la risorsa per la scienza dell'intelligenza artificiale in Europa. Questo nuovo istituto virtuale è un'iniziativa faro nell'ambito della strategia Applica l'IA e della strategia europea per l'intelligenza artificiale (IA) nella scienza. Riunirà le risorse essenziali per lo sviluppo e l'applicazione dell'IA al fine di promuovere innovazioni scientifiche trasformative: dal miglioramento dei trattamenti contro il cancro alla risoluzione di problemi ambientali, al miglioramento delle previsioni sull'impatto dei terremoti e altro ancora. Il progetto pilota RAISE sarà finanziato con 107 milioni di euro nell'ambito di Orizzonte Europa.

Basandosi sulla comprovata capacità dell'UE di affrontare sfide complesse attraverso un'azione collettiva, RAISE sosterrà gli obiettivi dell'UE di porre la scienza e la tecnologia al centro della sua economia, mantenendo la sua leadership nella ricerca fondamentale, di lasciare che l'innovazione serva l'umanità e di accogliere i talenti globali per scegliere l'Europa. In quanto tale, contribuirà a rafforzare la competitività dell'Europa, spingendola verso una nuova era di invenzione e ingegno, e rafforzerà la sua sovranità tecnologica.

RAISE da e per gli scienziati

RAISE sarà un istituto europeo virtuale che metterà in comune e coordinerà le risorse di base dell'IA, tra cui la potenza computazionale, i dati, i talenti e i finanziamenti per la ricerca in tutti gli Stati membri dell'UE e nel settore privato, per guidare sia lo sviluppo dell'IA di frontiera che il progresso scientifico basato sull'IA.

Gli elementi chiave di RAISE sono:

- **Potenza di calcolo:** L'accesso alla potenza computazionale dell'IA è importante per i ricercatori e le start-up in Europa. RAISE garantirà un tempo di accesso dedicato alle Gigafactory dell'IA, attraverso il contributo finanziario di 600 milioni di EUR a titolo del programma Orizzonte Europa. RAISE collaborerà con l'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni (impresa comune EuroHPC) per garantire la disponibilità e la priorità dei progetti di ricerca finanziati dall'UE.
- **Dati:** RAISE aiuterà gli scienziati a identificare le lacune strategiche nei dati e a raccogliere, curare e integrare i set di dati necessari per l'IA nella scienza.
- **Eccellenza e competenze:** RAISE attirerà talenti scientifici globali e professionisti altamente qualificati per scegliere l'Europa. Ciò include 75 milioni di euro nell'ambito del progetto pilota RAISE per le reti di eccellenza e le reti di dottorato per formare, trattenere e attrarre i migliori talenti scientifici e dell'IA.
- **Finanziamento della ricerca:** la Commissione mira a raddoppiare gli investimenti annuali di Orizzonte Europa nell'IA portandoli a oltre 3 miliardi di EUR, compreso il raddoppio dei finanziamenti per l'IA nella scienza.

Il vertice europeo sull'IA nella scienza è stata anche l'occasione per presentare la prima fase del progetto pilota RAISE: l'azione di coordinamento e sostegno per la "Cooperazione agevolata per l'IA nella scienza", finanziata con 3 milioni di EUR da Orizzonte Europa. Questa azione collegherà e collegherà l'IA nella comunità scientifica in tutta Europa, per sostenere lo sviluppo di RAISE con e per ricercatori e innovatori.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Il vertice ha inoltre segnato l'avvio di una nuova azione nell'ambito dello Spazio europeo dell'ricerca (SER) dal titolo "Facilitare e accelerare l'uso dell'IA nella scienza e nella ricerca nel SER". Questa azione del SER sosterrà la creazione di RAISE fornendo una piattaforma di coordinamento con gli Stati membri.

Prossimi passi

Per adattarsi ai rapidi cambiamenti nelle innovazioni e alle mutevoli esigenze dell'ecosistema scientifico dell'IA, RAISE sarà costruito in fasi e crescerà man mano che i suoi partner, le sue risorse, i suoi contributi e le sue esigenze si evolvono. A seguito della fase pilota avviata, la Commissione collaborerà con gli Stati membri dell'UE, i portatori di interessi della ricerca, compresi gli istituti di istruzione superiore, e con il settore privato, al fine di sviluppare ulteriormente RAISE nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034 e garantirne la sostenibilità a lungo termine, sia in termini di governance che di risorse messe in comune.

Contesto

Nell'ottobre 2025 la Commissione ha varato una strategia europea per l'IA nella scienza per rafforzare la leadership tecnologica e scientifica dell'Europa, nonché la sua competitività, sfruttando il potenziale delle tecnologie di IA nella scienza e sostenendo gli scienziati nell'adozione di tali tecnologie per la loro ricerca. La strategia contribuisce al piano d'azione per il continente dell'IA ed è stata presentata insieme alla strategia Applica l'IA, che mira ad accelerare l'adozione dell'IA nei settori chiave delle imprese e dell'industria.

Nel novembre 2025, in occasione del vertice europeo sull'IA nella scienza 2025, ricercatori, imprenditori, investitori e responsabili politici si sono riuniti a Copenaghen, in Danimarca, per promuovere l'approccio ambizioso e responsabile dell'Europa all'IA nella scienza. Il vertice ha visto la partecipazione di esperti di spicco e seminari tematici sulle scienze della vita, la scienza dei materiali, la scienza del pianeta e del clima, la società e la comunità, la scienza per le tecnologie di IA e la politica per l'IA nella scienza.

Documentazione

- Vertice europeo sull'IA nella scienza

<https://ais25.eu/>

- Cooperazione agevolata per l'IA nella scienza

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/topic-details/HORIZON-CL4-INDUSTRY-2025-01-DIGITAL-62?order=DESC&pageNumber=1&pageSize=50&sortBy=startDate&isExactMatch=true&status=31094502&programmePeriod=2021%20-%202027&frameworkProgramme=43108390&callIdentifier=HORIZON-CL4-2025-01&destinationGroup=46772868>

- Piano d'azione per il continente dell'IA

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/ai-continent-action-plan>

- Strategia europea per l'intelligenza artificiale (IA) nella scienza

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/c1afd7d0-ff65-4f84-be48-b0e0949596c5_en

- Applicare la strategia di IA

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/apply-ai>

- Sito web della strategia europea per l'IA nella scienza

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/our-digital-future/european-ai-science-strategy_en

- 3 e 4 novembre 2025 - Riunione informale dei ministri della Cultura

Una nuova dichiarazione pone la cultura e i media affidabili come pilastri fondamentali nella difesa della democrazia europea.

'Europa è sotto attacco, sia in senso letterale che figurato. Una crisi di questo tipo richiede una difesa che vada oltre la polvere da sparo e i proiettili.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Per questo motivo, in occasione della riunione ministeriale informale a Copenaghen, il ministro della Cultura ha riunito i ministri europei della Cultura e dei Media per una dichiarazione congiunta.

La dichiarazione sottolinea, tra l'altro, che la cultura, i media indipendenti e il patrimonio culturale europeo sono fondamentali per garantire che le democrazie degli Stati membri dell'UE rimangano forti e resilienti di fronte a minacce quali la disinformazione e le interferenze straniere.

La dichiarazione è sostenuta da 26 dei 27 paesi dell'UE, nonché dal Regno Unito, dall'Ucraina, dall'Islanda, dalla Norvegia e dalla Svizzera. Solo l'Ungheria ha scelto di non appoggiarla.

Documentazione

- **Dichiarazione sulla necessità della cultura e dei media come garanzia delle nostre democrazie europee**
<https://danish-presidency.consilium.europa.eu/media/vxjfaazq/declaration-on-the-necessity-of-culture-and-media.pdf>

* * *

- **4 novembre 2025 - Il pacchetto allargamento 2025 mostra progressi verso l'adesione all'UE per i principali partner dell'allargamento**

La Commissione europea ha adottato il suo pacchetto annuale sull'allargamento, che presenta una valutazione globale dei progressi compiuti dai partner dell'allargamento negli ultimi dodici mesi. Il pacchetto di quest'anno ribadisce che lo slancio per l'allargamento è in cima all'agenda prioritaria dell'UE. Conferma inoltre che l'adesione di nuovi Stati membri è sempre più a portata di mano.

Rimanere coerenti e seguire un approccio basato sul merito è fondamentale per il successo dell'adesione all'UE. Montenegro, Albania, Ucraina, Repubblica moldova, Serbia, Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Turchia e Georgia proseguono i rispettivi percorsi verso l'UE. Il ritmo delle loro riforme, in particolare nei settori della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali, incide direttamente sulla velocità di adesione. Questi progressi vanno a vantaggio sia degli aspiranti Stati membri che degli attuali Stati membri dell'UE, promuovendo la prosperità, la democrazia, la sicurezza e la stabilità e sbloccando nel contempo nuove opportunità per i cittadini e le imprese, come gli investimenti strategici e l'apertura del mercato unico.

Le valutazioni, accompagnate da raccomandazioni e orientamenti sulle priorità di riforma, forniscono una tabella di marcia per i partner dell'allargamento verso l'adesione all'UE. La Commissione mantiene il suo pieno impegno a sostenere i futuri Stati membri in questo percorso. La graduale integrazione degli aspiranti membri nel mercato unico rafforza i legami con l'Unione già prima della loro adesione. Nell'ultimo anno sono stati compiuti progressi significativi. Con l'allargamento come obiettivo politico chiaro in questo mandato, la Commissione si impegna a garantire sia la prontezza degli aspiranti membri sia la preparazione dell'UE ad accoglierli. A tal fine, sarà presto presentata una comunicazione sulle revisioni politiche approfondite e sulle riforme.

Per garantire che i nuovi Stati membri continuino a salvaguardare e mantenere i loro risultati in materia di Stato di diritto, democrazia e diritti fondamentali, i futuri trattati di adesione dovrebbero prevedere garanzie più solide contro l'arretramento degli impegni assunti durante i negoziati di adesione.

Una comunicazione efficace e la lotta contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, compresa la disinformazione, sono un imperativo strategico.

La Commissione è inoltre pronta a sostenere gli sforzi degli Stati membri volti ad ancorare ulteriormente la fiducia dei cittadini nel processo e ad aiutare l'allargamento a progredire con la legittimità di cui ha bisogno.

Prossime tappe

Spetta ora al Consiglio esaminare le raccomandazioni della Commissione e prendere decisioni sui passi da compiere nel processo di allargamento.

Documentazione

- **Comunicazione 2025 sulla politica di allargamento dell'UE – Allargamento e vicinato orientale**
https://enlargement.ec.europa.eu/2025-communication-eu-enlargement-policy_en
- **Scheda informativa sul processo di adesione all'UE**
https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/eu-accession-process-step-step-0_en



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

▪ **Scheda informativa sullo stato dei negoziati di adesione**

https://enlargement.ec.europa.eu/factsheet-state-play-eu-accession-negotiations_en

* * *

• **4 e 5 novembre 2025 - Consiglio "Ambiente"**

Risultati principali

Normativa europea sul clima

I ministri UE dell'Ambiente hanno concordato la posizione del Consiglio ("orientamento generale") relativa alla modifica della normativa europea sul clima, che fissa un traguardo vincolante per l'UE, ovvero ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra del 90% entro il 2040. L'accordo costituisce un passo fondamentale nel percorso dell'UE verso il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050.

Il Consiglio ha mantenuto la proposta della Commissione relativa a un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 90% per il 2040, compresa una serie di flessibilità, con alcuni adeguamenti. Il Consiglio ha convenuto che crediti internazionali di alta qualità potrebbero contribuire fino al 5% al conseguimento dell'obiettivo a partire dal 2036 e che gli assorbimenti permanenti di carbonio dovrebbero svolgere un ruolo nel quadro dell'EU ETS per compensare le emissioni difficili da abbattere; ha inoltre concordato una maggiore flessibilità tra i settori e gli strumenti e all'interno degli stessi.

L'orientamento generale del Consiglio rafforza le disposizioni in materia di competitività, equità sociale e sicurezza energetica, garantendo che la transizione vada a sostegno sia dell'industria che dei cittadini europei. I ministri hanno inoltre convenuto su un meccanismo di riesame rafforzato, compresa la possibilità di rivedere il traguardo per il 2040 alla luce del riesame, da parte della Commissione, di una serie di impatti, come le sfide e le opportunità per la competitività, i prezzi dell'energia, gli impatti sociali e gli sviluppi tecnologici, nonché una valutazione biennale dell'attuazione dei traguardi intermedi.

L'accordo segue gli orientamenti strategici del Consiglio europeo del 23 ottobre 2025 e fungerà da posizione del Consiglio per i negoziati con il Parlamento europeo sul testo definitivo dell'atto legislativo.

Contributo determinato a livello nazionale dell'UE all'UNFCCC

I ministri hanno approvato il contributo determinato a livello nazionale (NDC) dell'UE per il periodo successivo al 2030 che sarà presentato all'UNFCCC, la convenzione delle Nazioni Unite sul clima, e che copre il periodo fino al 2035. Il nuovo NDC stabilisce un obiettivo indicativo di riduzione delle emissioni del 66,25-72,5% per il 2035, sulla base delle traiettorie lineari indicative derivanti, da un lato, dall'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 (55%) e per il 2050 e, dall'altro, dall'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 e dal traguardo climatico per il 2040 indicato nella posizione del Consiglio, appena concordata, relativa alla normativa sul clima.

Gli NDC sono parte integrante dell'accordo di Parigi, che impone a ciascuna parte dell'accordo un NDC nuovo o aggiornato ogni cinque anni. Illustrano gli sforzi compiuti da ciascun paese per ridurre le emissioni nazionali e il modo in cui contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo relativo alla temperatura previsto dall'accordo di Parigi. L'UE presenta un unico NDC a nome dell'UE e dei suoi Stati membri.

Varie - Tra le "Varie", l'Austria ha informato i ministri in merito all'urgente necessità di rinviare e semplificare in modo sostanziale il regolamento dell'UE sulla deforestazione (EUDR).

Documentazione

▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **5 novembre 2025 - Dalla BEI fino a 1,4 miliardi di euro per la ricostruzione e la messa in sicurezza dei Campi Flegrei a Napoli**

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha approvato un finanziamento fino a 1,4 miliardi di euro a favore della Repubblica Italiana per la ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture situati nella



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

zona dei Campi Flegrei, colpiti dagli eventi sismici che interessano l'area dal maggio 2024. La firma del Contratto di Progetto relativo all'intera approvazione della BEI è stata annunciata dal senatore Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, e da Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della BEI. La firma della prima tranne dell'accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che coprirà gli stanziamenti previsti per le annualità 2025 e 2026 e quota parte del 2027, è invece attesa entro la fine dell'anno. Il finanziamento, strutturato come prestito quadro, verrà sottoscritto prossimamente con il MEF attraverso due programmi distinti, che prevedono interventi per la ricostruzione e la riduzione del rischio sismico degli edifici residenziali privati, nonché per la ricostruzione e la messa in sicurezza di edifici pubblici e infrastrutture nei Comuni di Napoli, Pozzuoli e Bacoli.

Nel dettaglio, fino a 550 milioni di euro potranno essere destinati al comparto privato e fino a 850 milioni di euro al comparto pubblico. L'attuazione degli interventi sarà coordinata dal Dipartimento Casa Italia, responsabile delle misure a supporto del patrimonio abitativo privato, dal Dipartimento della Protezione Civile, responsabile del coordinamento e della pianificazione delle attività di gestione del rischio sismico e vulcanico, e dal Commissario Straordinario per i Campi Flegrei, incaricato di dirigere gli interventi su edifici pubblici e infrastrutture.

I lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2032, mirano a ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici, a riparare i danni già causati dagli eventi più recenti – incluso il terremoto di magnitudo 4,6 del 30 giugno 2025 – e a rafforzare la resilienza degli immobili secondo gli standard internazionali di *build-back-better*.

Oltre a migliorare la sicurezza e la resilienza dell'area metropolitana di Napoli, l'operazione contribuisce a potenziare la gestione del rischio e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Grazie al prestito della BEI, il Governo italiano potrà ridurre il costo complessivo degli interventi e mobilitare ulteriori risorse, facendo di questo progetto un modello di riferimento anche per future iniziative in altre aree del Paese soggette a rischio sismico e idrogeologico.

L'iniziativa consolida la partnership tra la BEI e la Repubblica Italiana al fine di sostenere la ricostruzione post-sismica, il rafforzamento della sicurezza del territorio, interventi di adattamento climatico e il miglioramento della resilienza contro futuri eventi meteorologici estremi. Tra le operazioni precedenti, si segnalano i 4,75 miliardi di euro approvati dalla BEI a favore della ricostruzione nelle Regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017, nonché la linea di finanziamento fino a un miliardo di euro destinato alla ricostruzione nell'Isola di Ischia a seguito del sisma del 2017 e della frana del 2022 che hanno colpito l'isola.

Documentazione

▪ INFO BEI

<https://www.eib.org/en/press/all/2025-433-from-the-eib-up-to-eur1-4-billion-for-the-reconstruction-and-safety-of-campi-flegrei-in-naples?lang=it>

* * *

• **5 novembre 2025 - La Commissione avvia i lavori su un codice di buone pratiche per la marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA**

La Commissione ha avviato i lavori su un codice di buone pratiche per la marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA. A norma della legge sull'IA, contenuti quali deepfake e determinati testi generati dall'IA e altri materiali sintetici devono essere chiaramente contrassegnati come tali. Questo requisito riflette la crescente difficoltà di distinguere i contenuti generati dall'IA da materiali autentici prodotti dall'uomo.

La legge sull'IA stabilisce requisiti di trasparenza per i fornitori e gli operatori di determinati sistemi di IA, compresa l'IA generativa e interattiva. Tali norme mirano a ridurre il rischio di disinformazione, frode, finzione e inganno dei consumatori promuovendo la fiducia nell'ecosistema dell'informazione.

La riunione plenaria di avvio, che riunisce gli esperti indipendenti nominati dall'Ufficio europeo per l'IA, segna l'inizio di un processo inclusivo, di sette mesi, guidato dalle parti interessate per redigere il codice. Esperti indipendenti guideranno il processo, utilizzando i contributi della consultazione pubblica e i portatori di interessi selezionati attraverso un invito aperto.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Il prossimo codice di buone pratiche sulla trasparenza dei contenuti generati dall'IA sarà uno strumento volontario per aiutare i fornitori di sistemi di IA generativi a rispettare efficacemente i loro obblighi di trasparenza. Sosterrà la marcatura dei contenuti generati dall'IA, tra cui audio sintetico, immagini, video e testo, in formati leggibili meccanicamente per consentire il rilevamento. Il codice aiuterà inoltre i deployer che utilizzano deepfake o contenuti generati dall'IA a divulgare chiaramente il coinvolgimento dell'IA, in particolare quando informano il pubblico su questioni di interesse pubblico.

Tali obblighi diventeranno applicabili nell'agosto 2026, integrando le norme esistenti quali i sistemi di IA ad alto rischio o i modelli di IA per finalità generali.

Documentazione

- **Code of Practice on transparency of AI-generated content**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/code-practice-ai-generated-content>

* * *

- **5 novembre 2025 - La Commissione accoglie con favore il rafforzamento dell'ambizione dell'UE in materia di clima in vista della COP 30**

La Commissione accoglie con favore l'accordo raggiunto dagli Stati membri su un nuovo ambizioso contributo determinato a livello nazionale (NDC) dell'UE nel quadro dell'accordo di Parigi. In vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP30) che si terrà a Belém, in Brasile, l'UE sta inviando un segnale forte e unito alla comunità mondiale affinché resti fermamente impegnata a conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi e a collaborare con i partner globali per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Ciò dimostra chiaramente l'impegno e la leadership dell'UE.

Il nuovo NDC dell'UE, che sarà ora presentato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), ridurrà le emissioni nette di gas a effetto serra del 66,25-72,5 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2035, coprendo tutti i settori dell'economia e tutti i gas a effetto serra. Si tratta di una tappa ambiziosa nel percorso verso una riduzione netta del 90 % entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990 e un passo avanti verso la neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

La Commissione accoglie inoltre con favore i progressi compiuti dagli Stati membri dell'UE per concordare un orientamento generale sull'obiettivo climatico dell'UE per il 2040. Hanno concordato un obiettivo principale giuridicamente vincolante del 90 % per il 2040, con un obiettivo nazionale dell'85 % e fino al 5 % dei crediti internazionali di carbonio.

L'UE va ora alla COP30 con il suo nuovo NDC, discussioni avanzate sull'obiettivo per il 2040 e un messaggio chiaro: L'Europa mantiene la rotta e rispetta i suoi impegni in materia di clima, a livello nazionale e sulla scena mondiale.

Documentazione

- **L'UE mira a promuovere la transizione pulita globale e l'attuazione dell'accordo di Parigi in occasione della COP 30 delle Nazioni Unite**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2592

* * *

- **5 novembre 2025 - Investimenti dell'UE nel settore della difesa: accordo tra Consiglio e Parlamento per sostenere investimenti più rapidi, flessibili e coordinati nella difesa europea**

Il Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulle misure per incentivare gli investimenti nel settore della difesa nell'ambito del bilancio dell'UE per attuare il piano ReArm Europe, un'iniziativa dell'UE tesa ad accrescere la spesa per la difesa e a rafforzare le capacità militari dell'UE.

L'accordo comprende la decisione storica di associare l'Ucraina al Fondo europeo per la difesa, che sottolinea il costante impegno dell'UE a favore della sicurezza dell'Ucraina, della sua resilienza e della sua graduale integrazione nella base industriale di difesa europea.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

L'accordo provvisorio mantiene sostanzialmente l'impostazione generale della proposta della Commissione, che mira ad agevolare investimenti più rapidi, flessibili e coordinati nella base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) con la modifica di cinque regolamenti dell'UE:

- programma Europa digitale
- Fondo europeo per la difesa
- meccanismo per collegare l'Europa
- piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)
- Orizzonte Europa

I colegislatori hanno convenuto di estendere il sostegno finanziario dell'UE nell'ambito di Orizzonte Europa alle imprese nel settore delle tecnologie a duplice uso e di difesa, mantenendo nel contempo in larga misura le norme di ammissibilità già presenti negli strumenti dell'UE quali SAFE ("strumento di azione per la sicurezza dell'Europa") ed EDIP ("programma per l'industria europea della difesa").

I colegislatori hanno convenuto inoltre di associare l'Ucraina al Fondo europeo per la difesa, creando così nuove possibilità per le entità ucraine di aderire in futuro ad attività collaborative di ricerca e sviluppo nel settore della difesa dell'UE.

Prossime tappe

L'accordo raggiunto dovrà essere confermato da entrambe le istituzioni prima di essere formalmente adottato.

Informazioni generali

Il cosiddetto "mini-omnibus in materia di difesa" è un pacchetto di modifiche giuridiche proposte dalla Commissione europea nell'aprile 2025 per rendere più facile l'utilizzo dei fondi UE esistenti – di norma destinati a sostenere lo sviluppo regionale, l'innovazione, l'industria, ecc. – anche allo scopo di rafforzare l'industria della difesa dell'Unione.

Questa iniziativa è integrata dal cosiddetto pacchetto omnibus sulla prontezza alla difesa, presentato dalla Commissione nel giugno 2025 e attualmente all'esame del Consiglio. Le due proposte mirano a incentivare gli investimenti connessi alla difesa e a migliorare la prontezza dell'Europa alla difesa, come richiesto dal Consiglio europeo nel marzo 2025.

Documentazione

- **Testo di compromesso finale sull'EDIP**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14814-2025-INIT/en/pdf>
- **Difesa: il Consiglio concorda la sua posizione in merito all'incentivazione degli investimenti connessi alla difesa nel bilancio dell'UE**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/10/08/defence-council-agrees-position-to-incentivise-defence-related-investments-in-the-eu-budget/>
- **Regolamento relativo all'incentivazione di investimenti nel settore della difesa nell'ambito del bilancio dell'UE per attuare il piano "ReArm Europe", mandato del Consiglio, 8 ottobre 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13397-2025-INIT/en/pdf>
- **Aumentare la spesa per la difesa europea (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/european-defence-readiness/>
- **Piano "ReArm Europe" (informazioni generali della Commissione)**
https://commission.europa.eu/topics/defence/future-european-defence_it

* * *

- **5 novembre 2025 - La Commissione rafforza la competitività dell'Europa con nuovi piani per il trasporto ferroviario ad alta velocità e carburanti sostenibili per il trasporto aereo e per vie navigabili**

La Commissione europea ha adottato un pacchetto globale sui trasporti. Accelererà la diffusione della rete ferroviaria europea ad alta velocità e stimolerà gli investimenti in combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per i settori dell'aviazione e del trasporto per vie navigabili.



Competitività e sostenibilità sono i principi guida di questo pacchetto, che mira a rendere il sistema dei trasporti dell'UE più efficiente, interconnesso, accessibile, pulito e resiliente. Le misure presentate riguardano due settori chiave: il trasporto ferroviario, in cui l'Europa è già leader in termini di sostenibilità, e i combustibili, in cui l'Europa deve ora accelerare gli investimenti per la sua transizione energetica.

Ferrovia più veloce e più connessa in tutta Europa

Il nuovo piano d'azione per le ferrovie ad alta velocità definisce le misure necessarie per creare una rete europea più veloce, più interoperabile e meglio collegata entro il 2040. Mira a ridurre i tempi di percorrenza e a rendere il trasporto ferroviario un'alternativa più attraente ai viaggi aerei a corto raggio, aumentando così il numero di passeggeri e stimolando le economie regionali e il turismo.

Basandosi sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), il piano prevede di collegare i principali nodi a velocità pari o superiori a 200 km/h. I passeggeri potranno viaggiare da Berlino a Copenaghen in quattro ore invece delle attuali sette e da Sofia ad Atene in sei ore invece delle attuali 13 ore e 40 minuti. I nuovi collegamenti transfrontalieri consentiranno inoltre viaggi più rapidi e semplici come Parigi-Lisbona via Madrid e una migliore connettività tra le capitali del Baltico.

Per realizzare questa visione, la Commissione propone quattro filoni d'azione principali:

- **Eliminare le strozzature transfrontaliere** attraverso scadenze vincolanti da fissare entro il 2027 e l'individuazione di opzioni per velocità più elevate, anche ben al di sopra dei 250 km/h se economicamente sostenibili.
- **Sviluppare una strategia di finanziamento coordinata**, compreso un dialogo strategico con gli Stati membri, l'industria e i finanziatori che porti a un *accordo ferroviario ad alta velocità* per mobilitare gli investimenti necessari.
- **Migliorare le condizioni affinché il settore ferroviario e gli operatori ferroviari investano, sviluppino soluzioni innovative e operino in modo competitivo**, anche attraverso un contesto normativo più attraente, potenziando i sistemi transfrontalieri di biglietteria e prenotazione, sostenendo un mercato dell'usato per il materiale rotabile, accelerando la diffusione dei sistemi di gestione digitale dell'UE e promuovendo la ricerca e lo sviluppo e la cooperazione su soluzioni scalabili.
- **Rafforzare la governance a livello dell'UE**, imponendo ai gestori dell'infrastruttura di coordinarsi sulla capacità per i servizi transfrontalieri a lunga distanza e agevolando la standardizzazione e le autorizzazioni.

Oltre a tempi di viaggio più brevi, il piano alleggerirà la congestione e libererà la capacità sulle linee convenzionali, facilitando i treni notturni, il trasporto merci e la mobilità militare, rafforzando nel contempo la competitività dell'Europa nel turismo e nell'industria.

Aumentare gli investimenti nei combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio

La seconda iniziativa adottata – il **piano di investimenti per i trasporti sostenibili (STIP)** – definisce un approccio comune per stimolare gli investimenti nei combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, concentrandosi sul trasporto aereo e per vie navigabili.

Per conseguire gli obiettivi di **RefuelEU Aviation** e **FuelEU Maritime**, entro il 2035 saranno necessari circa 20 milioni di tonnellate di combustibili sostenibili (biocarburanti ed eletrocarburanti). Per raggiungere questo obiettivo saranno necessari investimenti stimati in 100 miliardi di euro.

Lo STIP invia un chiaro segnale agli investitori che gli obiettivi dell'Europa rimangono in vigore e che la Commissione sosterrà la transizione verso un'economia climaticamente neutra. Accelerando la produzione interna di combustibili biologici e non biologici, l'Europa può ridurre la sua dipendenza dai combustibili fossili importati, migliorare la competitività delle sue industrie e guidare la transizione verso l'energia pulita a livello globale.

Tra le principali misure di investimento volte a mobilitare almeno 2,9 miliardi di EUR attraverso gli strumenti dell'UE entro il 2027 figurano:

- Almeno 2 miliardi di EUR per i combustibili alternativi sostenibili nell'ambito di *InvestEU*.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- 300 milioni di euro attraverso la *Banca europea dell'idrogeno* per sostenere i carburanti a base di idrogeno per l'aviazione e il trasporto marittimo.
- 446 milioni di EUR per progetti relativi al carburante sintetico per l'aviazione e *al carburante per uso marittimo nell'ambito del Fondo per l'innovazione*.
- 133,5 milioni di EUR in ricerca e innovazione nel settore dei combustibili nell'ambito di *Orizzonte Europa*.

Oltre a queste misure, la Commissione e gli Stati membri si stanno preparando ad avviare un **progetto pilota eSAF Early Movers Coalition** entro la fine del 2025, con l'obiettivo di mobilitare almeno 500 milioni di EUR per progetti relativi ai carburanti sintetici per l'aviazione. La Commissione si adopererà inoltre per rafforzare le condizioni favorevoli agli investimenti sul mercato al fine di colmare la carenza di investimenti.

A medio termine, la Commissione si adopererà per istituire un meccanismo che colleghi i produttori e gli acquirenti di combustibili, garantisca la certezza delle entrate e riduca il rischio di investimento. Il piano rafforzerà inoltre i partenariati internazionali per espandere la produzione mondiale di combustibili e attrarre importazioni che soddisfano i criteri di sostenibilità dell'UE, garantendo nel contempo una concorrenza leale per i produttori e gli utilizzatori dell'UE.

Documentazione

- Comunicazione della Commissione: Collegare l'Europa attraverso le ferrovie ad alta velocità
https://transport.ec.europa.eu/document/download/774e79c9-1ece-4514-8f16-a2b98049c82e_en
- Comunicazione della Commissione: Piano di investimenti per i trasporti sostenibili
https://transport.ec.europa.eu/document/download/73447373-de2a-4ba4-9371-36d1186035d4_en
- Domande e risposte – Piano europeo per la rete ferroviaria ad alta velocità
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2548
- Domande e risposte – Piano di investimenti per un trasporto sostenibile
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2549
- Scheda informativa – Piano della rete ferroviaria europea ad alta velocità
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_25_2550
- Scheda informativa - Piano di investimenti per i trasporti sostenibili
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_25_2551
- Pagina web di RLCF Alliance
https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/clean-transport/alternative-fuels-sustainable-mobility-europe/renewable-and-low-carbon-fuels-value-chain-industrial-alliance_en
- Pagina web di ReFuelEU Aviation
https://transport.ec.europa.eu/transport-modes/air/environment/refueleu-aviation_en
- FuelEU Maritime
https://transport.ec.europa.eu/transport-modes/maritime/decarbonising-maritime-transport-fueleu-maritime_en
- Notizie - La Commissione lancia un piano per accelerare il trasporto ferroviario ad alta velocità in tutta Europa
https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/commission-launches-plan-accelerate-high-speed-rail-across-europe-2025-11-05_en
- Notizie - La Commissione presenta il piano di investimenti per i trasporti sostenibili: un approccio strategico per promuovere i carburanti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per il trasporto aereo e per vie navigabili
https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/commission-unveils-sustainable-transport-investment-plan-strategic-approach-boost-renewable-and-low-2025-11-05_en
- Pagina web - Piano ferroviario ad alta velocità - Mobilità e trasporti - Commissione europea
https://transport.ec.europa.eu/transport-modes/rail/high-speed-rail-plan_en
- Pagina web - Piano di investimenti per i trasporti sostenibili - Mobilità e trasporti



https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/clean-transport/sustainable-transport-investment-plan_en

* * *

- **5 novembre 2025 – Oltre 140 regioni europee fanno sentire la propria voce al Parlamento europeo sulla proposta di QFP**

Al Parlamento europeo si è tenuto un incontro di alto livello tra 25 presidenti e ministri regionali e 25 eurodeputati, durante il quale è emersa una visione condivisa per una politica di coesione rafforzata dopo il 2027, orientata ai territori, ai progetti concreti e ai cittadini.

L'evento, organizzato dalla coalizione EUregions4cohesion si è svolto con il sostegno dei vicepresidenti del Parlamento europeo Younous Omarjee, Antonella Sberna e Javi Lopez.

Aprendo i lavori, Alain Rousset, presidente della Regione Nuova Aquitania, ha avvertito che il rischio di ridenazionalizzazione dei fondi di coesione "mette in discussione l'esistenza stessa dell'Europa". Ha ribadito che le regioni devono poter negoziare direttamente con la Commissione europea le strategie di sviluppo territoriale e che occorre garantire un bilancio autonomo e chiaramente dedicato alla coesione.

Hanno partecipato al dibattito rappresentanti di regioni finlandesi, francesi, tedesche, italiane, irlandesi, polacche, rumene, spagnole, slovacche e svedesi, oltre al Comitato europeo delle Regioni, che hanno unanimemente sostenuto la necessità di un bilancio indipendente per la politica di coesione e di un ruolo centrale delle regioni nella pianificazione strategica e nella selezione dei progetti.

- **La posizione unitaria del Parlamento**

Dal lato parlamentare, Younous Omarjee, vicepresidente del Parlamento europeo, ha annunciato che l'Assemblea sta valutando la possibilità di sospendere i negoziati sul bilancio se la Commissione non modificherà la proposta attuale.

Ha dichiarato che gli eurodeputati non possono accettare un bilancio in cui le regioni vengono relegate in secondo piano, i fondi ridenazionalizzati e la programmazione sostituita da piani centralizzati negoziati tra Commissione e governi nazionali.

A seguire, sono intervenuti il vicepresidente del Gruppo PPE, un vicepresidente e cinque coordinatori della commissione REGI, insieme al presidente dell'Intergruppo sulla Coesione e le Regioni Ultraperiferiche. Tutti hanno evidenziato che i gruppi politici del Parlamento condividono una posizione comune: la Commissione europea non può trasformare la politica di coesione in una variabile di aggiustamento per nuove priorità.

Questa linea è stata formalizzata in una lettera inviata al Presidente della Commissione europea dai principali gruppi politici, nella quale si chiede una proposta riveduta come condizione preliminare per l'avvio dei negoziati sul QFP.

Un secondo panel, dedicato ai membri della commissione Bilanci (BUDG) e ai relatori del QFP, ha ribadito che le cosiddette "politiche tradizionali" – come coesione e agricoltura – rimangono fondamentali per la sicurezza e la competitività dell'Unione, e non possono essere smantellate in favore di nuove priorità politiche. La ridenazionalizzazione, è stato affermato, "costituirebbe un passo indietro nel processo di integrazione europea".

Il presidente della Regione Pomerania Occidentale, Olgierd Geblewicz, ha concluso la sessione sottolineando che oltre 140 regioni europee e il Parlamento condividono la stessa determinazione nel difendere il patrimonio comune dell'Unione europea.

Per parte parlamentare, il vicepresidente Javi Lopez ha chiuso l'incontro annunciando la presentazione di un documento di posizione congiunto e confermando che il Parlamento lavorerà fianco a fianco con le regioni per la difesa della coesione.

- **La richiesta della coalizione EUregions4cohesion**

In vista dei futuri negoziati sul QFP, la coalizione EUregions4cohesion ha elaborato un documento di posizione che ribadisce due priorità fondamentali:



1. Un bilancio europeo autonomo e vincolato alla politica di coesione, con allocazioni regionali indicative definite a livello UE sulla base della metodologia consolidata, garantendo un finanziamento dedicato a ciascuna categoria di regioni.
2. Il pieno rispetto dei principi di partenariato e di sussidiarietà, assicurando il coinvolgimento diretto delle regioni nella pianificazione strategica, nella programmazione e nella selezione dei progetti.

* * *

• **5 novembre 2025 - Traguardo climatico per il 2040: il Consiglio concorda la sua posizione sulla riduzione delle emissioni del 90%**

Il Consiglio ha raggiunto un accordo sulla modifica della normativa europea sul clima, introducendo un traguardo climatico intermedio vincolante per il 2040 che prevede la riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra del 90% rispetto ai livelli del 1990. Questo nuovo traguardo rappresenta un passo essenziale per il conseguimento dell'obiettivo a lungo termine dell'UE di realizzare la neutralità climatica entro il 2050.

La modifica prevede inoltre, per il traguardo 2040 e il quadro per il clima post-2030, alcuni ambiti di flessibilità ed elementi chiave che serviranno da orientamenti alla Commissione nell'elaborazione di future proposte legislative tese a consentire agli Stati membri di conseguire il traguardo 2040 sostenendo al tempo stesso l'industria e i cittadini europei nella transizione.

Il testo concordato definisce la posizione del Consiglio per i prossimi negoziati ("triloghi") con il Parlamento europeo, che daranno al testo legislativo la sua forma definitiva.

Principali modifiche concordate dal Consiglio

Il Consiglio ha mantenuto la riduzione vincolante delle emissioni nette di gas a effetto serra del 90% entro il 2040 proposta dalla Commissione. Ha tuttavia apportato alcuni adeguamenti in risposta alle preoccupazioni legate alla competitività dell'UE, alla necessità di operare una transizione giusta e socialmente equilibrata, come anche alle incertezze connesse agli assorbimenti naturali e alla diversità delle circostanze nazionali tra i vari Stati membri. Queste modifiche si basano anche sugli orientamenti strategici forniti dai leader dell'UE nelle conclusioni del Consiglio europeo adottate il 23 ottobre 2025.

Margine di flessibilità per gli Stati membri

La proposta della Commissione prevedeva tre opzioni di flessibilità, che dovranno essere adeguatamente integrate nelle future proposte legislative della Commissione per il conseguimento del traguardo 2040. Il Consiglio ha chiarito ulteriormente questi ambiti di flessibilità, tra cui:

- la possibilità di utilizzare **crediti di carbonio internazionali di alta qualità** per fornire un "contributo adeguato" al traguardo 2040, quantificato in un massimo del 5% delle emissioni nette dell'UE nel 1990, corrispondente a una riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra dell'85% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2040, in modo sia ambizioso sia efficiente in termini di costi, a partire dal 2036, compreso il periodo pilota per gli anni 2031-2035
- un ruolo per gli **assorbimenti permanenti di carbonio a livello di Unione** nel quadro del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) per compensare le emissioni residue difficili da abbattere
- una maggiore **flessibilità tra i settori e gli strumenti e all'interno degli stessi** per sostenere il conseguimento dei traguardi in modo semplice ed efficiente in termini di costi, così da permettere agli Stati membri di affrontare carenze in un settore senza compromettere i progressi complessivi

Elementi per il quadro post-2030

Le modifiche della normativa europea sul clima proposta dalla Commissione stabiliscono inoltre una serie di principi e condizioni di cui si deve tenere conto nell'elaborazione del quadro strategico post-2030 per consentire agli Stati membri di conseguire il traguardo 2040 e **garantire una transizione giusta, efficiente in termini di costi e socialmente equilibrata che favorisca gli investimenti**. La posizione del Consiglio mantiene molti degli elementi contenuti nella proposta della Commissione, ma li sviluppa ulteriormente, tra l'altro:



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- ponendo maggiormente l'accento sul rafforzamento della competitività dell'economia e dell'industria dell'UE, oltre che sulla semplificazione e sulla riduzione degli oneri amministrativi;
- evidenziando chiaramente la necessità di una transizione giusta e tenendo conto delle differenti circostanze nazionali;
- promuovendo l'innovazione e la diffusione di tecnologie sicure e scalabili in tutti i settori in modo tecnologicamente neutro, garantendo al tempo stesso che l'efficienza energetica rimanga un principio essenziale;
- rafforzando il sostegno alla sicurezza energetica, ponendo l'accento su soluzioni basate sulle energie rinnovabili, sull'accessibilità economica dell'energia e sulla modernizzazione delle reti per garantire l'approvvigionamento energetico dell'UE;
- sostenendo gli investimenti e l'innovazione attraverso finanziamenti provenienti dal settore sia pubblico che privato e garantendo l'accesso a tecnologie innovative in tutti gli Stati membri;
- occupandosi del contributo realistico degli assorbimenti di carbonio alla riduzione totale delle emissioni, tenendo conto al tempo stesso delle incertezze a essi collegate;
- ponendo l'accento sulla protezione e sul miglioramento a lungo termine dei pozzi naturali di assorbimento del carbonio e della biodiversità, affrontando le conseguenze dei cambiamenti climatici e dei disturbi naturali sulla destinazione dei suoli e sulla silvicoltura.

Riesame del traguardo

La posizione del Consiglio introduce anche una valutazione biennale per monitorare i progressi nel conseguimento dei traguardi intermedi sulla base dei più recenti dati scientifici, dei progressi tecnologici e della competitività globale dell'UE.

Gli Stati membri hanno ulteriormente elaborato e rafforzato la clausola di riesame prevista dalla normativa europea sul clima in vigore. Tra le altre cose, il riesame riguarderà la situazione degli assorbimenti netti a livello dell'UE relativamente a quanto sarebbe necessario per conseguire il traguardo 2040, come anche le sfide in evoluzione per la competitività globale delle industrie dell'UE e le opportunità per migliorarla. Il riesame terrà conto anche dell'evoluzione dei prezzi dell'energia e delle loro ripercussioni sulle industrie e sulle famiglie.

Sulla base dei risultati del riesame la Commissione dovrà, se del caso, proporre una revisione della normativa sul clima. Vi potrebbero rientrare un adeguamento del traguardo 2040 o altre misure aggiuntive tese a rafforzare il quadro abilitante, ossia a garantire la competitività, la prosperità e la coesione sociale dell'UE.

Rinvio dell'ETS 2

Il Consiglio ha introdotto inoltre una disposizione che prevede il rinvio di un anno, dal 2027 al 2028, dell'entrata in vigore del sistema dell'UE di scambio di quote di emissioni per gli edifici e il trasporto su strada (ETS 2).

Prossime tappe - La presidenza del Consiglio avvierà i negoziati con il Parlamento europeo appena quest'ultimo avrà adottato la sua posizione, al fine di concordare il testo definitivo della modifica.

Documentazione

- **Posizione del Consiglio relativa alla modifica della normativa europea sul clima**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14960-2025-INIT/en/pdf>
- **Proposta di modifica della normativa europea sul clima (Commissione europea)**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52025PC0524>
- **Conclusioni del Consiglio europeo sulla competitività e la duplice transizione (23 ottobre 2025)**
<https://www.consilium.europa.eu/media/d2nhnqso/20251023-european-council-conclusions-en.pdf>
- **Normativa europea sul clima**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021R1119>
- **Cambiamenti climatici: il contributo dell'UE (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/>



• **6 novembre 2025 - La Commissione adotta il programma di lavoro del Consiglio europeo per l'innovazione**

La Commissione europea ha adottato il programma di lavoro del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), che stanzia 1,4 miliardi di euro per sostenere gli imprenditori e i ricercatori europei più promettenti nel settore delle tecnologie profonde. Il nuovo programma si concentra su ciò di cui gli innovatori europei hanno più bisogno: accesso semplificato a cospicui finanziamenti, investimenti e accesso più agevole a clienti e partner in tutta Europa e oltre.

Sulla base di tale sostegno, la Commissione si sta inoltre preparando a lanciare il Fondo Scaleup Europe, un'iniziativa basata sul mercato, gestita da privati e cofinanziata nell'ambito del Fondo CEI. Creato in collaborazione con investitori privati, il Fondo colmerà la carentza di investimenti affrontata dalle scale-up deep-tech europee e fornirà il capitale di crescita in fase avanzata necessario per aiutarle a espandersi a livello internazionale pur rimanendo ancorate in Europa. Insieme, il programma di lavoro del CEI per il 2026 e il nuovo Fondo costituiscono un quadro europeo più solido per trasformare la ricerca di livello mondiale in imprese competitive a livello mondiale.

Il nuovo programma introduce miglioramenti fondamentali, tra cui una procedura di domanda più semplice e rapida per l'acceleratore del CEI e il lancio di sfide pilota per l'innovazione avanzata, ispirate all'approccio dell'Agenzia statunitense per i programmi di ricerca avanzata (ARPA).

Il comitato CEI ha svolto un importante ruolo consultivo nella definizione del programma di lavoro per il 2026, fornendo orientamenti strategici e proponendo miglioramenti per rendere il sostegno del CEI più rapido, mirato e meglio allineato alle esigenze degli innovatori.

I punti salienti principali includono:

• **Pilotare le sfide del CEI in materia di innovazione avanzata in vista del prossimo programma Orizzonte Europa**

Il programma di lavoro del CEI per il 2026 metterà alla prova un nuovo approccio di finanziamento coraggioso e orientato alle sfide, ispirato al modello ARPA degli Stati Uniti. Queste **sfide per l'innovazione avanzata sosterranno** progetti ad alto rischio e ad alto rendimento in settori in cui l'Europa è all'avanguardia nella ricerca, ma spesso è in ritardo nel trasformare le idee in prodotti e imprese del mondo reale.

Basandosi sull'esperienza dei gestori dei programmi del CEI, queste sfide introdurranno un approccio di finanziamento per fasi con una prima fase a sostegno di una serie di progetti che offrono soluzioni diverse alla sfida, seguita da una seconda fase con finanziamenti più sostanziali a sostegno delle soluzioni più promettenti per la prototipazione e la sperimentazione da parte degli utenti. I gestori dei programmi del CEI supervisioneranno il processo e coinvolgeranno potenziali utenti, compresi acquirenti pubblici e privati.

• **Processo di domanda più rapido, semplice e solido per l'acceleratore del CEI**

EIC Accelerator, il programma faro dell'UE che combina il sostegno alle sovvenzioni agli investimenti e i servizi di accelerazione delle imprese per le start-up e le piccole e medie imprese (PMI) più potenti d'Europa. Dal 2021 oltre 15.000 imprese hanno presentato domanda. Dal 2026, il processo di candidatura sarà più semplice, con moduli di proposte completi tagliati da 50 a 20 pagine; più rapida, con valutazioni ogni due mesi anziché ogni sei mesi) e più solida, con una valutazione tecnologica più approfondita che anticipa la dovuta diligenza necessaria per gli investimenti.

Sostenere la strategia Startup e Scaleup

Il programma di lavoro per il 2026 sostiene l'attuazione delle azioni nell'ambito della strategia per le start-up e le scale-up. Ciò include la rete europea delle imprese, sulla base delle giornate aziendali del CEI di successo e dei servizi rafforzati per sostenere l'accesso ai mercati e ai partner internazionali, e un indice di genere per monitorare la partecipazione delle donne all'ecosistema dell'innovazione.

Introduce inoltre sfide mirate che integrano gli inviti aperti, anche per le materie prime critiche, la fusione nucleare, l'IA e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'invito a presentare proposte relativo alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), lanciato nel 2025 per fornire maggiori investimenti (fino a 30 milioni di EUR), continuerà a far seguito all'elevata domanda nel 2025.



Documentazione

- **Programma di lavoro e schede informative del CEI**

https://eic.ec.europa.eu/eic-2026-work-programme_en

- **Dichiarazione del Comitato CEI**

https://eic.ec.europa.eu/news/statement-european-innovation-council-board-2026-eic-work-programme-2025-11-06_en

- **6 novembre 2025 – La Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2025 e la relazione 2025 che l'accompagna sui progressi compiuti nell'azione per il clima**

La Commissione ha pubblicato la relazione 2025 sullo stato dell'Unione dell'energia e la relazione 2025 che l'accompagna sui progressi compiuti nell'azione per il clima. Essi mostrano i progressi significativi compiuti dall'UE nella transizione verso un'Unione dell'energia solida e integrata, compiendo progressi nella transizione verso l'energia pulita con un maggior numero di energie rinnovabili, affrontando il problema dei prezzi dell'energia elevati e volatili e dell'accessibilità economica e riducendo ulteriormente le emissioni di gas a effetto serra. Ciò sta aumentando la competitività, la decarbonizzazione e rafforzando la sicurezza e l'indipendenza energetiche, riducendo la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili importati.

Le relazioni confermano ancora una volta che l'UE è sulla buona strada per conseguire il suo obiettivo climatico per il 2030, con una riduzione del 2,5 % delle emissioni di gas a effetto serra nel 2024 rispetto al 2023. Le relazioni illustrano inoltre in che modo l'UE ha affrontato le sfide interne e globali in evoluzione e sottolineano il ruolo cruciale dell'energia pulita e a prezzi accessibili e degli sforzi continui volti a ridurre le emissioni nel conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di sicurezza, indipendenza energetica, competitività e neutralità climatica.

Progressi verso gli obiettivi in materia di clima ed energia per il 2030

Come confermato nella valutazione della Commissione dei piani nazionali per l'energia e il clima basati sui piani nazionali per l'energia e il clima e sulle ultime proiezioni dei gas a effetto serra presentate dagli Stati membri, l'UE continua a progredire verso gli obiettivi per il 2030 di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990 e di conseguire almeno il 42,5 % di energia rinnovabile nel mix energetico dell'UE.

La maggior parte dell'elettricità prodotta nell'UE proviene ora da fonti energetiche pulite, sebbene i progressi differiscano da uno Stato membro all'altro. La capacità di energia rinnovabile di nuova installazione nel 2024 è stimata a circa 77 GW e il mix di energia elettrica dell'UE contava il 47 % di energie rinnovabili già nel 2024. Il consumo di energia finale continua a diminuire, con una diminuzione del 3 % rispetto al 2022, principalmente nel settore residenziale, seguito dall'industria e dai servizi.

Il conseguimento degli obiettivi energetici dell'UE per il 2030 richiederà una diffusione molto più rapida delle energie rinnovabili e miglioramenti dell'efficienza energetica nei prossimi anni.

Le emissioni di gas a effetto serra nell'UE continuano a diminuire e i dati provvisori per il 2024 mostrano come le emissioni nette totali di gas a effetto serra siano diminuite del 2,5 % rispetto al 2023. Le emissioni sono state inferiori del 37,2% rispetto al 1990 (o del 39% se si considerano solo le emissioni nette interne), mentre il PIL è stato superiore del 71%, il che significa che la crescita economica continua a disaccoppiarsi dalle emissioni. Queste cifre sono in linea con la relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente sulle tendenze e le proiezioni, anch'essa pubblicata in pari data.

Abbassare i prezzi dell'energia e rafforzare la competitività con le fonti di energia pulita

L'attuazione del piano d'azione dell'UE per l'energia a prezzi accessibili e del patto per l'industria pulita è sulla buona strada e rimane fondamentale per portare sollievo alle nostre industrie e ai nostri consumatori sia a breve che a lungo termine. Tuttavia, i prezzi medi dell'energia in Europa sono ancora superiori ai nostri concorrenti e differiscono notevolmente tra gli Stati membri dell'UE, ostacolando la competitività dei principali attori industriali



e dell'economia nel suo complesso. Per questo motivo, la Commissione sta prendendo sul serio la questione e intensificando gli sforzi per abbassare i prezzi dell'energia, basandosi su una serie di 7 azioni chiave per portare un sollievo rapido e duraturo alle industrie e ai consumatori. Si tratta di una priorità assoluta per l'UE e i suoi Stati membri. La Banca europea per gli investimenti, ad esempio, sta lanciando un programma da 1,5 miliardi di euro per fornire garanzie bancarie ai produttori europei di componenti di rete e un progetto pilota da 500 milioni di euro in controgaranzie per accordi di acquisto di energia pulita.

A lungo termine, un'autentica Unione dell'energia basata sulla produzione di energia pulita di origine nazionale e su una maggiore efficienza energetica ridurrà ulteriormente la dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili, ridurrà strutturalmente i prezzi dell'energia e contribuirà al conseguimento dei nostri obiettivi climatici. L'UE ha ridotto significativamente la quota di gas russo nelle sue importazioni dal 45 % nel 2021 al 12 % entro agosto 2025.

I consumatori di energia elettrica nell'UE hanno già risparmiato 100 miliardi di EUR grazie alla produzione di energia elettrica da nuovi impianti solari fotovoltaici ed eolici nel periodo 2021-2023, mentre ogni 1 % di miglioramento dell'efficienza energetica si è tradotto in una riduzione del 2,6 % delle importazioni di gas. Ciò sottolinea l'importanza di liberare il potenziale delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica per migliorare la sicurezza energetica e la competitività.

Cogliere il momento per completare l'Unione dell'energia

Il prossimo decennio sarà decisivo per completare l'Unione dell'energia e conseguire la neutralità climatica entro il 2050. La modifica della normativa europea sul clima, che fissa un obiettivo climatico dell'UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 90 % entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, è in fase di negoziazione. Una volta approvato da entrambi i colegislatori, costituirà un parametro di riferimento per il quadro strategico post-2030.

Diverse sfide devono ancora essere affrontate. L'UE deve realizzare un'elettrificazione su larga scala, l'energia elettrica nell'energia finale deve passare dall'obiettivo attuale del 23 % a circa il 32 % entro il 2034 e potenziare sostanzialmente gli investimenti nelle reti, intensificare gli sforzi in materia di efficienza energetica e stimolare l'innovazione per costruire un settore competitivo delle tecnologie pulite. Per superare tali sfide, la Commissione stima che l'UE debba mobilitare 695 miliardi di EUR all'anno dal 2031 al 2040 per investimenti connessi all'energia. La proposta di un ambizioso quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2028-2034 mira a rafforzare le infrastrutture transfrontaliere e a convogliare i finanziamenti verso tecnologie strategiche per l'energia pulita. L'imminente revisione del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima nell'ambito del quadro post-2030 sarà fondamentale in tal senso.

Contesto

La **relazione sullo stato dell'Unione dell'energia** è pubblicata ogni anno per fare il punto sui progressi compiuti dall'UE verso il conseguimento degli obiettivi dell'Unione dell'energia l'anno precedente ed è accompagnata da una serie di relazioni riguardanti diversi aspetti della transizione climatica ed energetica. Il 6 novembre ne è stata pubblicata una: la relazione sullo stato di avanzamento dell'azione per il clima.

La prima parte della relazione sullo stato dell'Unione dell'energia illustra le misure adottate per attuare il piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, ridurre i costi dell'energia, attrarre investimenti e rendere il sistema energetico più resiliente alle crisi. Basandosi sulle relazioni intermedie degli Stati membri, la seconda parte analizza lo stato di avanzamento dell'attuazione dell'Unione dell'energia in tutte e cinque le sue dimensioni. L'ultima parte è orientata al futuro, apre la strada ad azioni decisive per completare l'Unione dell'energia e preparare il quadro per le politiche dell'energia e del clima per il decennio a venire.

La **relazione sullo stato di avanzamento dell'azione per il clima** mostra i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE, che riguardano le emissioni effettive (storiche) e le emissioni future previste per l'UE nel suo insieme e per ogni Stato membro dell'UE. Comprende inoltre informazioni sui diversi settori della politica climatica, sui progressi legislativi dell'UE, sui finanziamenti per il clima e sull'adattamento.



Documentazione

- Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2025
https://energy.ec.europa.eu/publications/state-energy-union-report-2025_en
- Domande e risposte
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2587
- Valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (SWD)
https://energy.ec.europa.eu/publications/assessment-progress-towards-energy-union-and-climate-action-objectives-swd_en
- Relazione 2025 sui progressi compiuti nell'azione per il clima
<https://climate.ec.europa.eu/eu-action/climate-strategies-targets/progress-climate-action/eu-climate-action-progress-report-2025>
- Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2025 - schede per paese
https://energy.ec.europa.eu/publications/state-energy-union-report-2025-country-fiches_en
- L'UE avanza verso gli obiettivi climatici per il 2030 con continui tagli delle emissioni - Azione per il clima
https://climate.ec.europa.eu/news-other-reads/news/eu-advances-towards-2030-climate-targets-continued-emissions-cuts-2025-11-05_en
- Piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC)
https://commission.europa.eu/energy-climate-change-environment/implementation-eu-countries/energy-and-climate-governance-and-reporting/national-energy-and-climate-plans_en

- **7 novembre 2025 – LIFE - L'UE sostiene la transizione pulita con oltre 358 milioni di euro di investimenti in 132 nuovi progetti in tutta Europa**

La Commissione ha concesso oltre 358 milioni di euro a 132 nuovi progetti in tutta Europa nell'ambito del programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima. L'importo stanziato rappresenta oltre la metà del fabbisogno totale di investimenti di 536 milioni di euro per questi progetti, il resto proveniente dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali, dai partenariati pubblico-privato, dalle imprese e dalle organizzazioni della società civile. I progetti LIFE svolgono un ruolo significativo nella transizione dell'UE verso un'economia pulita, circolare e resiliente, contribuendo a salvaguardare e ripristinare la biodiversità dell'UE, sostenendo la competitività industriale e contribuendo all'obiettivo a lungo termine dell'UE di diventare climaticamente neutra entro il 2050. Questo investimento avrà un impatto duraturo sull'ambiente, sull'economia, sull'industria e sul benessere di tutti gli europei. I progetti riguarderanno tutti i settori del programma LIFE, mobilitando:

- **225 milioni di euro** (di cui 147 milioni di euro stanziati dall'UE) per **la natura e la biodiversità**, con 34 progetti per ripristinare gli habitat naturali, gli ecosistemi costieri e le acque dolci; e migliorare lo stato di conservazione di uccelli, insetti, anfibi e mammiferi. Questo investimento porterà benefici che sosterranno la nostra economia e il nostro benessere.
- **133 milioni di EUR** (di cui 76 milioni di EUR a carico dell'UE) per contribuire all'economia **circolare e al miglioramento della qualità della vita**, con 31 progetti a sostegno della transizione verso un'economia pulita, circolare, efficiente sotto il profilo energetico e resiliente ai cambiamenti climatici.
- **96 milioni di euro** (di cui 58 milioni di euro stanziati dall'UE) per 19 progetti voltati a rafforzare **la resilienza ai cambiamenti climatici e gli sforzi di mitigazione**.
- **82 milioni di euro** (di cui 77 milioni di euro stanziati dall'UE) per 48 progetti voltati ad accelerare **la transizione verso l'energia pulita**.

Esempi di progetti a sostegno della sostenibilità, della competitività e della qualità della vita

34 progetti sosterranno la natura e la biodiversità in un'ampia gamma di settori. Con un bilancio di 23,3 milioni di euro, il progetto Heath LIFE in Svezia ripristinerà quasi 2.000 ettari di brughiera e creerà habitat a beneficio in



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

particolare di insetti impollinatori, farfalle e lucertole. Altri progetti ripristineranno e proteggeranno gli habitat naturali in tutta Europa, come LIFE per RIVERS in Polonia, incentrato su fiumi e zone umide (con una dotazione di 14,8 milioni di euro) o LIFE RePeat in Germania, sulle torbiere (con una dotazione di 16,6 milioni di euro). Contribuiranno inoltre a invertire il declino delle specie in via di estinzione, come il progetto belga LIFE ToadAlly che mira a migliorare lo stato di conservazione degli anfibi (con un bilancio di 7,3 milioni di euro).

Tra i 31 progetti selezionati per promuovere un'economia **più circolare e la qualità della vita**, il progetto lettone LIFE RiverFlow, con un bilancio di 8,4 milioni di euro, collegherà e migliorerà oltre 550 km di corpi idrici. In Svezia, il progetto LIFE Woodmer da 3,6 milioni di euro produrrà biopolimeri dai rifiuti di legno per ridurre le sostanze chimiche pericolose e la plastica negli imballaggi e nei tessili. Il progetto da 1,9 milioni di euro InBioSoil in Spagna utilizza funghi per ripulire il suolo contaminato da inquinanti organici persistenti.

Nell'ambito dei 19 progetti sulla **resilienza e la mitigazione dei cambiamenti climatici** annunciati, il progetto LIFE COOL ZONE da 4,3 milioni di euro in Ungheria, il progetto impaQt da 5,1 milioni di euro in Austria e l'I-LIBIM di Spagna e Portogallo forniranno soluzioni innovative alla crescente sfida delle ondate di calore. Con il progetto CROPS LIFE da 4,3 milioni di euro in Francia, le comunità rurali beneficeranno di nuove tecniche agricole per promuovere un'agricoltura sostenibile e adattarsi ai cambiamenti climatici. Ripristinando le torbiere, il progetto tedesco LIFE SUPER EU catturerà il carbonio e contribuirà agli obiettivi dell'UE in materia di clima e biodiversità, con un bilancio di 10,9 milioni di euro.

Per garantire una transizione verso l'energia pulita, i 48 nuovi progetti annunciati spaziano dalle cooperative energetiche locali guidate dai cittadini all'ammodernamento di vecchi edifici e all'installazione di pompe di calore a prezzi accessibili. Tra questi, il progetto LIFE SUNACADEMY da 1,2 milioni di euro, una nuova accademia di formazione sulle energie rinnovabili in Francia, con particolare attenzione agli impianti solari residenziali e di grandi dimensioni. Il progetto NESOplus, del valore di 1,8 milioni di euro, fornirà soluzioni per l'energia pulita e lo sviluppo di capacità destinate alle comunità insulari remote delle Azzorre, delle Canarie e della Martinica. E con un budget di 1,6 milioni di euro, il progetto BAIL-RENOV darà una maggiore attenzione alle esigenze del proprietario durante tutto il processo di ristrutturazione energetica negli immobili in affitto in Francia.

Documentazione

- **Sintesi dei progetti**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2624_b
- **Programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima**
https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en

* * *

- **10 novembre 2025 - Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo per semplificare la politica agricola comune**

La presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla semplificazione della politica agricola comune (PAC). L'obiettivo è rafforzare la competitività dell'agricoltura europea riducendo gli oneri amministrativi, sostenendo gli agricoltori, compresi i piccoli agricoltori e le start-up, incoraggiando l'innovazione e aumentando la produttività. Queste misure di semplificazione potrebbero comportare una significativa riduzione dei costi amministrativi sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. Secondo la valutazione iniziale della Commissione, potrebbero comportare un risparmio annuo fino a 1,6 miliardi di euro per gli agricoltori e oltre 200 milioni di euro per le amministrazioni degli Stati membri.

Gli atti rivisti costituiscono il cosiddetto "Omnibus III" proposto dalla Commissione nel maggio 2025. Il pacchetto contiene modifiche al regolamento sul piano strategico (SPR) e al regolamento "orizzontale" sulla politica agricola comune.

Elementi principali dell'accordo

L'accordo provvisorio mantiene l'orientamento generale della proposta della Commissione a sostegno dei seguenti obiettivi:



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- alleggerire gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni;
- aumentare i pagamenti ai piccoli agricoltori e semplificare le norme sulla condizionalità, in particolare per le aziende agricole biologiche;
- ridurre i controlli in loco ed eliminare l'approvazione annuale dei risultati.

L'accordo mantiene inoltre la proposta della Commissione di consentire agli Stati membri di erogare pagamenti di emergenza agli agricoltori attivi colpiti da calamità naturali, eventi climatici avversi o catastrofi. Tali pagamenti garantiranno la continuità dell'attività agricola degli agricoltori colpiti.

Inoltre, l'accordo provvisorio migliora i seguenti elementi della proposta della Commissione:

- conferisce flessibilità agli Stati membri nel decidere in che misura le aziende agricole parzialmente biologiche possano essere considerate conformi a determinati standard ambientali, le cosiddette GAEC (buone condizioni agronomiche e ambientali)
- migliora la possibilità per gli agricoltori di beneficiare di strumenti di gestione del rischio
- aumenta il tasso percentuale per i pagamenti diretti anticipati

Requisiti ambientali

Al fine di proteggere la biodiversità ed evitare agli agricoltori di dover arare i terreni ogni cinque-sette anni, con un dispendio di tempo e denaro, per mantenerli coltivabili, i deputati hanno raggiunto un accordo secondo cui i terreni considerati coltivabili al 1° gennaio 2026 potranno mantenere tale status anche se non sono stati arati, lavorati o riseminati.

I deputati hanno concordato con il Consiglio che gli agricoltori certificati come biologici saranno considerati automaticamente conformi a diversi requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (GAEC) per quelle parti delle loro aziende che sono biologiche e in conversione al biologico. Gli Stati membri potranno limitare questa semplificazione nel caso in cui i controlli comportino un onere amministrativo elevato.

Controlli in loco

I deputati hanno difeso con successo il principio dell'unicità dei controlli proposto dalla Commissione, secondo cui gli agricoltori non dovrebbero essere sottoposti a più di un controllo ufficiale in loco in un dato anno.

Piccole aziende agricole

I negoziatori del Parlamento hanno inoltre insistito affinché i massimali di sostegno per i piccoli agricoltori fossero aumentati fino a un pagamento annuale di 3.000 EUR (anziché i 2.500 EUR proposti dalla Commissione) e fosse introdotto un nuovo pagamento una tantum per lo sviluppo delle imprese fino a 75.000 EUR (rispetto ai 50.000 EUR proposti).

Prossimi passi

L'accordo provvisorio deve ora essere confermato dal Consiglio e dal Parlamento europeo prima che l'atto legislativo sia formalmente adottato dai colegislatori.

Contesto

Il pacchetto di semplificazione "Omnibus III" in materia di agricoltura fa parte di un obiettivo politico più ampio volto a rafforzare la competitività dell'UE, riducendo gli oneri amministrativi delle imprese e creando condizioni più favorevoli per la loro attività nell'UE. Questa spinta alla semplificazione è stata avviata in risposta all'impulso dato dal Consiglio europeo (conclusioni del marzo 2023, agenda strategica 2024-2029), che ha chiesto di semplificare il contesto normativo generale e di ridurre gli oneri amministrativi. Il 20 marzo 2025, nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo ha esortato i colegislatori a portare avanti i lavori sui pacchetti di semplificazione Omnibus in via prioritaria e con un elevato livello di ambizione.

Documentazione

- **Progetto di regolamento sulla semplificazione della PAC, mandato del Consiglio, 3 settembre 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11755-2025-REV-2-COR-1/en/pdf>



- **Regolamento che modifica il regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori e lo sviluppo rurale, nonché le relazioni annuali di esecuzione, e il regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, le sospensioni dei pagamenti, l'apporto di liquidazione annuale e i controlli e le sanzioni, proposta della Commissione, 14 maggio 2025**
https://www.consilium.europa.eu/en/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=8983%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=EN&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC
- **Semplificazione delle norme dell'UE (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/simplification/>
- **La politica agricola comune spiegata (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-common-agricultural-policy-explained/>

* * *

- **10 novembre 2025 - La Commissione europea propone modifiche ai piani nazionali e regionali del Quadro finanziario pluriennale per evitare il rigetto da parte del Parlamento europeo**

L'eurodeputato Siegfried Mureşan (PPE, Romania) ha salutato con soddisfazione le modifiche proposte dalla Commissione europea al prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione, definendole un passo significativo a favore degli agricoltori e delle regioni europee.

Il 9 novembre, la Commissione aveva trasmesso una lettera al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo nella quale illustrava le modifiche previste, rispondendo così alle richieste del Parlamento che aveva minacciato di respingere i piani di partenariato nazionali e regionali relativi al Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

Politica agricola e della pesca

Di fronte al timore di una riduzione dei fondi destinati alla Politica agricola comune (PAC) nel nuovo QFP, la Commissione ha proposto di integrare al minimo previsto di 300 miliardi di euro per la PAC un *"obiettivo rurale"* trasversale, pari ad almeno il 10% delle risorse destinate ai piani di partenariato nazionali e regionali.

Bruxelles intende inoltre trasferire alcuni articoli attualmente contenuti nel regolamento sui Piani nazionali di partenariato (NRP) all'interno del regolamento sulla PAC, mantenendo tuttavia la coerenza della programmazione agricola integrata nel quadro dell'NRP.

Anche il settore della pesca potrà beneficiare dell'*"obiettivo rurale"*, oltre alle risorse già previste nell'ambito della Politica comune della pesca (PCP). La Commissione ha inoltre proposto di rendere più esplicito, all'interno dei piani nazionali, l'importo specificamente riservato alla PCP.

Il ruolo delle regioni

Sia il Parlamento europeo sia il Comitato delle Regioni avevano espresso preoccupazione per il possibile ridimensionamento del ruolo delle autorità regionali nella nuova architettura del QFP, in particolare nel primo pilastro dedicato ai piani di partenariato.

Per rispondere a tali timori, la Commissione propone che le autorità regionali di gestione possano dialogare direttamente con Bruxelles qualora i piani comprendano capitoli territoriali o regionali. Inoltre, esse saranno invitate a partecipare, insieme alla Commissione e agli Stati membri, alle riunioni annuali dedicate alla valutazione dei risultati dei piani. Viene anche introdotto un meccanismo di *"controllo regionale"* tra i requisiti dei piani di partenariato.

La Commissione intende inserire nella proposta una disposizione esplicita secondo cui *"le autorità regionali e locali devono essere pienamente coinvolte nella preparazione, nell'attuazione e nella valutazione del piano NRP"*.

Per rafforzare la trasparenza, Bruxelles si impegna inoltre a rendere più visibile la distribuzione dei fondi alle regioni, limitando al 25% la possibilità per gli Stati membri di ridurre le risorse destinate alla coesione rispetto al



periodo precedente, a meno che non siano in grado di dimostrare un miglioramento effettivo delle condizioni regionali (come la riduzione delle disparità economiche o cambiamenti demografici positivi).

Il ruolo del Parlamento

Il relatore per il QFP, Siegfried Mureşan, ha giudicato positivamente gli aggiustamenti relativi alle priorità politiche e ai settori interessati, ma ha ritenuto ancora insufficienti quelli riguardanti il ruolo del Parlamento nel processo decisionale.

La Commissione ha fornito maggiori chiarimenti sul contributo dell'Assemblea europea al nuovo *meccanismo di orientamento* dei piani di partenariato, destinato a ridefinire annualmente le priorità di bilancio. Bruxelles ha inoltre ribadito che, prima dell'adozione del progetto di bilancio, si terrà ogni anno un trilogo con il Parlamento e il Consiglio, così da garantire all'Eurocamera un margine di intervento nell'individuazione delle priorità politiche. Tuttavia, il coordinatore per il bilancio del gruppo S&D, l'eurodeputato francese Jean-Marc Germain, ha definito queste novità *"marginali"*, ricordando che il Parlamento elabora già annualmente le proprie linee di orientamento per il bilancio.

Sia i gruppi S&D sia Renew Europe hanno riconosciuto negli sforzi della Commissione un passo nella giusta direzione, pur continuando a criticare quella che definiscono una *"filosofia di rinazionalizzazione del bilancio"*, considerata poco efficace. L'eurodeputata francese Fabienne Keller, coordinatrice per il bilancio di Renew Europe, ha ribadito che gli emendamenti rimangono sostanzialmente *"cosmetici"*.

Prossime tappe

Il 12 novembre, il Parlamento europeo, durante una riunione dell'Ufficio di Presidenza, deciderà se mantenere all'ordine del giorno il voto sul possibile rigetto dei piani di partenariato nazionali e regionali. Una risoluzione potrebbe essere sottoposta al voto in plenaria.

La Presidenza danese del Consiglio dell'UE ha fatto sapere, dopo un incontro con la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, che molte delle proposte contenute nel documento della Commissione riprendono le posizioni già avanzate dagli Stati membri nel corso dei negoziati in corso sul QFP.

I piani di partenariato nazionali e regionali saranno discussi nel Consiglio *"Affari generali"* di lunedì 17 novembre. Le consultazioni tra gli Stati membri dovrebbero portare alla definizione di un *"quadro negoziale"* da presentare in vista del Consiglio europeo di dicembre.

- **10 novembre 2025 - La Svizzera aderisce a Orizzonte Europa e ad altri programmi chiave di ricerca e innovazione dell'UE**

L'Unione europea e la Svizzera hanno firmato l'accordo sulla partecipazione della Svizzera a Orizzonte Europa, Europa digitale e al programma Euratom di ricerca e formazione (R&T). L'accordo pone i ricercatori e le organizzazioni svizzere sullo stesso piano di quelli degli Stati membri dell'UE: possono guidare consorzi, ricevere finanziamenti diretti dell'UE e accedere a tutti i pilastri e gli strumenti tematici dei programmi. Apre nuove capacità per mettere in comune talenti, infrastrutture di ricerca e capacità industriali a livello transfrontaliero, accelerando i progressi in materia di soluzioni climatiche, trasformazione digitale, produzione avanzata, innovazione sanitaria e sicurezza energetica. Questo passo rafforza la posizione dell'Europa come centro globale per lo sviluppo scientifico e tecnologico ad alto impatto.

L'accordo è stato firmato a Berna da Ekaterina Zaharieva, commissaria per le Startup, la ricerca e l'innovazione, e Guy Parmelin, consigliere federale svizzero e capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca, ed entra in vigore retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio 2025. A partire dal 2026, inoltre, la Svizzera diventerà membro di Fusion for Energy, che consentirà ai ricercatori e all'industria svizzeri di contribuire a ITER, il progetto internazionale sull'energia da fusione più importante al mondo.

L'associazione a Erasmus+ è prevista per il 2027. Inoltre, una volta entrato in vigore l'accordo sulla salute, la Svizzera potrà partecipare al programma EU4Health.



Documentazione

- **Orizzonte Europa 2021-2027**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe_en
- **Programma Euratom di ricerca e formazione**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/euratom-research-and-training-programme_en
- **Cooperazione internazionale UE-Svizzera in materia di R&I**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/europe-world/international-cooperation/bilateral-cooperation-science-and-technology-agreements-non-eu-countries/switzerland_en
- **Programma Europa digitale**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/digital-programme>
- **Programma Erasmus+**
<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/>
- **Fusione per l'energia**
<https://fusionforenergy.europa.eu/>
- **Programma EU4Health**
https://health.ec.europa.eu/funding/eu4health-programme-2021-2027-vision-healthier-european-union_en

- **10 novembre 2025 - Obiettivo climatico dell'UE per il 2040: i deputati europei chiedono una riduzione delle emissioni del 90%**

I deputati europei chiedono un obiettivo di riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990 per raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

La commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare ha adottato la sua posizione sulla proposta della Commissione di modificare la legge dell'UE sul clima, fissando un nuovo obiettivo climatico intermedio e vincolante per il 2040, che prevede una riduzione del 90% delle emissioni nette di gas a effetto serra (GHG) rispetto ai livelli del 1990.

Flessibilità per gli Stati membri - I deputati ritengono che la transizione verde e il miglioramento della competitività dell'UE vadano di pari passo. Concordano quindi con la proposta della Commissione di introdurre nuove flessibilità nelle modalità di raggiungimento degli obiettivi.

A partire dal 2036, fino a 5 punti percentuali di riduzione delle emissioni nette potrebbero provenire da crediti di carbonio internazionali di alta qualità provenienti dai paesi partner, ma i deputati vogliono garanzie che ciò sia soggetto a solide misure di salvaguardia. La Commissione ha proposto fino a 3 punti percentuali.

Essi chiedono inoltre che sia prevista la possibilità di utilizzare le rimozioni permanenti di carbonio a livello nazionale per compensare le emissioni difficili da abbattere nel sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (EU ETS), nonché una maggiore flessibilità all'interno dei settori e tra i settori e gli strumenti per raggiungere obiettivi il più possibile efficaci in termini di costi.

Infine, i deputati sostengono anche la proposta degli Stati membri di rinviare dal 2027 al 2028 l'avvio dell'ETS2, che copre le emissioni di CO2 derivanti dalla combustione di combustibili negli edifici e nel trasporto stradale.

Revisione dell'obiettivo per il 2040 - deputati chiedono alla Commissione di valutare ogni due anni i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi intermedi, tenendo conto dei dati scientifici più recenti, degli sviluppi tecnologici e della competitività internazionale dell'UE.

Tra gli altri aspetti, la revisione valuterà lo stato delle rimozioni nette a livello dell'UE rispetto a quanto necessario per raggiungere l'obiettivo del 2040, nonché le difficoltà emergenti e il potenziale di miglioramento della



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

competitività globale delle industrie dell'UE. La revisione prenderà inoltre in considerazione l'andamento dei prezzi dell'energia e le loro ripercussioni sia sulle imprese che sulle famiglie. A seguito delle conclusioni della revisione, la Commissione proporrà, se del caso, una modifica alla legge dell'UE sul clima. Ciò potrebbe comportare la modifica dell'obiettivo per il 2040 o l'adozione di misure aggiuntive per rafforzare il quadro di sostegno, ad esempio per salvaguardare la competitività, la prosperità e l'unità sociale dell'UE.

Prossimi passi - Il testo è stato adottato con 55 voti favorevoli, 32 contrari e 0 astensioni. Dopo il voto in Plenaria, potranno iniziare i negoziati con gli Stati membri sulla legge definitiva.

Documentazione

- **Procedure file**

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2802\(RSP\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2802(RSP))

- **10 novembre 2025 - Relazione annuale 2025 dell'EVP Fitto sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione**

Come indicato nella lettera d'incarico dell'EVP Fitto e in linea con la comunicazione "Un'Europa più semplice e veloce", la relazione annuale sui progressi compiuti copre il periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 2025 e si concentra sui progressi compiuti nel conseguimento dei risultati. Esso si articola in tre parti, una per ciascuna: semplificazione, sostegno all'attuazione e applicazione; mentre l'allegato delinea soluzioni concrete per il futuro.

Documentazione

- **Leggi il report**

https://commission.europa.eu/document/download/ca52e17a-56b7-42f2-b6cf-e2afe2d309cd_en?filename=FITTO_2025_APR.pdf

- **Le relazioni sullo stato di avanzamento del 2025**

https://commission.europa.eu/law/law-making-process/better-regulation/simplification-and-implementation/2025-annual-progress-reports-simplification-implementation-and-enforcement_en

- **11 novembre 2025 - Nuove linee guida per la gestione dei rischi dei sistemi di intelligenza artificiale**

Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) ha annunciato la pubblicazione di un nuovo documento orientativo volto ad assistere i responsabili del trattamento nella conduzione delle valutazioni dei rischi relativi alla protezione dei dati durante lo sviluppo, l'approvvigionamento e l'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale (IA) ai sensi del regolamento 2018/1725 (EUDPR). La presente guida mira a fornire informazioni preziose e raccomandazioni pratiche per aiutare a identificare e mitigare i rischi tecnici comuni associati ai sistemi di IA, contribuendo alla protezione dei dati personali.

Sebbene destinata principalmente alle istituzioni, agli organi, agli uffici e alle agenzie dell'Unione europea (EUI), questa guida è rilevante e utile anche per le aziende private, gli operatori del settore e le organizzazioni pubbliche che intendono garantire la conformità alle norme in materia di protezione dei dati.

Il documento inizia riesaminando l'approccio alla gestione dei rischi della norma ISO 31000:2018, ampiamente riconosciuta. Il nucleo della guida presenta un'analisi dettagliata dei rischi e delle corrispondenti misure di mitigazione, organizzata attorno a quattro principi fondamentali di protezione dei dati: correttezza, accuratezza, minimizzazione dei dati e sicurezza.

Documentazione

- **Nuove linee guida per la gestione dei rischi dei sistemi di intelligenza artificiale**

https://www.edps.europa.eu/data-protection/our-work/publications/guidelines/2025-11-11-guidance-risk-management-artificial-intelligence-systems_en



- **11 novembre 2025 - La Commissione avvia il primo ciclo annuale di gestione della migrazione nell'ambito del patto sulla migrazione e l'asilo**

La Commissione europea compie un ulteriore passo avanti nell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo avviando il primo ciclo annuale di gestione della migrazione.

Il ciclo annuale fornisce una panoramica completa della situazione in materia di asilo e migrazione nell'UE, individua le situazioni migratorie che gli Stati membri si trovano ad affrontare e propone una riserva annuale di solidarietà, che dovrà essere adottata dal Consiglio. L'avvio del ciclo annuale è una tappa fondamentale per garantire l'effettiva attuazione del patto a partire dal giugno 2026.

Prima relazione annuale europea sull'asilo e la migrazione

La relazione annuale dell'UE sull'asilo e la migrazione fornisce un quadro completo della situazione in materia di asilo, migrazione e accoglienza nell'UE e individua le tendenze e gli sviluppi potenziali per il prossimo anno. Mostra un continuo miglioramento della situazione migratoria durante il periodo di riferimento (luglio 2024-giugno 2025) con attraversamenti illegali delle frontiere ridotti del 35 %, anche grazie a una cooperazione rafforzata con i paesi partner. Allo stesso tempo permangono sfide quali la continua pressione esercitata dagli arrivi irregolari e dai movimenti non autorizzati all'interno dell'UE, l'accoglienza dei rifugiati provenienti dall'Ucraina, la strumentalizzazione della migrazione da parte della Russia e della Bielorussia alle frontiere esterne e la cooperazione in materia di rimpatri e riammissione.

Gli Stati membri continuano a compiere progressi verso l'attuazione del patto e a garantire che i loro sistemi nazionali di asilo, accoglienza e migrazione siano pronti entro giugno 2026. Vi è, tuttavia, la necessità generale di accelerare il ritmo di queste riforme.

Progressi costanti nell'attuazione di tutte le componenti del patto, la tendenza al ribasso degli arrivi irregolari e le proiezioni per il prossimo anno, insieme ai risultati incoraggianti della cooperazione globale con i paesi partner, costituiscono una solida base per una gestione efficace della migrazione e dell'asilo.

Decisione della Commissione che determina il livello di pressione migratoria degli Stati membri

Sulla base delle informazioni e dei dati della relazione annuale europea sull'asilo e la migrazione, la Commissione ritiene che in tutta l'Unione gli Stati membri si trovino ad affrontare varie situazioni e pressioni migratorie. Sulla base dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti nella legislazione del patto, la Commissione ritiene in particolare che:

Grecia e Cipro sono sotto pressione migratoria a causa del livello sproporzionato di arrivi nell'ultimo anno. Anche la Spagna e l'Italia sono sotto pressione migratoria a causa di un numero sproporzionato di arrivi a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare nello stesso periodo. Questi quattro Stati membri potranno pertanto accedere alla riserva di solidarietà, lo strumento di solidarietà dell'UE per gli Stati membri sotto pressione migratoria, quando il patto entrerà in vigore a metà del 2026.

Il Belgio, la Bulgaria, la Germania, l'Estonia, l'Irlanda, la Francia, la Croazia, la Lettonia, la Lituania, i Paesi Bassi, la Polonia e la Finlandia sono a rischio di pressione migratoria, a causa dell'elevato numero di arrivi nell'anno precedente, delle continue tensioni sui loro sistemi di accoglienza o della minaccia di strumentalizzazione della migrazione che potrebbe creare obblighi sproporzionati nell'anno successivo. Avranno accesso prioritario al pacchetto di strumenti dell'UE di sostegno alla migrazione e la loro situazione sarà riesaminata in modo rapido in funzione dei cambiamenti intervenuti nella loro situazione. Inoltre, per assistere gli Stati membri che si trovano ad affrontare minacce ibride e crescenti incursioni di droni, la Commissione lancerà a breve una gara d'appalto da 250 milioni di EUR a sostegno dell'acquisto di capacità di droni e anti-droni.

Bulgaria, Cechia, Estonia, Croazia, Austria e Polonia si trovano ad affrontare una situazione migratoria significativa a causa delle pressioni cumulative degli ultimi cinque anni. Avranno la possibilità di chiedere al Consiglio di concedere una detrazione totale o parziale dai loro contributi alla riserva di solidarietà per l'anno successivo.

Per preservare l'equilibrio tra solidarietà e responsabilità, il patto garantisce che gli Stati membri che contribuiscono alla riserva di solidarietà non siano tenuti ad attuare i loro impegni di solidarietà nei confronti di



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

uno Stato membro sotto pressione migratoria se la Commissione ha individuato carenze sistemiche in tale Stato membro per quanto riguarda le nuove norme in materia di responsabilità. La Commissione valuterà tale situazione nel luglio 2026 e di nuovo nell'ottobre 2026.

Proposta relativa a una riserva di solidarietà

La Commissione propone inoltre l'istituzione della prima riserva di solidarietà per rispondere alle esigenze degli Stati membri sotto pressione migratoria. In linea con le norme del patto, la presente proposta non è pubblica.

Spetta ora al Consiglio adottare la proposta della Commissione e concordare le dimensioni della riserva di solidarietà e il modo in cui ciascuno Stato membro contribuirà in base alla propria quota equa. Una volta che il Consiglio avrà adottato la decisione sulla riserva di solidarietà, i contributi di solidarietà degli Stati membri saranno pubblici e giuridicamente vincolanti.

Gli Stati membri sono liberi di scegliere la forma dei loro contributi di solidarietà tra la solidarietà delle persone (delocalizzazione o compensazioni di responsabilità, se del caso), il sostegno finanziario e le misure alternative o una combinazione di tali misure.

Contesto

La relazione annuale dell'UE sull'asilo e la migrazione si basa sulle informazioni fornite dagli Stati membri, dal dipartimento statistico dell'UE (Eurostat), dalle agenzie dell'UE e dal Servizio europeo per l'azione esterna. Le prove raccolte nella relazione sono alla base dell'individuazione della situazione migratoria negli Stati membri e della proposta relativa alla riserva annuale di solidarietà per far fronte a tale situazione migratoria.

La Commissione valuterà ogni anno la situazione migratoria generale nell'UE. Ciò garantisce che il meccanismo di solidarietà permanente istituito dal patto riequilibri le sfide e le responsabilità poste ai vari Stati membri.

La relazione annuale comprende il secondo stato di avanzamento dell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo (allegato I).

Documentazione

- Domande e risposte sul primo ciclo annuale di gestione della migrazione
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2656
- Primo ciclo annuale di gestione della migrazione
https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum/first-annual-migration-management-cycle_en
- Primo stato di avanzamento dell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo - giugno 2025
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_1446
- Piano comune di attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo - Migrazione e affari interni
https://home-affairs.ec.europa.eu/common-implementation-plan-pact-migration-and-asylum_en
- Nota esplicativa sul patto sulla migrazione e l'asilo
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_24_1865#clear-asylum-rules

- **11 novembre 2025 - I deputati europei chiedono nuove norme sull'uso della gestione algoritmica sul posto di lavoro**

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la Commissione a introdurre una legge che disciplini l'uso delle tecnologie algoritmiche, compresa l'intelligenza artificiale, nei luoghi di lavoro europei.

I deputati della commissione per l'occupazione e gli affari sociali hanno concordato una serie di raccomandazioni per un nuovo disegno di legge dell'UE volto a garantire un uso trasparente, equo e sicuro dei sistemi automatizzati di monitoraggio e di decisione utilizzati per prendere o sostenere decisioni sul posto di lavoro. Pur sottolineando che l'uso di sistemi di gestione algoritmica (AM) può offrire opportunità di ottimizzazione del lavoro, essi desiderano che queste tecnologie siano supervisionate da esseri umani e sottolineano l'importanza della trasparenza e della protezione dei diritti fondamentali e dei dati personali.

La richiesta di un'iniziativa legislativa è stata adottata con 41 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astensioni.



Il controllo umano

Secondo i deputati, la nuova legge deve prevedere la supervisione umana di tutte le decisioni prese o supportate dai sistemi AM. I lavoratori dovrebbero poter chiedere spiegazioni sulle decisioni prese o supportate dalla gestione algoritmica. Le decisioni finali relative all'assunzione o alla cessazione del rapporto di lavoro, al rinnovo o al mancato rinnovo di un contratto, alle modifiche della retribuzione o alle azioni disciplinari devono essere prese da un essere umano.

Trasparenza e diritto all'informazione

I lavoratori dovrebbero essere informati, raccomandano i deputati, sull'impatto di questi sistemi sulle condizioni di lavoro, sui casi in cui vengono utilizzati per prendere decisioni, sul tipo di dati che raccolgono o trattano e sulle modalità di controllo umano. I lavoratori dovrebbero inoltre avere accesso a una formazione su come gestire questi sistemi ed essere consultati sulle decisioni relative alla retribuzione, alla valutazione, all'assegnazione dei compiti o all'orario di lavoro prese con il supporto dei sistemi di AM.

L'uso dell'AM deve rispettare il benessere dei lavoratori e non deve mettere a rischio la loro sicurezza o la loro salute fisica o mentale, aggiungono i deputati.

Protezione dei dati dei lavoratori

Al fine di proteggere la privacy e i dati dei lavoratori, le nuove norme richieste dai deputati vieterebbero il trattamento dei dati relativi agli stati emotivi, psicologici o neurologici dei lavoratori, alle comunicazioni private, ai dati dei lavoratori fuori servizio, al tracciamento in tempo reale della geolocalizzazione al di fuori dell'orario di lavoro e all'uso di dati relativi alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva.

Prossimi passi

Il Parlamento voterà questa iniziativa legislativa durante la sessione plenaria di dicembre. La Commissione avrà quindi tre mesi di tempo per rispondere, informando il Parlamento delle misure che intende adottare o motivando l'eventuale rifiuto di proporre un'iniziativa legislativa in linea con la richiesta del Parlamento.

Contesto

A livello dell'UE esistono già norme in materia di intelligenza artificiale e protezione dei dati, ad esempio la legge sull'IA e il regolamento generale sulla protezione dei dati. Norme più specificamente incentrate sull'uso dell'intelligenza artificiale sul lavoro sono stabilite nella direttiva sul lavoro tramite piattaforma.

Documentazione

▪ Procedural file

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2080\(INL\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2080(INL))

- **11 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ambiente – Preoccupazioni degli eurodeputati per la possibile perdita di efficacia del programma LIFE nel nuovo Quadro finanziario pluriennale**

Durante la riunione dell'11 novembre, diversi eurodeputati appartenenti ai gruppi del centro e della sinistra del Parlamento europeo hanno espresso nuovamente la loro preoccupazione per la prospettata integrazione del programma LIFE all'interno dell'obiettivo generale del 35% di spese destinate al clima e all'ambiente nel futuro Quadro finanziario pluriennale 2028-2034. L'occasione del dibattito era un confronto con la Commissione europea sui futuri finanziamenti dedicati alle politiche ambientali.

Gli esponenti parlamentari temono che l'inserimento del programma LIFE in altri strumenti finanziari – come il Fondo per la competitività o i piani nazionali – possa ridurne la visibilità e l'impatto, indebolendo così l'azione complessiva dell'Unione europea in materia ambientale.

Molti deputati hanno ricordato l'importanza di LIFE come programma storico e consolidato dell'UE, sottolineando come la Corte dei conti europea ne abbia riconosciuto l'efficacia e il contributo essenziale nel garantire investimenti concreti per la tutela della biodiversità e dell'ambiente.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Il deputato tedesco Martin Günther (La Gauche) ha osservato che, per la prima volta in oltre trent'anni, l'Unione rischierebbe di non disporre più di un meccanismo di finanziamento specifico e autonomo per la biodiversità. Sulla stessa linea, Gerben-Jan Gerbrandy (Renew Europe, Paesi Bassi) ha ricordato che non si dovrebbe cambiare una formula vincente, definendo LIFE "un vero e proprio campione europeo" che da più di tre decenni dimostra risultati tangibili.

Anche César Luena (S&D, Spagna) e Karl Tegethoff (Verdi/ALE, Germania) hanno segnalato il rischio di confusione nella classificazione delle spese inserite nell'obiettivo trasversale del 35% dedicato al clima e all'ambiente. Secondo Stine Bosse (Renew Europe, Danimarca), tale obiettivo potrebbe rivelarsi "fin troppo facile da raggiungere" se, nel calcolo complessivo, venissero considerati come "verdi" anche i finanziamenti destinati alle materie prime critiche, ai combustibili fossili o agli aeroporti.

- **11 novembre 2025 - Un'istruzione rivoluzionaria per i bambini migranti in Europa**

Il progetto KIDS4ALLL, finanziato dall'UE, offre alle scuole nuovi modi per integrare i bambini migranti. Abbandonando gli approcci tradizionali, si è concentrato sull'inclusione sociale ed educativa, aiutando gli studenti a costruire fiducia e relazioni nel loro nuovo ambiente.

Per molti bambini migranti, iniziare la scuola in un nuovo Paese significa molto più che imparare una nuova lingua. Significa orientarsi in un sistema educativo sconosciuto, superare barriere sociali e trovare un senso di appartenenza.

Il progetto KIDS4ALLL si è concentrato sull'apprendimento tra pari, sugli strumenti digitali e sulle strategie pratiche per promuovere l'integrazione, piuttosto che affidarsi ai metodi tradizionali utilizzati in classe. Ha riunito un consorzio di otto paesi UE e non UE per sperimentare questo approccio con diversi gruppi di migranti, tra cui studenti rom in Ungheria, rifugiati nei campi greci e studenti di seconda generazione in Italia.

L'iniziativa è in linea con il quadro della Commissione europea sull'apprendimento permanente, che pone l'accento su competenze chiave quali l'alfabetizzazione, il multilinguismo e le competenze digitali. Strutturando l'istruzione attorno a queste competenze, il programma ha preparato gli studenti non solo al successo scolastico, ma anche alla partecipazione attiva nella società.

Documentazione

- **Game-changing education for Europe's migrant children**

<https://projects.research-and-innovation.ec.europa.eu/en/projects/success-stories/all/game-changing-education-europees-migrant-children>

- **12 novembre 2025 - La Commissione annuncia oltre 5 miliardi di euro di finanziamenti per lo sviluppo delle competenze nell'ambito di Erasmus+ 2026**

La Commissione europea ha pubblicato il bando Erasmus+ 2026, che offre nuove opportunità di finanziamento nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa e oltre. Con un bilancio di circa 5,2 miliardi di euro per il 2026, il programma continua a investire nello sviluppo delle competenze e nell'educazione alla cittadinanza attraverso progetti di mobilità e cooperazione transfrontalieri.

Rimanendo fedele al suo sostegno di lunga data alla mobilità e alla cooperazione, nel 2026 il programma Erasmus+ sosterrà un maggior numero di partenariati e di mobilità nel settore scolastico. Questa iniziativa aiuterà le organizzazioni a testare e attuare metodi di insegnamento innovativi che favoriscano lo sviluppo delle competenze di base, sostenendo gli sforzi dell'UE in materia di impegno civico, partecipazione democratica e promozione dei valori condivisi.

Il bando Erasmus+ 2026 abbraccia la strategia dell'Unione delle competenze, che mira a migliorare lo sviluppo delle competenze per un'occupazione di qualità, promuovere l'apprendimento permanente e contribuire a rafforzare la resilienza.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Inoltre, il programma continua a perseguire le sue priorità generali di inclusione, transizione digitale e verde e partecipazione democratica.

Erasmus+ continua inoltre a sostenere gli studenti e gli educatori ucraini in Ucraina, nonché gli ucraini sfollati nell'UE o in un paese associato al programma.

Il bando 2026 offrirà esperienze di mobilità per motivi di apprendimento a circa 1 275 000 partecipanti. Sosterrà oltre 100 000 organizzazioni coinvolte in progetti Erasmus+, quali istituti di istruzione superiore, scuole, centri di istruzione e formazione professionale, imprese, organizzazioni giovanili e sportive.

Informazioni pratiche:

Le organizzazioni che operano nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù o dello sport, quali scuole, università, centri di formazione professionale, ONG e gruppi giovanili, possono richiedere un finanziamento Erasmus+. I singoli individui (come studenti, insegnanti o giovani) possono partecipare attraverso queste organizzazioni.

La maggior parte delle domande deve essere presentata alle agenzie nazionali di ciascun paese dell'UE o associato a Erasmus+. Alcune azioni, come i grandi partenariati di cooperazione Jean Monnet, sono gestite dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Tutti i dettagli sono disponibili nella Guida al programma Erasmus+ 2026.

Erasmus+ sostiene:

- Mobilità nell'apprendimento (per studio, formazione, volontariato)
- Progetti di cooperazione
- Politiche e innovazione
- Attività Jean Monnet che offrono maggiori opportunità di insegnamento, apprendimento e dibattito

Documentazione

▪ Programma di lavoro annuale 2026

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/document/commission-implementing-decision-of-5112025-on-the-financing-of-erasmus-the-union-programme-for-education-training-youth-and-sport-and-the-adoption-of-the-work-programme-for-2026>

▪ Invito a presentare proposte Erasmus+ 2026

<https://eur-lex.europa.eu/eli/C/2025/6080/oi>

▪ Guida al programma Erasmus+ 2026

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/erasmus-programme-guide>

▪ Informazioni sulla strategia dell'Unione delle competenze

https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/union-skills_en

• 12 novembre 2025 - Lo scudo europeo per la democrazia e la strategia dell'UE per la società civile aprono la strada a democrazie più forti e resilienti

La Commissione ha presentato lo scudo europeo per la democrazia, che definisce una serie di misure concrete per responsabilizzare, proteggere e promuovere democrazie forti e resilienti in tutta l'UE. Uno spazio civico aperto è al centro delle nostre democrazie, ed è per questo che la Commissione ha presentato anche una strategia dell'UE per la società civile, volta a rafforzare l'impegno, la protezione e il sostegno alle organizzazioni della società civile che svolgono un ruolo essenziale nelle nostre società. Entrambe le iniziative sono state delineate negli orientamenti politici e nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato quest'anno dalla presidente von der Leyen. Lo scudo europeo per la democrazia e la strategia dell'UE per la società civile presentano misure per proteggere i pilastri fondamentali dei nostri sistemi democratici: persone libere, elezioni libere ed equi, media liberi e indipendenti, una società civile dinamica e istituzioni democratiche forti.



Scudo europeo per la democrazia - Le azioni nell'ambito dello scudo europeo per la democrazia rafforzeranno ulteriormente la nostra capacità collettiva di contrastare la manipolazione delle informazioni e la disinformazione e rafforzeranno la nostra resilienza attraverso un approccio basato sull'intera società. Lo scudo europeo per la democrazia presenterà azioni su tre pilastri principali: 1) salvaguardare l'integrità dello spazio informativo; 2) rafforzare le nostre istituzioni, elezioni eque e libere e media liberi e indipendenti; e 3) rafforzare la resilienza della società e l'impegno dei cittadini.

Un importante risultato dello scudo per la democrazia europea sarà un nuovo Centro europeo per la resilienza democratica che riunirà le competenze e le risorse dell'UE e degli Stati membri per aumentare la nostra capacità collettiva di anticipare, individuare e rispondere alle minacce e sviluppare la resilienza democratica. Con gli Stati membri al centro, il Centro fungerà da quadro per facilitare la condivisione delle informazioni e sostenere lo sviluppo di capacità per resistere all'evoluzione delle minacce comuni, in particolare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI) e la disinformazione.

Con il sostegno e in stretto coordinamento con il sistema di allarme rapido gestito dal Servizio europeo per l'azione esterna, il Centro collegherà le reti e le strutture esistenti.

All'interno del Centro sarà istituita una piattaforma delle parti interessate per facilitare il dialogo con le parti interessate di fiducia, quali le organizzazioni della società civile, i ricercatori e il mondo accademico, i verificatori di fatti e i fornitori di media.

Salvaguardia dell'integrità dello spazio informativo - Rafforzare l'integrità dello spazio dell'informazione è essenziale affinché le persone esercitino i loro diritti e si impegnino nella democrazia. La Commissione collaborerà ulteriormente con i firmatari nell'ambito del codice di condotta sulla disinformazione e preparerà una legge sui servizi digitali sugli incidenti e un protocollo di crisi per facilitare il coordinamento tra le autorità competenti e garantire reazioni rapide alle operazioni di informazione su larga scala e potenzialmente transnazionali. Sarà istituita una rete europea indipendente di verificatori di fatti per rafforzare la capacità di verifica dei fatti in tutte le lingue ufficiali dell'UE e l'Osservatorio europeo dei media digitali svilupperà nuove capacità di monitoraggio e analisi indipendenti per la conoscenza situazionale delle elezioni o in situazioni di crisi.

Rafforzare le nostre istituzioni, elezioni eque e libere e media liberi e indipendenti - Sebbene l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni siano di competenza degli Stati membri, è necessaria una cooperazione rafforzata a livello dell'UE per affrontare le sfide comuni in questo settore. La Commissione rafforzerà pertanto i lavori nell'ambito della rete europea di cooperazione in materia elettorale, organizzando scambi sistematici su temi chiave per l'integrità dei processi elettorali. La Commissione presenterà inoltre orientamenti sull'uso responsabile dell'IA nei processi elettorali e aggiornerà il kit di strumenti per le elezioni della legge sui servizi digitali.

Per contribuire ad affrontare la crescente violenza contro i candidati politici e i rappresentanti eletti, la Commissione presenterà una raccomandazione e una guida sulle migliori pratiche negli Stati membri in materia di sicurezza degli attori politici.

Un sostegno finanziario rafforzato per il giornalismo indipendente e locale sarà fornito nell'ambito del nuovo programma per la resilienza dei media, che colmerà l'attuale sostegno ai media con i programmi di finanziamento proposti nel nuovo quadro finanziario pluriennale. Nell'imminente revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi, la Commissione valuterà come rafforzare l'importanza dei servizi di media di interesse generale e modernizzare le norme in materia di pubblicità per promuovere la sostenibilità dei media dell'UE.

La Commissione presenterà un aggiornamento della raccomandazione della Commissione sulla sicurezza dei giornalisti e intensificherà le azioni a sostegno del quadro esistente dell'UE per combattere le azioni legali abusive tese a bloccare la partecipazione pubblica (SLAPP).

Promuovere la resilienza della società e l'impegno dei cittadini - Per contribuire a riconoscere e contrastare la manipolazione delle informazioni, la Commissione attuerà misure volte a promuovere l'alfabetizzazione mediatica e digitale per tutte le età. La Commissione elaborerà un quadro delle competenze in materia di cittadinanza dell'UE insieme a orientamenti per rafforzare l'educazione civica nelle scuole.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Sosterrà inoltre l'impegno dei cittadini nella vita democratica attraverso strumenti partecipativi e consultivi, con particolare attenzione ai livelli locali e ai giovani, e stimolerà l'innovazione nelle piattaforme online che consentono la partecipazione alla democrazia attraverso un nuovo polo tecnologico civico. Per promuovere la consapevolezza dei diritti democratici dei cittadini ai sensi del diritto dell'UE, la Commissione presenterà una guida dell'UE alla democrazia. La Commissione contribuirà inoltre a promuovere ulteriormente un processo decisionale basato su dati concreti, anche mediante l'adozione di una raccomandazione sul sostegno ai dati scientifici nell'elaborazione delle politiche.

La strategia dell'UE per la società civile - La società civile svolge un ruolo essenziale nelle nostre società contribuendo all'elaborazione delle politiche, fornendo servizi sociali e comunitari, sensibilizzando su importanti questioni sociali e rappresentando diversi gruppi in situazioni vulnerabili.

Con la strategia dell'UE per la società civile, la Commissione sta intensificando il suo impegno con la società civile e sosterrà e proteggerà ulteriormente le organizzazioni della società civile nel loro lavoro. La strategia propone azioni concrete a livello nazionale e dell'UE.

La strategia si prefigge **tre obiettivi principali**:

- **Promuovere l'impegno:** Entro il 2026 sarà istituita una nuova piattaforma della società civile per facilitare ulteriormente il dialogo sulla protezione e la promozione dei valori dell'UE.
- **Supporto e protezione:** Sarà creato un polo di conoscenze online sullo spazio civico per facilitare l'accesso ai progetti e agli strumenti esistenti, comprese le misure di protezione disponibili. Su tale base saranno esaminate ulteriori misure di protezione, quali l'assistenza urgente alle organizzazioni minacciate e il coordinamento delle misure di protezione disponibili negli Stati membri.
- **Finanziamenti sostenibili e trasparenti:** Nella sua proposta per il nuovo QFP, la Commissione ha proposto di aumentare in modo significativo il sostegno finanziario alle organizzazioni della società civile, con 9 miliardi di euro previsti per il solo programma AgoraEU. Inoltre, la Commissione sta pianificando misure per facilitare l'accesso a diverse fonti di finanziamento, creando legami più forti con i donatori privati e le comunità giuridiche pro bono.

Documentazione

- Comunicazione sullo scudo europeo per la democrazia
https://commission.europa.eu/document/2539eb53-9485-4199-bfdc-97166893ff45_en
- Strategia dell'UE per la società civile
https://commission.europa.eu/document/8c30975d-bc1c-4415-8dcd-a71cb28f3662_en
- Speciale Eurobarometro 568 "Proteggere e promuovere la democrazia"
<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3383>
- Scheda informativa sullo scudo europeo per la democrazia
https://commission.europa.eu/document/d8a11054-90eb-4124-b668-6886f8c39bed_en
- Scheda informativa sulla strategia dell'UE per la società civile
https://commission.europa.eu/document/e67be80d-5af1-4c55-af39-8156a2ed7db9_en
- Uno spazio civico fiorente per proteggere i diritti fondamentali - Commissione europea
https://commission.europa.eu/aid-development-cooperation-fundamental-rights/your-fundamental-rights-eu/eu-charter-fundamental-rights/application-charter/thriving-civic-space-protect-fundamental-rights_en
- Democrazia e diritti elettorali
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights-democracy-eu-citizenship-anti-corruption/democracy-and-electoral-rights_en
- Libertà e pluralismo dei media - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/media-freedom>

* * *



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

• **12 novembre 2025 - La Commissione lancia una nuova bussola per la cultura per l'Europa**

La Commissione europea ha presentato la sua visione per un paesaggio culturale europeo vivace e integrato con il lancio della bussola per la cultura per l'Europa. Questo quadro lungimirante è concepito per plasmare la politica culturale dell'UE, per garantire che la cultura svolga un ruolo centrale nella promozione dell'identità europea, nella celebrazione della diversità e nella promozione dell'eccellenza.

In tempi di incertezza e cambiamento, la cultura rafforza la nostra democrazia, la coesione sociale, la competitività e la resilienza. L'ultimo Eurobarometro sulla cultura mostra che l'87% degli intervistati ritiene che la cultura e il patrimonio culturale debbano avere un posto molto importante nell'Unione, in modo che i cittadini si sentano più europei.

Europa per la cultura, Cultura per l'Europa

In risposta, la bussola mira a sfruttare i benefici della cultura, in particolare promuovendo i beni culturali dell'Europa e affrontando i principali ostacoli che ostacolano le industrie culturali e creative. Tra queste figurano le restrizioni all'espressione artistica, i mezzi di sussistenza precari degli artisti, le disparità di opportunità per la partecipazione culturale e l'impatto trasformativo dell'intelligenza artificiale (IA) sui settori.

La bussola per la cultura guiderà le politiche dell'UE in **quattro direzioni chiave**, per un'UE che: sostiene e rafforza i valori e i diritti culturali europei; responsabilizza gli artisti e i professionisti della cultura e sostiene le persone; si avvale della cultura e del patrimonio culturale per diventare più competitivi, resilienti e coesivi; e sostiene le relazioni e le partnership culturali internazionali.

Le ambizioni e la titolarità politica della bussola saranno sostenute da una proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa a un progetto di **dichiarazione comune tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione**. Una nuova **relazione sullo stato della cultura nell'UE** seguirà i progressi compiuti nell'ecosistema culturale e creativo, con particolare attenzione alla libertà artistica.

Inoltre, saranno avviate diverse nuove iniziative. Esse comprenderanno una nuova **Carta degli artisti dell'UE** per condizioni di lavoro eque per gli artisti e gli operatori culturali, un **premio europeo per le arti dello spettacolo** e un dialogo tra le parti interessate del settore culturale. Sono inoltre previsti un **polo di dati culturali dell'UE** e una **rete di ambasciatori della cultura giovanile** per migliorare l'accesso dei giovani alla cultura attraverso un quadro volontario per i pass nazionali per la cultura e il patrimonio culturale. Una **strategia di IA per i settori culturali e creativi** e un aggiornamento se è prevista anche la **strategia dell'UE sulle relazioni culturali internazionali**.

Prossime tappe

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a firmare congiuntamente il progetto di dichiarazione comune proposto per rafforzare l'impegno politico dell'UE a realizzare la sua visione per la cultura.

Documentazione

▪ **Comunicazione della bussola per la cultura**

<https://culture.ec.europa.eu/document/a-culture-compass-for-europe>

▪ **Dichiarazione congiunta della bussola per la cultura**

<https://culture.ec.europa.eu/document/draft-joint-declaration-europe-for-culture-culture-for-europe>

▪ **Scheda informativa**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_25_2630

▪ **Q& A**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_25_2629

• **12 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Discorso della presidente von der Leyen sul nuovo quadro finanziario pluriennale 2028-2034: architettura e governance**

Il 12 novembre 2025, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato al Parlamento europeo la proposta per il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, delineandolo come uno strumento



essenziale per rafforzare l'autonomia strategica, la competitività e la capacità d'azione dell'Unione in un contesto internazionale sempre più complesso. Fin dall'inizio del suo intervento, von der Leyen ha insistito sul fatto che il nuovo bilancio non riguarda soltanto cifre e linee di spesa, ma rappresenta una scelta politica e identitaria: è il bilancio dell'Europa che vuole contare nel mondo, essere più indipendente e più reattiva di fronte alle crisi globali.

La presidente ha ricordato che negli ultimi anni l'Unione si è trovata spesso impreparata di fronte alle emergenze, costretta a cercare soluzioni improvvise per mancanza di flessibilità nel bilancio comune. Da qui nasce la proposta di un nuovo quadro finanziario da circa duemila miliardi di euro, il più ambizioso mai presentato, che coniuga potenza finanziaria e responsabilità, includendo il rimborso dei fondi comuni di NextGenerationEU e la creazione di nuove entrate proprie. Von der Leyen ha voluto sottolineare come il nuovo bilancio debba essere più semplice, più rapido e più coerente, capace di sostenere la transizione economica e sociale dell'Europa.

Una parte centrale del discorso è stata dedicata alla riorganizzazione dei programmi di spesa.

La presidente ha spiegato che l'attuale bilancio europeo è un mosaico complesso di oltre cinquanta programmi diversi, spesso difficili da gestire per imprese, agricoltori e autorità locali. Il nuovo modello punta invece a integrare i fondi per la coesione, l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la pesca, la migrazione e le politiche sociali in un unico quadro, i cosiddetti Piani di partenariato nazionali e regionali. Questo approccio consentirà a ciascun Paese e a ciascuna regione di programmare investimenti e riforme in modo coordinato, mantenendo però intatta la centralità della politica agricola e di coesione. Le risorse per agricoltori e regioni meno sviluppate restano garantite, con un meccanismo che adeguerà i redditi agricoli all'inflazione e un nuovo "controllo regionale" per assicurare che le specificità locali continuino a essere rappresentate. Inoltre, una quota significativa del bilancio sarà destinata agli obiettivi climatici e ambientali, insieme a un rafforzamento della dimensione sociale e della capacità di risposta alle emergenze.

Von der Leyen ha poi illustrato la nascita del nuovo Fondo per la competitività, pensato per trasformare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica in forza industriale e occupazione di qualità.

Il Fondo, strettamente collegato al programma Horizon Europe – che sarà raddoppiato – avrà un unico punto di accesso e regole semplificate, per consentire alle imprese di ogni dimensione e provenienza geografica di partecipare ai progetti strategici europei. Si tratta, ha spiegato, della risposta concreta alle raccomandazioni del rapporto Draghi sul rilancio della competitività europea.

Un altro elemento chiave del nuovo bilancio riguarda la dimensione esterna dell'Unione.

La presidente ha annunciato un aumento del 75% dei fondi destinati a "Global Europe", lo strumento che sosterrà la sicurezza energetica, l'accesso alle materie prime critiche, la cooperazione con i Paesi partner e il sostegno all'Ucraina, alla Moldova e ai Balcani occidentali nel loro percorso verso l'adesione. La crescita delle sfide globali e delle crisi umanitarie impone, ha sottolineato, un'Europa più presente e più influente sulla scena internazionale.

Von der Leyen ha insistito anche sulla necessità di rendere la governance del bilancio più dinamica e democratica. Invece di un'unica decisione settennale seguita da continue modifiche d'urgenza, la Commissione propone di dare maggiore peso al bilancio annuale, che potrà essere adattato alle nuove priorità attraverso un meccanismo di orientamento strategico condiviso tra Parlamento e Consiglio. In caso di crisi, il Parlamento europeo sarà coinvolto immediatamente, rafforzando così la trasparenza e la legittimità democratica delle decisioni finanziarie dell'Unione.

Nella parte finale del discorso, la presidente ha rivolto un appello ai deputati europei affinché il nuovo bilancio sia adottato senza ritardi.

Ogni mese di rinvio, ha avvertito, avrebbe un costo concreto per regioni, ricercatori e agricoltori, come già accaduto in passato, quando una parte significativa dei fondi non è riuscita a raggiungere i beneficiari. Il nuovo quadro finanziario, ha concluso, è un'occasione storica per trasformare l'Unione europea in modo duraturo: un'Unione più forte, più rapida nelle decisioni, più strategica e più democratica. "Facciamolo insieme," ha detto chiudendo il suo intervento, "e lunga vita all'Europa."



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Documentazione

- **Speech by the President: European Parliament plenary**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/speech_25_2673

* * *

- **12 novembre 2025 - Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo sulla lotta alle pratiche commerciali sleali transfrontaliere nel settore agroalimentare**

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su un regolamento relativo a nuove norme volte a combattere le pratiche commerciali sleali transfrontaliere nella filiera agroalimentare.

Il regolamento mira a migliorare la cooperazione tra le autorità dell'UE responsabili dell'applicazione delle norme sulle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare. Esso rientra nell'ambito degli sforzi dell'UE volti a sostenere la posizione degli agricoltori nella filiera.

Elementi principali dell'accordo

L'accordo stabilisce una serie completa di norme per la cooperazione transfrontaliera contro le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese all'interno della filiera agricola e alimentare. Migliora la cooperazione transnazionale nei casi in cui fornitori e acquirenti hanno sede in Stati membri diversi.

Il regolamento introduce un meccanismo di assistenza reciproca che consentirà alle autorità nazionali preposte all'applicazione della legge di richiedere e scambiare informazioni o di collaborare alle indagini relative alle pratiche commerciali sleali. Consentirà inoltre loro di coordinare le azioni di contrasto e di notificare agli altri Stati membri le decisioni relative alle pratiche commerciali sleali.

Inoltre, la nuova normativa introduce norme sulla copertura dei costi nei casi di assistenza reciproca, sulla protezione dei dati e sulla riservatezza delle informazioni per garantire che i fornitori siano al riparo da ritorsioni.

La normativa istituisce anche un meccanismo di azione coordinata nei casi di pratiche commerciali sleali transfrontaliere su larga scala che coinvolgono almeno tre paesi dell'UE. In tali casi, uno Stato membro sarebbe designato per coordinare la risposta.

Il regolamento contiene norme per la cooperazione tra gli Stati membri nei casi di pratiche commerciali sleali da parte di acquirenti al di fuori dell'UE, al fine di proteggere meglio gli agricoltori europei.

Prossimi passi

L'accordo provvisorio sarà ora approvato dal Consiglio e dal Parlamento, prima di essere formalmente adottato.

Documentazione

- **Mandato negoziale del Consiglio**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7855-2025-INIT/en/pdf>

- **Proposta della Commissione**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16776-2024-INIT/it/pdf>

- **Direttiva del 2019 relativa alla lotta contro le pratiche commerciali sleali**

<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2019/633/oj/eng>

* * *

- **12 novembre 2025 - Nuove iniziative dell'UE per promuovere la resilienza idrica in tutta Europa**

La Commissione europea ha avviato ieri una serie di dialoghi strutturati sull'acqua a livello tecnico e politico con gli Stati membri, nell'ambito dell'attuazione della strategia europea per la resilienza idrica. Guidati dalla commissaria per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva, Jessika Roswall, e dai ministri competenti responsabili della gestione delle risorse idriche, questi dialoghi si svolgeranno in ciascuno Stato membro tra il 2025 e il 2027. Essi consentiranno alla Commissione di assistere gli Stati membri nel rispetto delle raccomandazioni specifiche per ciascun paese volte a migliorare la gestione delle risorse idriche entro il 2027 e ad affrontare il tema dell'efficienza idrica, alla luce della scarsità d'acqua e degli eventi alluvionali.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Lo stesso giorno, l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) ha selezionato la decima comunità della conoscenza e dell'innovazione (KIC) nel settore delle risorse idriche, marine e marittime e degli ecosistemi. La CCI svilupperà un approccio integrato in linea con l'approccio "dalla fonte al mare" della strategia europea per la resilienza idrica e del patto europeo per gli oceani al fine di ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua. Basandosi sulla missione dell'UE "Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque" e sui pertinenti partenariati di Orizzonte Europa, sosterrà l'istruzione, le competenze, la diffusione e la commercializzazione dell'innovazione.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sui dialoghi sull'acqua e sulla decima comunità della conoscenza e dell'innovazione per l'innovazione nel settore idrico sono disponibili online.**
https://environment.ec.europa.eu/news/dialogues-begin-ensuring-sustainable-water-management-2025-11-11_en
<https://www.eit.europa.eu/news-events/news/eit-water-launched-new-innovation-community-tackle-europes-water-challenges>

- **12 novembre 2025 - Entrano in vigore le norme volte a facilitare l'introduzione di reti di connettività migliori**

La legge sulle infrastrutture gigabit (GIA) entra in vigore con l'obiettivo di rendere ampiamente disponibile in tutta l'UE una connettività veloce e avanzata, affrontando le sfide persistenti che gli operatori incontrano nella creazione di infrastrutture. La legge mira inoltre a ridurre i costi e le complessità nell'implementazione delle reti in fibra ottica e 5G nell'UE.

Queste reti a prova di futuro sono necessarie per supportare i servizi innovativi in rapido sviluppo grazie all'uso dell'intelligenza artificiale e del cloud computing, tra gli altri.

La legge si concentra sulla semplificazione delle procedure complesse e sull'accelerazione dell'espansione delle reti di telecomunicazione. Tra le caratteristiche principali figurano una maggiore condivisione delle infrastrutture e un migliore coordinamento dei lavori civili tra gli operatori, nonché la possibilità di installare le reti insieme ad altre opere pubbliche. Altri aspetti importanti delle nuove norme includono: la digitalizzazione delle procedure per le autorizzazioni all'installazione di infrastrutture, la messa a disposizione di informazioni sulle infrastrutture fisiche esistenti e sui lavori civili previsti. Il GIA sfrutta anche l'onda di ristrutturazioni edilizie dotando le nuove strutture e quelle sottoposte a ristrutturazioni importanti di infrastrutture fisiche interne predisposte per la fibra ottica e di cablaggi in fibra ottica.

La legge sulle infrastrutture gigabit si applica in generale negli Stati membri dell'UE, ad eccezione di alcune disposizioni che entreranno in vigore tra qualche mese. La Commissione sta lavorando a stretto contatto con gli Stati membri e l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) sull'applicazione di queste nuove norme.

Documentazione

- **The Gigabit Infrastructure Act (GIA)**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/gigabit-infrastructure-act>

- **13 novembre 2025 - Consiglio "Economia e finanza"**

Risultati principali

Durante la sessione del Consiglio i ministri hanno concordato misure per affrontare il forte aumento delle piccole spedizioni, che hanno inondato il mercato dell'UE. Il Consiglio ha inoltre discusso della revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici e ha approvato conclusioni annuali sulle statistiche dell'UE. Durante la prima colazione che ha preceduto la sessione, i ministri hanno discusso dei finanziamenti per l'Ucraina e di tassazione internazionale delle società.



Tassazione dell'energia - Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sulla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

I ministri sono intervenuti per esprimere il loro parere sul testo di compromesso. Molti ministri si sono detti pronti a sostenere un accordo sul compromesso, altri ritengono invece che siano necessari ulteriori lavori su determinati aspetti, principalmente quelli connessi alla competitività.

In particolare, alcuni ministri non sono stati in grado di dare il loro accordo al testo della direttiva adducendo preoccupazioni specifiche in merito a questioni quali le disposizioni riguardanti l'indicizzazione, la tassazione del carburante utilizzato nei settori del trasporto marittimo e aereo e il trattamento fiscale del gas naturale e del gas naturale liquefatto, nonché in merito ai collegamenti con altri fascicoli in ambito climatico.

A conclusione della sessione, la presidenza si è rammaricata del fatto che al momento il Consiglio non sembra in grado di giungere a un accordo sul testo di compromesso.

Importazioni di piccole spedizioni - Il Consiglio ha adottato misure per affrontare l'afflusso nell'UE di piccole spedizioni, che attualmente non sono soggette a dazi doganali, un problema che dà luogo a concorrenza sleale per i venditori dell'UE e che solleva preoccupazioni per l'ambiente.

In primo luogo, i ministri UE delle Finanze hanno convenuto di abolire l'attuale norma che consente alle merci di valore inferiore a 150 euro di entrare nell'UE senza il pagamento di dazi doganali. Una volta che il centro doganale digitale dell'UE – la piattaforma centrale dell'UE per le formalità doganali e il rafforzamento dei controlli, attualmente in fase di negoziazione – diventerà operativo (nel 2028, secondo le ultime previsioni), a tutte le merci che entrano nell'UE saranno applicati i dazi doganali del caso.

Data l'urgenza della situazione, il Consiglio si è inoltre impegnato a lavorare a una soluzione semplice e temporanea per riscuotere dazi doganali sulle merci di modesto valore quanto prima nel 2026 e fino a quando il centro doganale digitale non sarà operativo nel 2028. I lavori per elaborare questa soluzione proseguiranno nelle prossime settimane.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) - Il Consiglio ha adottato decisioni di esecuzione che approvano le modifiche mirate presentate da Belgio, Croazia, Estonia, Lussemburgo, Romania e Slovacchia relativamente ai loro piani per la ripresa e la resilienza.

L'RRF è il programma dell'UE di sostegno finanziario su vasta scala in risposta alle sfide poste dalla pandemia di COVID-19 all'economia europea. È il fulcro di NextGenerationEU, uno strumento temporaneo per la ripresa che consente alla Commissione di raccogliere fondi per contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia.

Per beneficiare del dispositivo, gli Stati membri devono presentare alla Commissione piani per la ripresa e la resilienza (PRR), in cui illustrano le riforme e gli investimenti che intendono attuare entro fine agosto 2026.

Ad oggi sono stati erogati circa 367 miliardi di euro a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Statistiche dell'UE - Il Consiglio ha approvato conclusioni sui progressi compiuti in merito alle priorità statistiche dell'UE.

Statistiche comparabili, affidabili e di elevata qualità sono un elemento fondamentale dell'elaborazione di politiche basate su dati concreti, in particolare per il coordinamento delle politiche economiche.

Per questo motivo le conclusioni annuali del Consiglio sulle statistiche esaminano la qualità, la tempestività e la pertinenza delle statistiche ufficiali dell'UE, comprese quelle che sono alla base della governance economica dell'UE. Le conclusioni fanno inoltre il punto sulle modalità in cui **le statistiche dell'UE possono sostenere i lavori** in altri ambiti prioritari quali il settore degli alloggi, le transizioni verde ed energetica, l'agricoltura e la pesca e le politiche sociali.

Semplificazione, attuazione e effettiva applicazione - Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni su tali questioni alla luce delle recenti relazioni della Commissione, pubblicate il 21 ottobre 2025.

La discussione ministeriale ha fatto seguito alle conclusioni del Consiglio europeo del 23 ottobre 2025, in cui è stata ribadita l'urgente necessità di portare avanti tale agenda per garantire la competitività dell'Europa e in cui si esortano la Commissione e i legislatori a accelerare i lavori in via altamente prioritaria.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Relazione annuale del Comitato europeo per le finanze pubbliche - I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla relazione annuale 2025 del Comitato europeo per le finanze pubbliche, l'organo consultivo indipendente fondato nel 2015.

Tra le sue principali responsabilità, il comitato fornisce una tempestiva valutazione ex post dell'attuazione del quadro di governance di bilancio dell'UE e trasmette pareri circa l'orientamento di bilancio della zona euro e gli orientamenti di bilancio nazionali. In aggiunta, fornisce consulenza sull'attuazione del patto di stabilità e crescita e formula proposte per la futura evoluzione del quadro di bilancio.

Dialogo macroeconomico a livello politico - Il 4 novembre, a margine della sessione, si è tenuto un dialogo macroeconomico a livello politico (MEDPOL).

Le parti sociali hanno proceduto a uno scambio di opinioni con la presidenza e le prossime due presidenze, la Commissione, la Banca centrale europea e il presidente dell'Eurogruppo. La riunione è stata incentrata sull'importanza delle riforme riguardanti il mercato del lavoro e il potenziamento del capitale umano nel rafforzare la competitività dell'UE.

Dialogo ministeriale UE-EFTA - A margine della sessione del 5 novembre si è svolto un dialogo ministeriale tra l'UE e i paesi dell'EFTA (Associazione europea di libero scambio).

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul tema "Più forti insieme: far progredire la prosperità attraverso il commercio aperto".

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **13 novembre 2025 - Il rapporto Erasmus+ 2024 conferma il pieno raggiungimento degli obiettivi del programma**

Il rapporto annuale Erasmus+ relativo al 2024 evidenzia che il programma sta rispettando gli obiettivi stabiliti per il periodo 2021-2027. Il documento, presentato il 13 novembre durante il *Summit sull'Istruzione e le Competenze 2025*, illustra i risultati del quarto anno di attuazione e mostra in che modo le priorità del programma – sostenuto da un bilancio annuo pari a 4,7 miliardi di euro – abbiano guidato le attività finanziarie. **Tali priorità riguardano l'inclusione, la trasformazione digitale, la sostenibilità ambientale e il rafforzamento della partecipazione democratica.**

Secondo quanto riportato, nel corso dell'ultimo anno Erasmus+ ha sostenuto 34.400 iniziative che hanno coinvolto 85.600 organizzazioni appartenenti all'istruzione superiore, alle scuole, alla formazione professionale, all'apprendimento degli adulti, oltre che ai settori della gioventù e dello sport. Quasi un milione e mezzo di persone – tra studenti, discenti, docenti, formatori, operatori giovanili e allenatori sportivi – hanno preso parte a esperienze di mobilità o ad attività formative sostenute dal programma.

Il 2024 ha segnato anche l'introduzione di nuovi strumenti digitali, l'ampliamento dei partenariati di cooperazione e un avanzamento significativo dei lavori preparatori per l'istituzione di un futuro titolo di studio europeo.

Il rapporto sottolinea inoltre che, parallelamente alla crescita delle attività, si è ampliata la varietà dei partecipanti e dei temi affrontati. Le misure dedicate all'inclusione hanno favorito una maggiore partecipazione dei gruppi tradizionalmente meno rappresentati. Allo stesso modo, sono progredite le iniziative legate alla sostenibilità ambientale e quelle mirate a rafforzare l'impegno civico e democratico dei giovani. Per dare continuità a questi risultati, il 12 novembre è stato pubblicato l'invito a presentare proposte Erasmus+ per l'anno 2026.

Documentazione

- **Il rapporto**

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/resources-and-tools/statistics-and-factsheets>



- **13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Clima - Il Parlamento chiede una riduzione del 90% delle emissioni entro il 2040**

I deputati chiedono di fissare l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2040 al 90% rispetto ai livelli del 1990, per raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

Il 13 novembre, il Parlamento ha adottato con 379 voti favorevoli, 248 contrari e 10 astensioni la sua posizione sulla proposta della Commissione di modifica della legge europea sul clima per stabilire un nuovo obiettivo intermedio e vincolante di riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990.

Flessibilità per gli Stati membri - I deputati ritengono che la transizione verde e il rafforzamento della competitività europea debbano procedere di pari passo. Concordano quindi con la proposta della Commissione di introdurre nuove flessibilità per il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Dal 2036, sarebbe possibile coprire fino a 5 punti percentuali dell'obiettivo di riduzione delle emissioni nette dell'UE per il 2040 attraverso crediti di carbonio internazionali di alta qualità provenienti da paesi partner. La Commissione aveva proposto un massimo di 3 punti percentuali.

Il Parlamento chiede inoltre che le rimozioni permanenti di carbonio a livello nazionale possano compensare le emissioni difficili da ridurre nei settori coperti dal sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS), e una maggiore flessibilità tra settori e strumenti per raggiungere gli obiettivi nel modo più efficiente possibile.

Il Parlamento sostiene anche la proposta di rinviare di un anno, dal 2027 al 2028, l'introduzione del nuovo sistema di scambio delle quote d'emissione ETS2, che coprirà le emissioni di CO₂ derivanti dalla combustione di carburanti negli edifici e nei trasporti stradali.

Revisione dell'obiettivo 2040 - I deputati chiedono alla Commissione di valutare i progressi verso gli obiettivi intermedi ogni due anni, tenendo conto dei dati scientifici più recenti, degli sviluppi tecnologici e della competitività internazionale dell'UE. La revisione valuterà lo stato delle riduzioni nette a livello UE rispetto a quanto necessario per conseguire l'obiettivo 2040, le eventuali difficoltà emergenti e il potenziale di miglioramento della competitività industriale europea. Saranno considerati anche l'andamento dei prezzi dell'energia e il loro impatto su imprese e famiglie.

Sulla base delle conclusioni della revisione, la Commissione potrà proporre una modifica della legge europea sul clima, anche per adeguare l'obiettivo 2040 o introdurre ulteriori misure a sostegno della competitività, della prosperità e della coesione sociale dell'UE.

Prossime tappe - Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri sulla forma definitiva della legge.

Documentazione

- **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-13-TOC_IT.html

- **13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE approva le modifiche alle regole su sostenibilità e dovere di diligenza (Omnibus I).**

La rendicontazione di sostenibilità riguarderà solo le grandi imprese; gli obblighi di due diligence si applicheranno solo alle grandi società dell'UE e di paesi terzi; i piani di transizione ambientale non saranno più richiesti e il regime di responsabilità sarà nazionale; le imprese potranno contare su un portale digitale unico.

Il Parlamento ha adottato la sua posizione negoziale sulla riduzione degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità e di dovere di diligenza per le imprese (Omnibus I).

Con 382 voti favorevoli, 249 contrari e 13 astensioni, i deputati hanno adottato la loro posizione su una proposta legislativa che punta ad alleggerire gli oneri amministrativi per le aziende e a rendere le regole più chiare.

Rendicontazione di sostenibilità: più semplice e solo per le grandi imprese - Il Parlamento vuole che l'obbligo di redigere relazioni sull'impatto sociale e ambientale riguardi solo le imprese con oltre 1750 dipendenti e con un



fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di euro. La stessa soglia si applicherebbe anche all'obbligo di pubblicare informazioni sulla tassonomia degli investimenti sostenibili.

Le norme di rendicontazione saranno inoltre semplificate includendo meno dettagli qualitativi, e le relazioni settoriali, ad ora obbligatorie, diventeranno facoltative. Inoltre, tali grandi imprese non potranno più chiedere alle PMI informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste negli standard volontari.

Due diligence: obblighi ridotti e solo per le grandi società - Gli obblighi del dovere di diligenza si dovrebbero applicare solo alle società con oltre 5000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 1.5 miliardi di euro, propongono i deputati. Queste imprese dovranno adottare un approccio proporzionato al livello di rischio (*risk-based approach*, in inglese) per individuare e mitigare il loro impatto negativo sulle persone e sull'ambiente. Invece di richiedere sistematicamente informazioni ai loro partner commerciali più piccoli, tali aziende dovrebbero utilizzare solo le informazioni già disponibili, e potrebbero richiedere ulteriori informazioni ai loro partner commerciali più piccoli solo come ultima risorsa.

Queste imprese non dovrebbero più preparare un piano di transizione per rendere il proprio modello di business compatibile con l'Accordo di Parigi. Le aziende inadempienti per non aver rispettato gli obblighi di due diligence potrebbero essere soggette a una multa la cui entità sarà stabilita dalla Commissione e dagli Stati membri. Le imprese inadempienti sarebbero poi responsabili dei danni causati secondo le normative nazionali, e non a livello dell'UE, e sarebbero tenute a risarcire integralmente le proprie vittime.

I deputati vogliono infine che la Commissione istituisca un portale digitale per le imprese con accesso gratuito a moduli, linee guida e informazioni su tutti gli obblighi di rendicontazione dell'UE, in complemento al Punto di Accesso Unico Europeo.

Prossime tappe

I negoziati con i governi dell'UE, che hanno già adottato la loro posizione, inizieranno il 18 novembre con l'obiettivo di trovare un accordo finale sulla legislazione entro il 2025.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-0264_IT.html

• 13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - I deputati chiedono misure concrete da parte dell'UE per affrontare la violenza di genere e le disparità legate alla salute e al lavoro.

Nella risoluzione non vincolante adottata con 310 voti favorevoli, 222 contrari e 68 astensioni, il Parlamento invita la Commissione a presentare una strategia per la parità di genere 2026–2030 ambiziosa, con misure legislative e non legislative in settori chiave.

Servono azioni più incisive contro la violenza sulle donne

In materia di violenza di genere, i deputati chiedono alla Commissione di proporre al Consiglio il riconoscimento della violenza di genere come reato grave con dimensione transfrontaliera. La Commissione dovrebbe inoltre elaborare le linee guida necessarie per l'attuazione della nuova direttiva sulla lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica e riconoscere il femminicidio – l'uccisione di una donna o di una ragazza in quanto tale – come reato specifico.

Il Parlamento chiede inoltre alla Commissione di proporre una definizione di stupro basata sul consenso nella legislazione dell'UE e sollecita gli Stati membri che non hanno ancora ratificato la Convenzione di Istanbul a farlo.

Garantire il diritto alla salute riproduttiva

Per quanto riguarda la sanità, i deputati vogliono garantire l'accesso universale a cure soggette alle differenze di genere e di colmare il divario sanitario tra uomini e donne, affrontando i bisogni e i rischi specifici e prestando particolare attenzione alle malattie che colpiscono in modo sproporzionato le donne.

Il Parlamento chiede inoltre la creazione di un quadro vincolante per garantire l'accesso pieno e paritario a tutti i servizi di salute sessuale e riproduttiva. I deputati chiedono di inserire il diritto a un aborto sicuro e legale nella



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Carta dei diritti fondamentali dell'UE e di garantire un accesso universale a servizi di salute mentale sensibili alle differenze di genere.

La Commissione è inoltre invitata a promuovere l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e adottare misure per ridurre i divari occupazionali, retributivi e pensionistici di genere. I deputati chiedono anche la piena attuazione delle direttive su salari minimi adeguati, trasparenza retributiva, presenza femminile nei consigli di amministrazione e conciliazione vita-lavoro per genitori e prestatori di assistenza.

Diritti LGBTIQ+

Il Parlamento chiede infine alla Commissione di rafforzare i meccanismi per contrastare il regresso democratico e gli attacchi ai diritti delle donne e delle persone LGBTIQ+, e di implementare l'agenda "donne, pace e sicurezza" come elemento principale della politica estera e di sicurezza comune.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-13-TOC_IT.html

• 13 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 12 al 13 novembre 2025 testi approvati

Qui di seguito un estratto dei testi approvati dal Parlamento europeo sulla sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Giovedì 13 novembre 2025 - Bruxelles

- Contrasto della repressione transnazionale dei difensori dei diritti umani
- Agenzia europea per la sicurezza marittima
- Statistiche sulla popolazione e sulle abitazioni
- Quadro per il conseguimento della neutralità climatica
- Conservazione e uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale
- Taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità
- Strategia per la parità di genere 2025

Documentazione

▪ Giovedì 13 novembre 2025 – Bruxelles

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-13-TOC_IT.html

• 14 novembre 2025 - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio)

Risultati principali

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul bilancio annuale dell'UE per il 2026.

Il bilancio per il 2026 ammonta a 192,8 miliardi di euro per quanto riguarda il totale degli impegni e a 190,1 miliardi di euro per quanto riguarda il totale dei pagamenti.

Quest'anno è stato tenuto a disposizione un margine di 715,7 milioni di euro al di sotto dei massimali di spesa previsti dall'attuale quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, che consentirà all'UE di reagire a esigenze imprevedibili. Il Parlamento europeo e il Consiglio dispongono ora di 14 giorni per approvare formalmente l'accordo raggiunto. Il Consiglio dovrebbe approvarlo il 24 novembre. L'adozione del bilancio richiede una maggioranza qualificata in seno al Consiglio.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>



• **14 novembre 2025 - La Commissione chiede pareri sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità**

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere i pareri di tutta la società civile su come rafforzare la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030. Dal 2021 sono emerse nuove sfide e opportunità per le persone con disabilità. I cambiamenti sociali post-pandemia e i rapidi sviluppi tecnologici sono tra i fattori che incidono sulla vita delle persone con disabilità nell'UE e a livello mondiale. È pertanto necessario un nuovo impulso per rispondere alle loro esigenze, sulla base dei risultati della prima metà della strategia. La consultazione mira a raccogliere riscontri su come l'UE possa agire efficacemente per ridurre gli ostacoli all'accessibilità e all'inclusione e rafforzare il sostegno.

Nel 2026 sarà presentata una nuova serie di azioni volte a migliorare la vita delle persone con disabilità in tutta Europa e nel mondo. Gli obiettivi generali della strategia rimarranno in vigore, mentre nuove azioni si baseranno su una relazione intermedia sui progressi compiuti e affronteranno anche le osservazioni conclusive formulate dalle Nazioni Unite nell'aprile 2025 sull'attuazione da parte dell'UE della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Parallelamente alla consultazione pubblica, la Commissione svolge consultazioni mirate con la piattaforma europea sulla disabilità, che riunisce gli Stati membri e le organizzazioni della società civile che si occupano di disabilità a livello dell'UE, nonché le parti sociali e altre organizzazioni della società civile. La consultazione durerà fino al 6 febbraio.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 sono disponibili online.**

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/disability/union-equality-strategy-rights-persons-disabilities-2021-2030_en

- **La consultazione pubblica**

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/15452-Fostering-disability-rights-enhancing-the-Strategy-for-the-rights-of-persons-with-disabilities-up-to-2030_en

• **14 novembre 2025 - Il corpo europeo di solidarietà beneficerà di un bilancio aumentato di 175,3 milioni di EUR nel 2026**

La Commissione europea ha lanciato l'invito a presentare proposte per il Corpo europeo di solidarietà 2026, in occasione del doppio anniversario: 30 anni di volontariato nell'UE, iniziato nel 1996 con un progetto pilota del Servizio volontario europeo, e 10 anni del Corpo europeo di solidarietà. Con un bilancio aumentato di 175,3 milioni di euro, il programma continuerà a consentire a migliaia di giovani di impegnarsi in azioni di solidarietà in tutta Europa e oltre.

Dalla sua creazione nel 2016, il Corpo europeo di solidarietà ha offerto opportunità che cambiano la vita a oltre 150.000 giovani e ha rafforzato la costruzione di comunità attraverso oltre 22.000 progetti di solidarietà, aiuto umanitario e cooperazione allo sviluppo. Il programma 2026 si basa su questi risultati e continuerà a finanziare progetti che contribuiscono alle sue quattro priorità per il periodo 2021-2027: inclusione e diversità, sostenibilità ambientale, trasformazione digitale e partecipazione democratica.

Una forte attenzione alla solidarietà nel nuovo mandato della Commissione

Nel 2026 il corpo europeo di solidarietà continuerà a sostenere le attività di volontariato, i progetti di solidarietà e le azioni di rete. Sosterrà inoltre misure di qualità e di sostegno, compresi cicli di formazione e valutazione, strumenti informatici e meccanismi di marchio di qualità per le organizzazioni partecipanti.

L'azione centralizzata "Team di volontariato in settori ad alta priorità" affronterà tre priorità politiche annuali:

- Migliorare la preparazione e l'assistenza alle persone colpite da conflitti armati o catastrofi naturali, contribuendo alla nuova strategia dell'Unione della preparazione.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- Promuovere esperienze di apprendimento positive e migliorare le competenze di base per i giovani con minori opportunità, in linea con l'agenda per l'Unione delle competenze.
- Promuovere l'equità e la solidarietà intergenerazionali, garantire il dialogo e la cooperazione tra le generazioni e combattere la discriminazione basata sull'età.

Tali priorità riflettono diversi obiettivi proposti negli orientamenti politici della Commissione per il periodo 2024-2029 e ribadiscono il ruolo del Corpo europeo di solidarietà quale catalizzatore per l'inclusione, la resilienza e l'empatia in un'Europa in continua evoluzione.

Una crescente richiesta di solidarietà

A seguito di un tasso di assorbimento del bilancio del 100% dall'inizio del programma, la domanda di opportunità di volontariato continua a superare i finanziamenti disponibili, con solo un giovane registrato su dieci attualmente in grado di partecipare. L'aumento del bilancio (5,6 % in più rispetto al 2025) mira ad ampliare l'accesso e a garantire opportunità eque in tutte le regioni degli Stati membri e dei paesi associati.

Il programma di lavoro per il 2026 mantiene inoltre la sua portata globale attraverso il volontariato nel settore degli aiuti umanitari, con un aumento dei fondi del 17,7 % rispetto al 2025.

Come candidarsi

Le organizzazioni pubbliche e private possono presentare domanda di finanziamento nell'ambito dell'invito a presentare proposte per il 2026. Devono essere in possesso di un marchio di qualità per garantire la conformità ai principi e agli standard del programma. Le domande possono essere presentate tramite le agenzie nazionali degli Stati membri dell'UE e dei paesi associati (Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord e Turchia) o tramite l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) per le azioni in regime di gestione diretta.

Contesto

Lanciato nel 2016, il Corpo europeo di solidarietà si basa su una lunga tradizione dell'UE di sostegno al volontariato giovanile e all'impegno della comunità. Mette in contatto i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni (e fino a 35 per il volontariato nel settore degli aiuti umanitari) con organizzazioni e progetti in tutta Europa e oltre.

Con un bilancio indicativo di 1,09 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027, il Corpo mira a sostenere oltre 185 000 giovani in attività di solidarietà. Nel 2026 celebrerà inoltre i 30 anni dalle prime iniziative di volontariato finanziate dall'UE, che hanno aperto la strada al servizio volontario europeo e successivamente al corpo europeo di solidarietà.

Documentazione

- **Invito a presentare proposte del Corpo europeo di solidarietà 2026**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3AC%2F2025%2F06214&qid=1763111296591>
- **Programma di lavoro annuale del Corpo europeo di solidarietà per il 2026**
https://youth.europa.eu/solidarity/organisations/calls-for-proposals_en
- **Guida al programma del Corpo europeo di solidarietà 2026**
https://youth.europa.eu/sites/default/files/inline-files/european_solidarity_corps_guide_2026_EN.pdf
- **Sezione sul portale del Corpo europeo di solidarietà**
<https://youth.europa.eu/sites/default/files/inline-files/2026-annual-work-programme.pdf>

- **14 novembre 2025 - La Commissione pubblica orientamenti per aiutare gli Stati membri a sostenere i piccoli pescatori e migliorare la trasparenza nella ripartizione delle possibilità di pesca**

La Commissione europea ha pubblicato orientamenti volti ad **aiutare gli Stati membri a sostenere i pescatori su piccola scala e a migliorare la trasparenza e la buona governance nell'assegnazione delle possibilità di pesca da parte dei paesi dell'UE**.

La Commissione ha osservato che alcuni dei metodi di assegnazione comunicati non sembrano affrontare adeguatamente le sfide emergenti cui deve far fronte la pesca dell'UE. Ciò è particolarmente **evidente per i**



pescatori costieri su piccola scala, maggiormente colpiti dalla crisi energetica, dalle fluttuazioni naturali degli stock, dalla concorrenza per l'uso dello spazio marino, dai cambiamenti climatici, dal degrado dell'ambiente marino, dalle specie invasive e dalla concorrenza sleale della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Con questi orientamenti, la Commissione invita i paesi dell'UE a riflettere sui metodi e i criteri che utilizzano per assegnare le possibilità di pesca, in particolare attraverso alcuni esempi di buone pratiche. Alcune di queste pratiche sono particolarmente adatte a rispondere alle esigenze specifiche dei **pescatori su piccola scala e costieri**.

La Commissione riconosce l'importante ruolo della **piccola pesca costiera**, che rappresenta quasi il 75 % di tutti i **pescherecci immatricolati** nell'UE e quasi la metà di tutti i posti di lavoro nel settore della pesca. Sottolinea in particolare i loro stretti legami con il tessuto sociale ed economico delle comunità costiere, la loro stretta connessione con l'ambiente locale, la società e il loro importante ruolo nel patrimonio culturale europeo.

Documentazione

- **Maggiori informazioni**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-publishes-guidelines-help-eu-countries-support-small-scale-fishers-and-enhance-2025-11-14_en

- **17 novembre 2025 - Consiglio "Affari generali" - QFP 2028-2034: la proposta relativa ai piani di partenariato nazionali e regionali divide gli Stati membri**

Nel Parlamento europeo cresce la preoccupazione che la nuova architettura del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 possa riportare competenze di bilancio a livello nazionale, alimentando un processo di rinazionalizzazione.

L'approccio tedesco va in direzione opposta: Berlino ritiene infatti essenziale che ogni Stato membro mantenga la possibilità di definire le proprie priorità politiche.

Questa posizione è stata illustrata con decisione da Gunther Krichbaum, ministro di **Stato tedesco** per gli Affari europei, durante l'incontro del 17 novembre tra i ministri competenti, dedicato al primo pilastro del futuro QFP, che riguarda i **Piani di partenariato nazionali e regionali (PPNR)**.

La Germania si dichiara favorevole alla possibilità, proposta dalla Commissione in linea con le richieste del Parlamento europeo, di consentire alle Regioni un dialogo diretto con l'esecutivo europeo. Tuttavia, Berlino ha chiarito che non appoggerà un quadro finanziario in cui coesione e PAC vengano escluse dai PPNR. Krichbaum ha sottolineato con forza che, a suo avviso, è necessario adottare «un'impostazione completamente rinnovata».

Il governo tedesco punta a un bilancio pluriennale ridefinito sulla base delle nuove priorità dell'Unione, come la difesa, l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale, strumenti che – secondo Krichbaum – consentirebbero all'UE di rafforzare la propria competitività nei confronti di Stati Uniti e Cina. In questa prospettiva, il ruolo attribuito alla PAC e alla politica di coesione andrebbe rivalutato, poiché Berlino e i Paesi cosiddetti "frugali" preferiscono un bilancio che comporti scelte selettive piuttosto che un aumento complessivo della spesa.

L'Austria ha insistito sul fatto che, in una fase di consolidamento dei conti pubblici, è necessario mantenere un'impostazione rigorosa. La **Svezia**, anch'essa parte del gruppo dei frugali, ha ribadito l'esigenza di utilizzare con maggiore efficienza le risorse e, quando possibile, di generare risparmi effettivi. Anche i **Paesi Bassi**, contributori netti al bilancio dell'Unione, si sono detti favorevoli a un QFP rinnovato, più flessibile e in grado di adattarsi meglio all'evoluzione delle circostanze, così da facilitare una chiara definizione delle priorità di spesa. La **Finlandia** ha inoltre espresso apertamente il proprio sostegno a una riduzione dei fondi destinati alla coesione.

Nonostante ciò, il tema della presentazione dei PPNR continua a creare forti divergenze tra gli Stati membri, chiamati ad approvare unanimemente il QFP 2028-2034. L'eventuale integrazione della PAC e della coesione all'interno dei PPNR costituisce uno degli aspetti più controversi, come ricordato da numerose delegazioni



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

durante la riunione del 17 novembre. **Italia, Polonia, Romania, Spagna, Ungheria e Belgio** hanno manifestato particolare allarme di fronte alla possibile fusione di questi due pilastri storici del bilancio europeo.

L'Italia ha richiamato l'importanza di preservare l'identità e l'autonomia di ciascuna politica, mentre la **Polonia** ha ribadito la volontà di mantenere la struttura a due pilastri della PAC e di attribuire priorità sia alla coesione sia all'agricoltura. Vari Stati hanno inoltre espresso il timore di perdere la prevedibilità e i finanziamenti specificamente dedicati a questi settori, preoccupazioni condivise anche dai gruppi pro-europei del Parlamento europeo.

Diversi Stati, tra cui **Polonia, Bulgaria, Irlanda e Belgio**, hanno messo in evidenza la necessità di garantire un coinvolgimento effettivo delle Regioni nell'elaborazione dei PPNR. **Ungheria e Slovacchia** hanno ricordato l'esistenza di una posizione comune sottoscritta da undici Stati membri contrari alla fusione tra coesione e PAC.

Le proposte di modifica avanzate dalla Commissione dopo il dialogo con il Parlamento hanno rassicurato solo in parte. La **Croazia**, ad esempio, si è detta soddisfatta dei progressi ottenuti e ha chiesto una maggiore visibilità delle politiche di coesione nel QFP. La **Francia**, attraverso il ministro per l'Europa Benjamin Haddad, ha riconosciuto che gli aggiustamenti relativi a PAC, pesca e coesione rappresentano un primo passo, pur sottolineando la necessità di ulteriori miglioramenti. Secondo Parigi, sarà fondamentale preservare i fondi destinati alla PAC e alla pesca e garantire che la PAC conservi il proprio carattere di politica realmente comune.

Molto più critico è stato il giudizio sulla proposta di introdurre un **trilogo annuale** tra Consiglio e Parlamento in materia di priorità dei PPNR attraverso il meccanismo di coordinamento: **Francia, Irlanda e Malta** hanno espresso forti riserve. **Haddad** ha affermato che un coinvolgimento diretto del Parlamento non sarebbe né giustificato né opportuno, mentre **Malta** ha richiamato l'esigenza di rispettare le peculiarità di ciascun Stato membro.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

• 17 novembre 2025 - Consiglio "Affari generali"

Risultati principali

I ministri responsabili degli Affari europei hanno avviato i preparativi per il Consiglio europeo del dicembre 2025, discutendone il progetto di ordine del giorno commentato. Il Consiglio ha discusso il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034 e ha preso atto dello stato dei lavori riguardo alle relazioni UE-Regno Unito. La Commissione ha presentato il suo programma di lavoro per il 2026 e i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni. Nel contesto del dialogo annuale sullo Stato di diritto, il Consiglio ha tenuto discussioni specifiche per paese sulla situazione dello Stato di diritto in Bulgaria, Cechia, Irlanda e Germania.

Preparativi per il Consiglio europeo di dicembre

Il Consiglio ha avviato i preparativi per la riunione del Consiglio europeo del dicembre 2025 con la discussione di un progetto di ordine del giorno commentato. È previsto che i leader discutano dei seguenti temi:

- Ucraina
- Medio Oriente
- prossimo quadro finanziario pluriennale
- allargamento
- migrazione
- geoconomia e competitività

Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034

Il Consiglio ha tenuto un terzo dibattito orientativo sul **QFP** dell'UE per il periodo 2028-2034.

Sulla base di una nota della presidenza, i ministri si sono confrontati su questioni riguardanti la proposta relativa alla **"rubrica 1"** del quadro che mira, attraverso un fondo specifico, a sostenere la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura, gli affari rurali, gli affari marittimi, la prosperità e la sicurezza nell'UE. I finanziamenti



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

sarebbero sostenuti da piani di partenariato nazionale e regionale (piani NRP) preparati dagli stessi Stati membri, tenendo conto delle specifiche sfide nazionali e regionali.

I ministri hanno tra l'altro discusso del modo in cui le amministrazioni regionali e locali possono essere adeguatamente coinvolte nella preparazione e nell'attuazione dei futuri piani NRP e il sostegno alle politiche derivanti dagli obblighi del trattato possa essere reso più visibile nell'ambito dei piani preservando nel contempo l'ambizione generale di semplificazione e agilità nei finanziamenti.

Il dibattito servirà da base per il **primo schema di negoziato**, ossia il documento che mira a individuare gli elementi da sottoporre a valutazione politica e ad agevolarne la discussione da parte dei leader dell'UE. La presidenza danese intende presentare questo primo schema di negoziato senza cifre prima della riunione del Consiglio europeo del dicembre 2025.

Relazioni UE-Regno Unito

Il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori per quanto riguarda le relazioni **UE-Regno Unito**. Al **vertice del 19 maggio**, i leader dell'UE e del Regno Unito si sono impegnati a favore di un'**agenda rinnovata** per rafforzare la cooperazione in vari settori.

La Commissione ha aggiornato il Consiglio sull'**attuazione degli accordi esistenti** e sugli sviluppi successivi al vertice. I ministri si sono compiaciuti della possibilità di avviare ora i negoziati su uno spazio sanitario e fitosanitario comune (accordo SPS) e su un accordo per collegare i sistemi di scambio di quote di emissione dell'UE e del Regno Unito (accordo sul collegamento dei sistemi ETS). Nello scambio di opinioni che è seguito, molti ministri hanno sottolineato che, in linea di principio, per l'UE le relazioni possono essere rafforzate solo sulla base di un'attuazione piena, fedele e tempestiva degli accordi in vigore: l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione e l'accordo di recesso.

Programmazione legislativa

La Commissione ha presentato il suo **programma di lavoro per il 2026** e i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni. Il Consiglio ha avuto così l'opportunità di individuare i **settori strategici chiave** e le proposte da includere nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2026 e di evidenziare le proposte che dovrebbero essere considerate prioritarie. I ministri hanno inoltre espresso il loro parere sulla proposta di revoca delle proposte legislative. A seguito della discussione, le tre istituzioni dovrebbero concordare la **dichiarazione comune** sulle priorità legislative dell'UE entro la fine dell'anno.

Dialogo annuale sullo Stato di diritto

Nel contesto del dialogo annuale sullo Stato di diritto, i ministri hanno tenuto discussioni specifiche per paese sulla situazione dello Stato di diritto in **Bulgaria, Cecchia, Irlanda e Germania**.

Si è trattato del **terzo ciclo** di discussioni specifiche per paese tenuto quest'anno. Per ciascun paese la Commissione ha dapprima presentato i principali risultati dei capitoli pertinenti della sua relazione sullo Stato di diritto 2025. Le delegazioni interessate hanno quindi presentato gli **sviluppi principali a livello nazionale** e gli aspetti particolari del proprio quadro nazionale in materia di Stato di diritto. Si è quindi proceduto a un giro di osservazioni e domande in cui altre delegazioni hanno condiviso le loro esperienze e migliori pratiche in relazione agli sviluppi menzionati. Successivamente, le delegazioni la cui situazione era in discussione hanno avuto l'opportunità di presentare ulteriori osservazioni.

Varie

La Commissione ha informato il Consiglio in merito alla sua proposta relativa a un "**pacchetto sulla democrazia**", incluso lo scudo europeo per la democrazia e la strategia dell'UE per la società civile, presentata il 12 novembre 2025.

Le delegazioni francese, tedesca e polacca hanno informato il Consiglio in merito all'iniziativa "**scudo per le informazioni**" avviata congiuntamente dalle loro emittenti pubbliche internazionali al fine di lottare contro la disinformazione all'estero.

La delegazione lituana ha informato il Consiglio in merito ai recenti **attacchi ibridi** da parte della Bielorussia.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

La delegazione ungherese ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla strategia della Commissione volta a combattere l'**antisemitismo**.

- Scudo europeo per la democrazia: sviluppare democrazie forti e resilienti, comunicazione congiunta della Commissione, 12 novembre 2025

Altri punti

Il Consiglio ha adottato, senza discussione, i seguenti atti legislativi:

- un regolamento relativo allo statuto e al finanziamento dei **partiti politici europei** e delle fondazioni politiche europee
- il regolamento "stop-the-clock" sui **prodotti chimici** nell'ambito del pacchetto legislativo "omnibus VI" della Commissione
- un regolamento sulla revisione del meccanismo di **sospensione dell'esenzione dal visto**
- un regolamento sulle procedure di esecuzione del regolamento generale sulla protezione dei dati (**GDPR**)

Il Consiglio ha inoltre adottato senza discussione la sua posizione in prima lettura in merito alla direttiva sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori (ADR).

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **Programma di lavoro della Commissione per il 2026, 21 ottobre 2025**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14261-2025-INIT/it/pdf>

- **Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 (nota della presidenza, 7 novembre 2025)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14864-2025-INIT/it/pdf>

- **Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, dibattito orientativo in sede di Consiglio, 21 ottobre 2025**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13707-2025-INIT/it/pdf>

- **Il bilancio a lungo termine dell'UE (informazioni generali)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-long-term-budget/>

- **Il bilancio dell'UE 2028-2034 per un'Europa più forte, informazioni generali della Commissione, settembre 2025**

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en

* * *

- **17 novembre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Risultati principali

Agricoltura

La politica agricola comune dopo il 2027 – Sicurezza alimentare e orientamento del sostegno

I ministri hanno tenuto una discussione più ampia sulla sicurezza alimentare e sull'orientamento del sostegno, nonché sulla preparazione alle crisi e sulle riserve. Hanno potuto procedere a uno scambio di opinioni finalizzato a determinare se il sostegno al reddito proposto nell'ambito della politica agricola comune (PAC) dopo il 2027 possa conseguire o meno l'obiettivo di rafforzare la sicurezza alimentare. Hanno inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sui rischi per la sicurezza alimentare che potrebbero essere affrontati mediante le riserve di prodotti agricoli, mantenendo una politica agricola comune orientata al mercato.

L'idea di garantire flessibilità agli Stati membri nell'attuazione dei pagamenti diretti ha ricevuto ampio sostegno. Numerose delegazioni si sono dette scettiche rispetto all'introduzione della fissazione di un massimale e della degressività. Molte sono del parere che i pagamenti diretti dovrebbero essere destinati agli agricoltori la cui principale fonte di reddito è la produzione alimentare, mentre altre hanno rilevato la necessità di fornire tale sostegno anche agli agricoltori a tempo parziale. Le delegazioni hanno inoltre espresso un sostegno generale alla



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

costituzione di scorte alimentari per garantire la preparazione alle crisi, evidenziando al contempo la necessità di garantire il corretto funzionamento del mercato.

Il Consiglio ha inoltre preso atto delle informazioni fornite dall'Italia, sostenuta da Bulgaria, Cecchia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Ungheria, tra le "Varie" riguardo a una riforma della politica agricola comune più mirata ad affrontare le sfide future.

Inoltre, le delegazioni hanno preso atto del documento informale della Commissione sull'adeguamento della proposta sulla futura politica agricola comune e sulla struttura del bilancio.

Il 16 luglio 2025 la Commissione ha presentato le sue proposte per la politica agricola comune post-2027. A settembre la presidenza ha informato le delegazioni che avrebbe organizzato discussioni tematiche su diversi aspetti delle proposte nelle successive sessioni del Consiglio. La prima discussione, nella sessione del Consiglio di ottobre, è stata incentrata sull'architettura verde. Nella seconda, a novembre, si è valutato in che modo l'orientamento del sostegno può contribuire alla sicurezza alimentare. Le discussioni tematiche sulla futura politica agricola comune continueranno nella prossima sessione del Consiglio dell'11 e 12 dicembre 2025, durante la quale dovrebbe essere affrontato il tema dell'innovazione e della semplificazione.

Questioni agricole relative al commercio, comprese relazioni più strette tra l'UE e l'Ucraina

I ministri dell'Agricoltura hanno discusso delle questioni relative al commercio e degli sviluppi recenti, un punto che figura regolarmente all'ordine del giorno del Consiglio. In considerazione della recente entrata in vigore dell'"accordo di libero scambio globale e approfondito con l'Ucraina" aggiornato, la presidenza ha proposto di porre l'accento soprattutto sulle relazioni più strette tra l'UE e l'Ucraina. Dall'invasione su vasta scala da parte della Russia nel 2022, la questione degli scambi commerciali con l'Ucraina è stata esaminata regolarmente in sede di Consiglio.

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione e delle osservazioni formulate dalle delegazioni.

Le delegazioni hanno osservato che l'Ucraina è uno dei principali esportatori di prodotti alimentari e mangimi verso l'UE e sostituisce in parte le precedenti esportazioni dalla Russia. Inoltre l'Ucraina potrebbe potenzialmente diventare un partner ancora più importante per quanto riguarda questioni quali la diversificazione proteica.

Il Consiglio ha inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sui recenti sviluppi del commercio agroalimentare e degli accordi e negoziati commerciali dell'UE a livello bilaterale e multilaterale. Molti ministri hanno sottolineato la necessità di misure di salvaguardia adeguate incentrate sui prodotti sensibili.

Le delegazioni hanno presentato osservazioni sugli scambi commerciali con gli Stati Uniti con l'obiettivo di migliorare l'accesso al mercato per prodotti dell'UE quali vino, bevande spiritose e olio d'oliva. In relazione al Mercosur, le delegazioni hanno fatto riferimento alla necessità di un'efficace attuazione del meccanismo di salvaguardia annunciato dalla Commissione.

Tra le "Varie", il Consiglio ha inoltre preso atto dei punti sollevati rispettivamente dall'Italia e dal Belgio sul futuro del settore risicolo dell'UE e sull'inchiesta antidumping cinese sulla carne suina europea.

Pesca

In una tavola rotonda, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su due proposte della Commissione europea:

1. Regolamento del Consiglio che fissa, per il 2026, il 2027 e il 2028, le possibilità di pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord

La proposta riguarda le possibilità di pesca per il 2026, il 2027 e il 2028 per alcuni stock ittici nelle acque dell'UE e, per i pescherecci dell'UE, in determinate acque non dell'UE. Si tratta di un esercizio annuale di fissazione delle possibilità di pesca, cioè del numero di pesci dei principali stock ittici commerciali che possono essere catturati dai pescatori dell'Unione europea nel corso dell'anno seguente (e, in alcuni casi, negli anni successivi), numero noto anche come totale ammissibile di catture (TAC). La proposta riguarda sia stock gestiti dalla sola UE sia stock gestiti congiuntamente con paesi terzi, quali il Regno Unito o la Norvegia, o attraverso organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORG) negli oceani di tutto il mondo. Come lo scorso anno, quando la Commissione ha



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

proposto i TAC sia per il 2025 che per il 2026, la proposta attuale contiene i TAC non solo per il 2026, ma anche per il 2027 e, in alcuni casi, per il 2028, in relazione agli stock ittici per i quali sono disponibili pareri scientifici per tale periodo.

2. Regolamento del Consiglio che stabilisce, per il 2026, le possibilità di pesca nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero

Le discussioni politiche si sono concentrate principalmente sulle misure connesse allo sfruttamento delle risorse della pesca nell'ambito del piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale.

Altri punti

Il Consiglio ha inoltre ricevuto informazioni su una serie di altri argomenti.

- Relazione annuale sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione in ambito salute e benessere degli animali, piante e questioni fitosanitarie, sicurezza di alimenti e mangimi
- Una riforma della politica agricola comune più mirata ad affrontare le sfide future
- Inchiesta antidumping cinese sulla carne suina europea – Necessità di condizioni di parità
- Il futuro del settore risicolo dell'UE
- Risultato della conferenza sul tema One Health
- Definizione di norme internazionali nel settore della filiera alimentare
- Rischi fitosanitari che minacciano la produzione vitivinicola europea
- Statistiche sull'uso dei prodotti fitosanitari
- Minacce per l'agricoltura e la coltivazione di ortaggi a causa della cicalina
- L'uso dei prodotti fitosanitari
- La necessità di garantire un sostegno adeguato al settore dell'acquacoltura
- Semplificazione del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
- Revisione della politica comune della pesca

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **17 novembre 2025 - Le previsioni economiche dell'autunno 2025 mostrano una crescita continua nonostante il contesto difficile**

Le **previsioni economiche dell'autunno 2025 della Commissione europea** mostrano che la crescita nei primi tre trimestri del 2025 ha superato le aspettative. Sebbene la forte performance sia stata inizialmente trainata da un'impennata delle esportazioni in previsione di aumenti tariffari, l'economia dell'UE ha continuato a crescere nel terzo trimestre. In prospettiva, **ci si attende che l'attività economica continui a espandersi** a un ritmo moderato nell'orizzonte di previsione, nonostante un contesto esterno difficile.

Le previsioni d'autunno di quest'anno prospettano una crescita del PIL reale dell'1,4 % nell'UE nel 2025 e nel 2026, che raggiungerà l'1,5 % nel 2027. L'area dell'euro dovrebbe rispecchiare questa tendenza, con una crescita del PIL reale prevista dell'1,3 % nel 2025, dell'1,2 % nel 2026 e dell'1,4 % nel 2027. L'inflazione nell'area dell'euro dovrebbe continuare a diminuire, scendendo al 2,1 % nel 2025, e oscillare intorno al 2 % nell'orizzonte di previsione. Nell'UE l'inflazione dovrebbe rimanere leggermente più elevata, scendendo al 2,2 % nel 2027.

I consumi privati e gli investimenti guidano la crescita

Gli ultimi indicatori economici e i dati delle indagini congiunturali segnalano una dinamica positiva sostenuta nei prossimi trimestri. Su un orizzonte temporale più lungo, il contesto mondiale rimane difficile, ma la tenuta del mercato del lavoro, il miglioramento del potere d'acquisto e le favorevoli condizioni di finanziamento sono destinati a sostenere una crescita economica moderata.

Inoltre, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE stanno attenuando l'effetto del risanamento di bilancio in diversi Stati membri. Questo sostegno è alla base della domanda interna, che dovrebbe essere il



principale motore della crescita nell'orizzonte di previsione. I consumi privati dovrebbero crescere costantemente, sostenuti dai fattori di cui sopra, ma anche da un graduale calo del tasso di risparmio. Gli investimenti dovrebbero riprendere slancio, trainati principalmente dalle costruzioni non residenziali e dalla spesa in conto capitale per le attrezzature.

L'economia altamente aperta dell'UE rimane suscettibile alle restrizioni commerciali in corso, ma gli accordi commerciali raggiunti tra gli Stati Uniti e i suoi partner commerciali, compresa l'UE, hanno attenuato alcune delle incertezze che hanno oscurato le previsioni di primavera.

Le previsioni ipotizzano che tutte le tariffe specifiche per paese e settore applicate dall'amministrazione statunitense alla data limite del 31 ottobre saranno in vigore per tutto l'orizzonte di previsione. A livello globale, le barriere commerciali hanno raggiunto massimi storici e l'UE deve ora far fronte a tariffe medie sulle esportazioni verso gli Stati Uniti più elevate di quanto ipotizzato nelle previsioni di primavera 2025. Tuttavia, i dazi sulle esportazioni dell'UE rimangono inferiori a quelli applicati a diversi altri importanti attori mondiali. Ciò rappresenta un modesto vantaggio relativo per l'economia dell'UE, sebbene in un contesto di debole commercio mondiale di beni e di forte moderazione della domanda estera da parte dell'euro.

Inflazione destinata a stabilizzarsi

L'inflazione nell'area dell'euro è stata leggermente rivista al rialzo rispetto alle previsioni di primavera. Ora dovrebbe scendere dal 2,4 % nel 2024 per raggiungere l'obiettivo della BCE del 2 % nel 2027. Le tendenze variano da una componente all'altra, con diminuzioni dell'inflazione dei servizi e dei beni alimentari controbilanciate dall'aumento dell'inflazione dei beni energetici. L'intensificazione delle pressioni concorrenziali esercitate dalle importazioni e l'apprezzamento dell'euro dovrebbero frenare l'inflazione dei beni non energetici. Secondo le proiezioni l'inflazione complessiva nell'UE sarà leggermente superiore a quella della zona euro, scendendo gradualmente dal 2,6 % nel 2024 al 2,2 % nel 2027. Secondo le previsioni, il nuovo sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS2) entrerà in vigore nel 2027, come previsto dalla legislazione.

Ulteriore calo dei tassi di disoccupazione

Il graduale rallentamento della crescita dell'occupazione iniziato nel 2022 è proseguito nella prima metà del 2025. Tuttavia, l'economia dell'UE ha generato 380 000 posti di lavoro durante tale periodo. L'occupazione dovrebbe continuare a crescere moderatamente, dello 0,5 % nel 2025 e nel 2026, prima di scendere allo 0,4 % nel 2027. Si prevede che il tasso di disoccupazione diminuirà ulteriormente, passando dal 5,9 % nel 2025 e dal 2026 al 5,8 % nel 2027. La crescita dei salari nell'UE è destinata a rallentare, ma rimane al di sopra dell'inflazione, migliorando modestamente il potere d'acquisto delle famiglie.

Deficit pubblici in aumento

Il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'UE dovrebbe aumentare dal 3,1 % del PIL nel 2024 al 3,4 % entro il 2027, in parte a causa dell'aumento della spesa per la difesa dall'1,5 % del PIL nel 2024 al 2 % nel 2027, misurato secondo la classificazione delle funzioni delle amministrazioni pubbliche (COFOG).

Secondo le proiezioni il rapporto debito/PIL dell'UE salirà dall'84,5 % nel 2024 all'85 % nel 2027, mentre il rapporto tra il debito dell'UE e il PIL della zona euro salirà dall'88 % circa al 90,4 %. Ciò riflette i disavanzi primari in corso e il fatto che il costo medio del debito pubblico è superiore alla crescita del PIL nominale. Entro il 2027 quattro Stati membri dovrebbero avere un rapporto debito/PIL superiore al 100 %.

Il difficile contesto globale continua a pesare sulle prospettive

In prospettiva, i rischi per le prospettive di crescita sono orientati verso il basso.

La persistente incertezza della politica commerciale continua a pesare sull'attività economica, con dazi e restrizioni non tariffarie che potrebbero limitare la crescita dell'UE più del previsto.

Qualsiasi ulteriore escalation delle tensioni geopolitiche potrebbe intensificare gli shock dal lato dell'offerta. Allo stesso tempo, la ridefinizione dei prezzi dei rischi nei mercati azionari, in particolare nel settore tecnologico statunitense, potrebbe incidere sulla fiducia degli investitori e sulle condizioni di finanziamento. Anche l'incertezza politica interna potrebbe pesare sulla fiducia. Infine, la crescente frequenza delle catastrofi legate al clima potrebbe compromettere la crescita.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Sul versante positivo, progressi risolti nelle riforme e nell'agenda per la competitività, una maggiore spesa per la difesa incentrata sulla produzione dell'UE e nuovi accordi commerciali potrebbero rafforzare l'attività economica più del previsto.

Documentazione

- **Previsioni economiche europee dell'autunno 2025**

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2025-economic-forecast-shows-continued-growth-despite-challenging-environment_en

- **17 novembre 2025 - Help4U: una nuova piattaforma digitale per aiutare i giovani vittime di abusi sessuali online**

È stata lanciata una nuova piattaforma digitale, Help4U, sviluppata da Europol e CENTRIC, per sostenere i bambini e gli adolescenti vittime di abusi sessuali o danni online. Progettata per essere semplice, riservata e accessibile, Help4U aiuta i giovani a trovare consigli affidabili, a comprendere i propri diritti e a mettersi in contatto con persone che possono aiutarli. La piattaforma offre una guida chiara e pratica per chiunque abbia meno di 18 anni e abbia bisogno di aiuto, oltre a informazioni per genitori, insegnanti e professionisti che li sostengono.

Progettato pensando ai giovani - Ciò che distingue Help4U è la sua forte attenzione all'accessibilità. La piattaforma consente ai giovani di scegliere come desiderano ricevere assistenza: leggendo, chattando o individuando un servizio nelle vicinanze. Tutti i contenuti sono scritti in un linguaggio chiaro e adeguato all'età, in modo da essere facili da comprendere e utilizzare.

Tuttavia, trovare l'aiuto giusto non è sempre semplice, poiché orientarsi nella gamma di servizi disponibili può essere difficile. Per i giovani che sono stati vittime di abusi, la ricerca può sembrare opprimente, soprattutto quando sono angosciati, si sentono vulnerabili o non sanno a chi rivolgersi. Molti potrebbero non sentirsi pronti a parlare direttamente con qualcuno e cercheranno prima informazioni online. In quel momento è fondamentale fornire risorse accessibili e accurate: ciò consente loro di compiere il passo successivo per ottenere il supporto di cui hanno bisogno. Help4U mette anche in contatto i giovani con professionisti in grado di ascoltarli, consigliarli e guiderli verso la sicurezza e il recupero.

Uno sforzo a livello europeo - Help4U è nato come progetto pilota tra Belgio, Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Slovenia, ma da allora si è esteso fino a includere anche Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Ungheria, Italia, Portogallo, Spagna e Romania, con l'aggiunta di altri paesi prevista nel 2026 e oltre.

Help4U è stato sviluppato in stretta collaborazione con esperti di psicologia, istruzione, informatica, protezione dei dati, forze dell'ordine e mondo accademico. Unendo gli sforzi nazionali sotto un'unica piattaforma, Help4U rafforza la risposta dell'Europa agli abusi sessuali online e garantisce che il sostegno raggiunga coloro che ne hanno più bisogno.

Help4U è un luogo sicuro da cui partire per trovare risposte, chiedere aiuto e riprendere il controllo.

Documentazione

- **Il sito web di Help4U**

<https://www.help4u-project.eu/>

- **18 novembre 2025 - Raggiunto l'accordo politico sul bacino di talenti dell'UE, che rende l'UE più attraente per i talenti qualificati provenienti da paesi terzi**

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico provvisorio raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul bacino di talenti dell'UE. Una volta istituito, il bacino di talenti dell'UE sarà la prima piattaforma a livello dell'UE per facilitare l'assunzione internazionale di persone in cerca di lavoro residenti al di fuori dell'UE. Si tratta di un passo fondamentale per rendere l'UE più attraente per i talenti qualificati provenienti da paesi terzi e quindi più competitiva a livello mondiale.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Nell'ambito dell'approccio globale dell'UE in materia di migrazione definito nel patto sulla migrazione e l'asilo, il bacino di talenti offrirà opportunità di mobilità dei lavoratori e contribuirà all'agenda dell'UE per la competitività aiutando gli Stati membri ad attrarre e trattenere talenti a livello mondiale. La partecipazione al bacino di talenti è volontaria per gli Stati membri.

Questa nuova piattaforma faciliterà ai datori di lavoro di tutta l'UE l'individuazione e l'assunzione di persone in cerca di lavoro provenienti da paesi terzi per le professioni che si trovano ad affrontare carenze di manodopera all'interno dell'UE. Le persone in cerca di lavoro provenienti da paesi terzi potranno registrare i loro profili sulla piattaforma e mostrare le loro competenze, qualifiche, esperienze lavorative e conoscenze linguistiche. Ciò consentirà ai datori di lavoro dell'UE di accedere a un bacino più ampio di talenti. Le offerte di lavoro dei datori di lavoro dell'UE provenienti dagli Stati membri partecipanti saranno disponibili nel bacino di talenti dell'UE, consentendo alle persone in cerca di lavoro di trovare posti di lavoro che corrispondano alle loro competenze.

Il bacino di talenti sosterrà inoltre l'attuazione dei partenariati volti ad attirare talenti, un'iniziativa della Commissione volta a conciliare le competenze dei lavoratori provenienti da paesi terzi con le esigenze del mercato del lavoro all'interno dell'UE, coinvolgendo nel contempo strategicamente i paesi partner in una più ampia cooperazione in materia di gestione della migrazione, compresa la prevenzione della migrazione illegale. Le persone in cerca di lavoro che hanno sviluppato le loro competenze nell'ambito di un partenariato per i talenti potranno segnalarle nei loro profili sulla piattaforma del bacino di talenti dell'UE. Inoltre, il bacino di talenti sosterrà anche l'attuazione dei futuri uffici europei di accesso legale, a partire dal progetto pilota UE-India, volto a facilitare la mobilità dei lavoratori qualificati.

Prossimi passi

Il regolamento deve ora essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Non appena il regolamento entrerà in vigore, la Commissione svilupperà la piattaforma, con l'obiettivo di renderla operativa il prima possibile.

Gli Stati membri partecipanti istituiranno punti di contatto nazionali per sostenere l'attuazione dello strumento.

Contesto

La proposta relativa al bacino di talenti dell'UE è stata presentata nel 2023 nell'ambito del pacchetto della Commissione sulla mobilità delle competenze e dei talenti, tenendo fede all'impegno della presidente Ursula von der Leyen di rendere l'UE più attraente per i talenti provenienti da paesi terzi. È inoltre un risultato dell'Unione delle competenze e fa parte dell'approccio globale alla migrazione nell'ambito del patto sulla migrazione e l'asilo.

Documentazione

- **Proposta di regolamento che istituisce un bacino di talenti dell'UE**
https://home-affairs.ec.europa.eu/regulation-establishing-eu-talent-pool_en
- **Unione delle competenze - Commissione europea**
https://commission.europa.eu/topics/competitiveness/union-skills_en
- **Migrazione legale e reinsediamento - Migrazione e affari interni**
https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/legal-migration-and-resettlement_en
- **Patto sulla migrazione e l'asilo**
https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_en

- **18 novembre 2025 - Posizione della coalizione EUregions4cohesion sulla proposta di QFP 2028–2034 e sul nuovo modello di governance della politica di coesione**

La coalizione EUregions4cohesion, che riunisce 140 Regioni di 20 Stati membri, ha esaminato attentamente la proposta della Commissione europea relativa al nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034 e alla nuova architettura di gestione della politica di coesione basata sui National and Regional Partnership Plans (NRPP). Pur apprezzando l'intento della Commissione di rafforzare l'integrazione tra politiche e la coerenza del quadro di



performance, le Regioni ritengono che tali obiettivi non possano essere perseguiti a detrimento del ruolo dei territori, della governance multilivello e del principio di sussidiarietà sancito dai Trattati.

Secondo la coalizione, l'impianto complessivo della proposta rischia di compromettere la natura stessa della politica di coesione come politica territoriale dell'Unione, strutturata per rispondere ai bisogni concreti delle comunità regionali e locali.

Rischio di rinazionalizzazione

Le Regioni evidenziano che la proposta rappresenta un forte spostamento verso la **centralizzazione nazionale**, riducendo la capacità dei territori di intervenire in modo adeguato e tempestivo. L'accentramento presso gli Stati membri comporterebbe, secondo EUregions4cohesion, la progressiva marginalizzazione delle Regioni nel processo decisionale e nella gestione dei fondi, con il rischio di peggiorare le disparità territoriali anziché ridurle. Un simile modello ridurrebbe inoltre la capacità delle Regioni di utilizzare strumenti place-based efficaci, favorirebbe la competizione interna tra territori e finirebbe per distanziare ulteriormente l'Unione europea dai cittadini, indebolendo la legittimità democratica della politica di coesione.

Criticità del modello NRPP

Il nuovo modello di governance fondato sui NRPP introduce un'impostazione unitaria nazionale nella quale i territori avrebbero un ruolo secondario o meramente consultivo. L'assenza di capitoli regionali obbligatori e la centralizzazione presso gli Stati membri porterebbero a un sistema in cui la capacità di programmazione delle Regioni risulterebbe fortemente ridotta.

Senza una chiara attribuzione di fondi per ciascuna Regione, la pianificazione strategica pluriennale diventerebbe incerta e potenzialmente instabile. Tale situazione è considerata dalle Regioni un significativo passo indietro rispetto al modello attuale basato sulla gestione condivisa e sulla responsabilizzazione delle autorità regionali.

Governance richiesta dalle Regioni

Le Regioni chiedono che gli NRPP vengano strutturati in modo da garantire capitoli regionali obbligatori, ciascuno dei quali dovrebbe individuare in modo puntuale obiettivi, indicatori, tappe intermedie e meccanismi di attuazione propri di ogni territorio. Ritengono indispensabile che le Regioni, quando agiscono come autorità di gestione, possano negoziare direttamente con la Commissione europea, senza passare attraverso l'approvazione preventiva dello Stato membro.

Inoltre, considerano essenziale che l'adozione degli NRPP rimanga una prerogativa esclusiva della Commissione europea, così da evitare interferenze politiche tra governi nazionali che potrebbero compromettere la coerenza europea della politica di coesione.

Questioni finanziarie

La coalizione esprime profonda preoccupazione per l'assenza, nella proposta della Commissione, di un budget chiaramente distinto per la politica di coesione. Ritiene fondamentale che esista una dotazione specifica, non confondibile con quella di altre politiche, in modo da garantire visibilità, stabilità e capacità di programmazione.

Secondo le Regioni, la mancanza di pre-allocazioni indicative per territorio comprometterebbe in modo serio la prevedibilità degli investimenti. Per questo motivo, esse chiedono che la Commissione stabilisca un sistema di ripartizione basato sulla metodologia consolidata, fondata su indicatori socioeconomici e territoriali, e che venga introdotto un meccanismo di protezione che garantisca livelli minimi di risorse rispetto al periodo 2021–2027.

Le Regioni ritengono inoltre che il livello di prefinanziamento proposto dalla Commissione sia eccessivamente ridotto e chiedono che esso venga innalzato al 13%, una soglia ritenuta più adeguata a sostenere l'avvio dei programmi.

Infine, considerano troppo ampia la flessibilità di bilancio proposta, pari al 25%, poiché rischierebbe di compromettere la coerenza e la stabilità della programmazione. Secondo la coalizione, una flessibilità intorno al 10% sarebbe più compatibile con una politica di lungo periodo.

Legame con le riforme e Semestre europeo

La proposta stabilisce un forte collegamento tra l'attuazione delle politiche di coesione e le riforme individuate nel quadro del Semestre europeo. Le Regioni osservano che un simile approccio potrebbe bloccare i pagamenti



dei fondi anche in presenza di riforme che non rientrano nelle loro competenze, penalizzando ingiustamente i territori.

Per questo motivo, ritengono necessario che il Semestre acquisisca una reale dimensione territoriale, attraverso il coinvolgimento delle Regioni nella redazione dei rapporti nazionali e delle raccomandazioni specifiche per Paese. Ritengono inoltre auspicabile un'impostazione pluriennale del Semestre, in grado di garantire continuità e stabilità nelle politiche.

Strategia S3 e competitività

Le Regioni rilevano che il ruolo delle strategie di specializzazione intelligente (S3) risulta indebolito nella proposta. Ritengono invece che tali strategie debbano rimanere uno strumento fondamentale per la competitività, l'innovazione e lo sviluppo delle filiere industriali europee. Considerano pertanto necessario che le S3 continuino a coordinare gli sforzi a livello europeo, nazionale e regionale e che siano valorizzate come leve per generare sinergie tra i diversi pilastri del nuovo bilancio europeo.

Sviluppo rurale

L'integrazione di politica agricola e coesione in un unico framework finanziario rischia di creare competizione tra priorità differenti. Le Regioni osservano che, nella proposta attuale, lo sviluppo rurale verrebbe finanziato principalmente attraverso fondi di coesione, sottraendo risorse essenziali ad altre azioni territoriali. Per questo ritengono necessario garantire un budget europeo dedicato allo sviluppo rurale, che non comprometta gli obiettivi territoriali della coesione.

Fondo Sociale Europeo Plus

Secondo le Regioni, solo una gestione regionale del Fondo Sociale Europeo può assicurare interventi efficaci e adattati alle specificità sociali dei territori. Esse ritengono quindi fondamentale mantenere tale livello di governance e prevedere la possibilità di definire autonomamente il rapporto tra fondi destinati all'occupazione e fondi destinati allo sviluppo regionale. Considerano inoltre indispensabile rafforzare il FSE+ per affrontare nuove sfide sociali, economiche e occupazionali.

Quadro di performance e indicatori

Le Regioni giudicano il quadro di performance proposto troppo rigido e centralizzato. Temono inoltre il rischio di un doppio monitoraggio che riguardi, da un lato, indicatori di risultato e, dall'altro, indicatori finanziari.

Per evitare inefficienze e sovrapposizioni, ritengono necessario che milestones, target e indicatori vengano definiti direttamente dalle autorità di gestione regionali, in coerenza con i bisogni specifici dei territori.

Attuazione e rischio disimpegno

La regola N+10 mesi, prevista dalla Commissione, viene considerata eccessivamente stringente. Secondo le Regioni, tale tempistica risulta incompatibile con la realizzazione di investimenti di lungo periodo e rischierebbe di generare elevati tassi di disimpegno, soprattutto nelle fasi di transizione tra un QFP e quello successivo.

Le Regioni chiedono pertanto un quadro più realistico per l'attuazione dei programmi e una transizione più agevole tra i periodi di programmazione.

Programma Interreg

Le Regioni ritengono che Interreg debba essere rafforzato non solo come strumento di cooperazione, ma anche come leva per lo sviluppo territoriale europeo. Considerano problematico l'inserimento dei programmi di cooperazione nel nuovo performance framework unico, che rischia di non tenere conto delle peculiarità transfrontaliere e transnazionali.

Secondo EUregions4cohesion, i programmi devono poter definire autonomamente i propri indicatori e le proprie soglie di performance e disporre di strumenti di mitigazione adeguati. Ritengono inoltre che l'uso esteso di atti di esecuzione comprometterebbe la certezza giuridica e chiedono che il quadro regolamentare rimanga la base primaria per l'attuazione.

Nessuna Regione lasciata indietro

La coalizione sottolinea l'importanza di sostenere tutte le Regioni che affrontano sfide specifiche. Ritiene necessario prevedere un'allocazione dedicata per le Regioni situate lungo il confine orientale, includendo non



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

solo quelle confinanti con Russia e Bielorussia, ma anche quelle adiacenti all'Ucraina, poiché tutte sono interessate in misura diversa dagli impatti del conflitto in corso.

Chiede inoltre il ripristino delle dotazioni aggiuntive già previste nel bilancio 2021–2027 per determinati territori e ribadisce l'importanza del pieno rispetto degli articoli 174 e 349 del Trattato sul funzionamento dell'UE, che tutelano le aree più vulnerabili e periferiche.

Conclusioni

La coalizione EUregions4cohesion ritiene che la politica di coesione debba rimanere un pilastro fondamentale dell'Unione, essenziale per ridurre le disparità regionali, promuovere la competitività territoriale e rafforzare la legittimità democratica del progetto europeo. Per queste ragioni, chiede alla Commissione europea e ai co-legislatori una revisione sostanziale della proposta, che ripristini il ruolo centrale delle Regioni, garantisca la stabilità del bilancio della coesione e assicuri che nessun territorio sia marginalizzato o penalizzato.

Documentazione

- **EUregions4cohesion - Il Position paper**

https://www.europe-en-nouvelle-aquitaine.eu/sites/default/files/2025-11/Position%20Paper_EUregions4cohesion_November2025_0.pdf

- **18 novembre 2025 - La Commissione esaminerà l'iniziativa dei cittadini europei denominata "Vietare le pratiche di conversione nell'Unione europea"**

L'iniziativa dei cittadini europei denominata "Divieto di pratiche di conversione nell'Unione europea" è stata presentata alla Commissione europea. L'iniziativa ha ottenuto 1 128 063 dichiarazioni di sostegno convalidate da parte dei cittadini dell'UE e ha raggiunto soglie in 11 Stati membri, il che la rende la 13a iniziativa valida che sarà esaminata dalla Commissione. A norma del regolamento ICE, quando riceve un'iniziativa valida con almeno 1 milione di dichiarazioni di sostegno certificate, la Commissione è tenuta ad avviare un processo di esame e a fornire una risposta entro 6 mesi.

Gli organizzatori dell'iniziativa invitano la Commissione a proporre un divieto giuridico vincolante sulle pratiche di conversione rivolte ai cittadini LGBTQ+ nell'Unione europea.

L'iniziativa definisce tali pratiche come "*interventi volti a modificare, reprimere o sopprimere l'orientamento sessuale, l'identità di genere e/o l'espressione di genere delle persone LGTBQ+*".

La Commissione ha tempo fino al 18 maggio 2026 per presentare la sua risposta ufficiale, illustrando le eventuali azioni che intende intraprendere. La Commissione incontrerà gli organizzatori per discutere in dettaglio l'iniziativa nelle prossime settimane. Il Parlamento europeo organizzerà quindi un'audizione pubblica.

Documentazione

- **Il sito dell'iniziativa**

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000001_en

- **18 novembre 2025 - Il panel europeo di cittadini sull'equità intergenerazionale trasmette le sue raccomandazioni alla Commissione**

Il panel europeo di cittadini sull'equità intergenerazionale ha concordato una serie finale di raccomandazioni alla Commissione europea che definiranno la prima strategia dell'UE sull'equità intergenerazionale.

Le raccomandazioni finali incoraggiano un processo decisionale equo e responsabile che si concentri sull'impatto a lungo termine che ha sulle generazioni future e invitano a prendere in considerazione un'ampia gamma di politiche al fine di affrontare un crescente divario di opportunità che i cittadini osservano in diversi settori della vita.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Un'area di interesse fondamentale dovrebbe essere la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il collegamento tra le nazioni e la celebrazione delle culture, che è il percorso verso un'identità europea più forte, nonché comunità sicure e fiorenti e una vita dignitosa per tutte le età.

Le raccomandazioni sono state trasmesse al commissario per l'equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport Glenn Micallef.

I contributi raccolti dal panel e il dibattito che lo accompagna sulla piattaforma di coinvolgimento dei cittadini confluiranno nella proposta di strategia sull'equità intergenerazionale e saranno allegati all'iniziativa. Questa piattaforma è un canale permanente attraverso il quale la Commissione può interagire attivamente con i cittadini, la società civile e le altre parti interessate e migliorare la qualità dell'elaborazione delle politiche dell'UE.

Il 14 e 16 novembre si è svolta a Bruxelles la terza e ultima sessione del panel europeo di cittadini sull'equità intergenerazionale. Da settembre, un gruppo di 150 cittadini selezionati in modo casuale provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE ha discusso su come rendere il futuro equo per le generazioni attuali e future. Le raccomandazioni saranno disponibili al pubblico sulla piattaforma di coinvolgimento dei cittadini.

Documentazione

▪ Il panel europeo di cittadini sull'equità intergenerazionale

https://citizens.ec.europa.eu/citizens-panel-intergenerational-fairness_en

• 18 novembre 2025 - Stato del negoziato sulla politica di coesione e posizione della coalizione EUregions4cohesion

La coalizione EUregions4cohesion, composta da oltre 140 regioni di 20 Stati membri rileva che le modifiche annunciate dalla Commissione risultano insufficienti rispetto alle richieste formulate dalle istituzioni e dai territori.

1. Rinazionalizzazione della politica di coesione

La Commissione europea mantiene un'impostazione che rafforza il controllo nazionale sui fondi, senza ripristinare l'autonomia delle politiche e dei programmi a gestione condivisa. Solo minori adeguamenti riguardano il ruolo delle regioni nel futuro ciclo di programmazione.

Secondo EUregions4cohesion, ciò rischia di indebolire la dimensione territoriale della politica di coesione, con effetti negativi sui progetti locali e sul principio di vicinanza ai cittadini.

2. Necessità di un reale coinvolgimento delle regioni

La coalizione ribadisce che la politica di coesione non può essere definita e gestita esclusivamente a livello nazionale. Chiede pertanto:

- l'introduzione di **Piani di Partenariato Regionali**, negoziati direttamente con la Commissione europea;
- il pieno riconoscimento delle regioni come autorità di gestione per politiche efficaci, mirate e di lungo periodo.

Le regioni sottolineano inoltre le criticità già riscontrate nel modello di governance del **Recovery and Resilience Fund (RRF)** e dichiarano di non poter accettare l'applicazione dello stesso schema alla politica di coesione.

3. Necessità di un bilancio chiaro e protetto

EUregions4cohesion richiede che la proposta della Commissione includa:

- un **bilancio distinto e trasparente** per la politica di coesione;
- **pre-allocazioni regionali indicative**, ritenute indispensabili per assicurare prevedibilità.

La clausola di salvaguardia proposta (safety net) non è ritenuta adeguata, poiché lascia agli Stati membri un ampio margine di riduzione delle risorse regionali. La coalizione ritiene che il safety net debba essere obbligatorio e fissato a un livello inferiore al 25% indicato nella proposta.

4. Richiesta di negoziazione diretta



Per EUregions4cohesion, è necessario garantire giuridicamente una **negoziazione diretta** con la Commissione europea, rafforzando il ruolo delle regioni anche nell'attuazione: definizione e monitoraggio degli indicatori, selezione dei progetti e valutazione dei risultati.

5. Impegno futuro

La coalizione ribadisce che la politica di coesione rappresenta un pilastro essenziale dell'Unione e ringrazia il Parlamento europeo per il sostegno dimostrato. Conferma inoltre la disponibilità a collaborare con gli eurodeputati per una proposta che tuteli l'Europa delle Regioni e rafforzi il progetto europeo di integrazione.

Per contribuire ai prossimi negoziati sul Quadro Finanziario Pluriennale, la coalizione ha predisposto un proprio **documento di posizione**.

• 18 novembre 2025 – Le valutazione del QFP 2028-2034

Nel corso di un incontro ad alto livello sul futuro della politica di coesione, tenutosi il 18 novembre a Bruxelles con la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri, del Parlamento europeo e del Comitato europeo delle Regioni (CdR), molti intervenuti hanno ritenuto ancora insufficienti le aperture della presidente Ursula von der Leyen sul QFP 2028-2034.

Gli esponenti del CdR hanno espresso perplessità verso la proposta della Commissione per il periodo post-2027, giudicata troppo accentuata a causa dei previsti "piani di partenariato nazionali e regionali".

Siegfried Mureşan (PPE, Romania), relatore del Parlamento europeo sul QFP, ha osservato che la politica di coesione non rappresenta soltanto un meccanismo di solidarietà, ma contribuisce anche al rafforzamento dell'economia europea. Ha spiegato che le modifiche annunciate dalla Commissione in seguito alla minaccia del Parlamento di respingere le proposte costituiscono un passo avanti più sostanziale di una semplice presa di posizione politica, pur non modificando ancora in modo sufficientemente chiaro il quadro proposto. Mureşan ha comunque parlato di un avanzamento rilevante, soprattutto per quanto riguarda il ruolo delle regioni e le risorse disponibili, precisando che il lavoro legislativo partirà da queste nuove basi.

Monika Sikora, segretaria di Stato del Ministero polacco della Politica regionale, ha insistito sulla necessità di mantenere la politica di coesione accessibile a tutte le regioni e rispettosa della governance multilivello, ricordando il contributo determinante di questa politica nel ridurre le disparità territoriali e sostenere le transizioni europee.

Peter Berkowitz, direttore della politica presso la Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea, ha illustrato le ultime concessioni introdotte dall'esecutivo europeo. Tra queste, ha citato un nuovo meccanismo di controllo a livello regionale pensato per verificare che le autorità locali e regionali partecipino realmente alla definizione dei piani di partenariato. Ha aggiunto che tali autorità potranno dialogare direttamente con la Commissione in ogni fase del processo, rafforzando così il loro peso nelle decisioni. Berkowitz ha inoltre richiamato le misure pensate per garantire continuità agli investimenti nelle regioni in transizione, grazie all'introduzione di un dispositivo di sicurezza ("safety net") dedicato.

• 19 novembre 2025 - La Commissione accoglie con favore l'accordo politico sulle nuove norme per ottimizzare l'uso della capacità ferroviaria

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico raggiunto ieri sul regolamento relativo all'utilizzo della capacità di infrastruttura ferroviaria.

I binari ferroviari sono costosi da costruire e sempre più congestionati nell'UE. Il nuovo regolamento ne ottimizzerà l'uso, migliorerà il coordinamento transfrontaliero, aumenterà la puntualità e l'affidabilità e, in ultima analisi, attirerà più passeggeri e merci verso il trasporto ferroviario.

I passeggeri beneficeranno di servizi ferroviari supplementari e più frequenti, in quanto la capacità della rete sarà utilizzata meglio, anche a livello transfrontaliero.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

A seguito dell'accordo politico, il Parlamento europeo e il Consiglio adotteranno ora formalmente il regolamento, che entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Il settore ferroviario inizierà immediatamente ad attuare il nuovo quadro normativo, avviando la pianificazione strategica pluriennale. Il primo calendario entrerà in vigore nel dicembre 2030.

Contesto

Le norme vigenti in materia di gestione della capacità sono decise annualmente, a livello nazionale e manualmente. Ciò non favorisce il traffico transfrontaliero, in particolare per il trasporto ferroviario di merci, dove circa il 50% del traffico attraversa le frontiere. Il futuro approccio armonizzato ridurrà i ritardi alle frontiere e sosterrà il buon funzionamento del mercato unico.

Le nuove norme integreranno i lavori in corso nell'ambito del nuovo piano ferroviario dell'UE per l'alta velocità, contribuendo a migliorare e velocizzare i collegamenti ferroviari in tutta Europa.

Documentazione

- **Il nuovo piano ferroviario dell'UE per l'alta velocità**

https://transport.ec.europa.eu/transport-modes/rail/high-speed-rail-plan_en

- **19 novembre 2025 - Tampere e Dubrovnik selezionate come Capitale europea del 2026 e pioniere verde del turismo intelligente**

La Commissione europea ha annunciato che Tampere (Finlandia) e Dubrovnik (Croazia) saranno i vincitori del concorso 2026 della Capitale europea del 2026 e pioniere verde del turismo intelligente. Il concorso celebra le destinazioni turistiche leader in termini di accessibilità, sostenibilità, digitalizzazione e patrimonio culturale.

Le competizioni di quest'anno hanno visto un aumento dei partecipanti provenienti da una vasta gamma di paesi. In totale, 58 destinazioni provenienti da 22 paesi hanno gareggiato per i titoli di Capitale europea e pioniere verde del turismo intelligente. Le 15 destinazioni preselezionate sono state invitate a presentare i loro casi alla giuria europea di Bruxelles, che ha selezionato i vincitori di entrambi i concorsi.

Tampere si è distinta per le sue pratiche innovative, con una forte performance in tutte e quattro le categorie. La città unisce cultura accessibile, protezione del patrimonio e natura, impegnandosi a diventare carbon neutral entro il 2030. Circondata da laghi e natura, Tampere incoraggia i visitatori e la gente del posto a sperimentare i suoi splendidi paesaggi senza barriere. La città ha aperto la sua prima spiaggia accessibile sul lago Pyhäjärvi e ha creato quattro percorsi naturalistici senza barriere, con guide e informazioni sui percorsi disponibili online su Outdoorstampere.fi. Un servizio di bus navetta per i parchi nazionali garantisce anche un facile accesso alla natura.

Dubrovnik ha impressionato la giuria con il suo approccio pionieristico alla sostenibilità e il suo potenziale di fungere da modello per altre destinazioni. La città sta garantendo una crescita sostenibile del turismo proteggendo il centro storico con misure innovative, come limitare il numero di visitatori giornalieri delle crociere a 4.500 o due navi alla volta e lavorare a stretto contatto con la comunità locale nel progetto "Rispetta la città".

Documentazione

- **Capitale europea del 2026 e pioniere verde del turismo intelligente**

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/tampere-and-dubrovnik-selected-2026-european-capital-and-green-pioneer-smart-tourism-2025-11-19_en

- **19 novembre 2025 - Deforestazione: il Consiglio pronto ad avviare i colloqui con il Parlamento su una revisione mirata del regolamento**

Il Consiglio ha adottato il suo mandato negoziale relativo a una revisione mirata del regolamento dell'UE sui prodotti senza deforestazione (EUDR). L'obiettivo è semplificare l'attuazione delle norme esistenti e rinviare la loro applicazione per consentire agli operatori, ai commercianti e alle autorità di prepararsi adeguatamente.



A seguito delle preoccupazioni espresse dagli Stati membri e dalle parti interessate in merito alla preparazione delle imprese e delle amministrazioni, nonché alle questioni tecniche relative al nuovo sistema informativo, il Consiglio sostiene la semplificazione mirata del processo di due diligence proposta dalla Commissione. Il Consiglio insiste inoltre sull'introduzione di un rinvio uniforme di un anno dell'applicazione del regolamento per tutti gli operatori, fino al 30 dicembre 2026, con un periodo di tolleranza supplementare di sei mesi per i micro e piccoli operatori.

Il Consiglio ha eliminato il "periodo di grazia" inizialmente proposto dalla Commissione per le grandi e medie imprese, optando invece per una chiara proroga della data di applicazione per tutti gli operatori, indipendentemente dalle loro dimensioni. Il mandato mantiene e integra le misure di semplificazione originariamente proposte dalla Commissione, concentrandosi sulla riduzione degli oneri amministrativi pur preservando gli obiettivi del regolamento.

Elementi principali della posizione del Consiglio

Il mandato del Consiglio ha introdotto una serie di modifiche alla proposta della Commissione al fine di ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi a carico degli operatori, in particolare delle microimprese e delle piccole imprese, e consentire un'attuazione agevole del regolamento.

In base alla posizione del Consiglio:

- le disposizioni dell'EUDR si applicherebbero a partire dal 30 dicembre 2026 per gli operatori di medie e grandi dimensioni e dal 30 giugno 2027 per le microimprese e le piccole imprese;
- l'obbligo e la responsabilità di presentare la dichiarazione di due diligence richiesta spetterebbero esclusivamente agli operatori che immettono per primi il prodotto sul mercato
- gli operatori a valle e i commercianti non sarebbero più tenuti a presentare dichiarazioni di due diligence separate, ma solo i primi operatori a valle dovrebbero conservare e trasmettere il numero di riferimento della dichiarazione iniziale
- gli operatori primari micro e piccoli presenterebbero solo una dichiarazione semplificata una tantum

Il Consiglio ha inoltre incaricato la Commissione europea di effettuare, entro il 30 aprile 2026, una revisione della semplificazione per valutare l'impatto dell'EUDR e l'onere amministrativo per gli operatori, in particolare quelli di piccole e micro dimensioni. Se del caso, la revisione dovrebbe essere accompagnata da una proposta legislativa.

Prossimi passi

Sulla base di questo mandato, il Consiglio avvierà i negoziati con il Parlamento europeo al fine di raggiungere un accordo definitivo nelle prossime settimane e prima che l'attuale EUDR diventi applicabile a partire dal 30 dicembre 2025.

Contesto

Il regolamento sui prodotti senza deforestazione è entrato in vigore nel giugno 2023 con l'obiettivo di garantire che determinate materie prime, quali bovini, cacao, caffè, olio di palma, gomma, soia e legno, e i loro prodotti derivati immessi o esportati dal mercato dell'UE non abbiano causato deforestazione o degrado forestale.

Le sue disposizioni principali dovevano inizialmente applicarsi a partire dal 30 dicembre 2024. A seguito delle preoccupazioni sollevate dagli Stati membri, dai paesi terzi, dai commercianti e dagli operatori in merito alla preparazione, nel dicembre 2024 è stato adottato un rinvio iniziale di un anno.

La nuova modifica, proposta dalla Commissione nell'ottobre 2025, risponde alle continue difficoltà di attuazione, in particolare alla necessità di garantire l'efficace funzionamento del sistema informativo dell'UE e di alleggerire gli oneri amministrativi per gli operatori di piccole dimensioni.

Documentazione

- **Mandato negoziale del Consiglio sulla revisione dell'EUDR**

<https://www.consilium.europa.eu/media/cdlbnivh/eudr-negotiating-mandate.pdf>

- **Legge dell'UE sulla deforestazione: il Consiglio adotta formalmente il rinvio di un anno**



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/12/18/eu-deforestation-law-council-formally-adopts-its-one-year-postponement/>

- Il Consiglio adotta nuove norme per ridurre la deforestazione in tutto il mondo

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/05/16/council-adopts-new-rules-to-cut-deforestation-worldwide/>

- Deforestazione (informazioni di base)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/deforestation/>

- **19 novembre 2025 - Nuovo piano dell'UE per orientare la politica dei consumatori fino al 2030**

Ci sono 450 milioni di consumatori nell'UE, che contribuiscono per oltre il 51% al PIL dell'UE attraverso la spesa delle famiglie. Anche se beneficiano di forti diritti dei consumatori, l'aumento del costo della vita e l'evoluzione delle pratiche di mercato, in particolare online, significano che il diritto dei consumatori deve adattarsi costantemente. Per orientare la politica dei consumatori dell'UE nei prossimi cinque anni, la Commissione ha annunciato l'agenda 2030 per i consumatori. L'agenda si concentra su quattro priorità chiave

- Un piano **d'azione per il completamento del mercato unico per i consumatori**. Ciò ridurrà i costi per i consumatori, aumenterà le opportunità per le imprese, incoraggerà la mobilità e migliorerà l'accesso ai servizi finanziari transfrontalieri.
- una legge sull'equità digitale, che sarà proposta nel 2026, per **proteggere i consumatori nell'ambiente digitale, in particolare i bambini**. La Commissione semplificherà inoltre le norme per le imprese, ridurrà gli oneri amministrativi attraverso strumenti digitali, migliorerà l'accesso alle informazioni e rafforzerà l'azione contro le frodi online.
- **Promuovere il consumo sostenibile** aiutando i paesi dell'UE ad applicare le leggi dell'UE che promuovono i beni sostenibili. La Commissione mira inoltre a promuovere la restituzione di beni che non sono più utilizzati, mercati dell'usato o start-up circolari innovative.
- Proteggere i consumatori da prodotti non sicuri o non conformi online **garantendo un'applicazione efficace e mezzi di ricorso**. Ciò avverrà riformando il regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori, collaborando con le autorità nazionali, garantendo l'effettiva applicazione del regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti e proponendo una revisione delle norme sulla vigilanza del mercato. L'UE continuerà inoltre a cooperare direttamente con i paesi terzi per affrontare la questione della sicurezza dei prodotti alla fonte.

A partire dagli anni '70, l'UE ha creato forti diritti dei consumatori, adattandosi alle nuove tecnologie e ai cambiamenti sociali. La nuova agenda 2030 è il quadro strategico più recente per definire la politica dei consumatori in Europa. Sostituisce il piano d'azione 2020-2025, incentrato sulle transizioni verde e digitale, nonché sulla lotta alle pratiche sleali online.

Documentazione

- La Commissione presenta l'Agenda dei consumatori 2030

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2730

- Agenda 2030 per i consumatori

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/consumers/consumer-protection-policy/2030-consumer-agenda_en

- **19 novembre 2025 - La Commissione si muove verso "Schengen militare" e la trasformazione dell'industria della difesa**

Per agevolare la rapida e agevole circolazione di truppe, attrezzature e mezzi militari in tutta Europa, la Commissione europea e l'alto rappresentante rafforzano la prontezza alla difesa, concentrando sulla



preparazione, con un pacchetto sulla mobilità militare: nuovo regolamento sulla mobilità militare e comunicazione congiunta. La Commissione mira inoltre a promuovere l'innovazione dirompente nel settore militare e a rafforzare l'industria europea della difesa con una tabella di marcia dell'UE per la trasformazione dell'industria della difesa.

Abilitazione del movimento su scala e velocità

Creando uno spazio di mobilità militare a livello dell'UE entro il 2027, il pacchetto sulla mobilità militare avvicina l'UE a uno "Schengen militare", rendendo più rapido, sicuro e coordinato il trasferimento di truppe e attrezzature militari in tutta Europa:

- **Eliminazione degli ostacoli normativi:** introduce le prime norme armonizzate a livello dell'UE sulla mobilità militare e stabilisce norme e procedure chiare per i movimenti militari transfrontalieri, con un tempo massimo di trattamento di tre giorni e formalità doganali semplificate.
- **Creazione di un quadro di emergenza:** un nuovo sistema europeo di risposta rafforzata alla mobilità militare (EMERS) per procedure accelerate e accesso prioritario alle infrastrutture, a sostegno delle forze armate che agiscono nel contesto dell'UE o della NATO.
- **Rafforzare la resilienza delle infrastrutture di trasporto:** aggiorna i principali corridoi di mobilità militare dell'UE alle norme sul duplice uso e protegge le infrastrutture strategiche con un nuovo pacchetto di strumenti per la resilienza. Investimenti mirati rafforzeranno la cibersicurezza, la sicurezza energetica e la prontezza sia in caso di pace che di crisi.
- **Capacità di messa in comune e condivisione:** migliora la preparazione, la solidarietà e la disponibilità di capacità di mobilità militare per gli Stati membri introducendo una riserva di solidarietà e la possibilità di creare un sistema di informazione digitale sulla mobilità militare.
- **Rafforzare la governance e il coordinamento:** Un nuovo gruppo per il trasporto della mobilità militare e un comitato rafforzato della rete transeuropea di trasporto TEN-T guideranno l'attuazione e monitoreranno la prontezza, con il sostegno dei coordinatori nazionali del trasporto militare transfrontaliero in ciascuno Stato membro.

Sbloccare l'innovazione dirompente per la prontezza alla difesa

Tabella di marcia dell'UE per la trasformazione dell'industria della difesa: Promuovere l'innovazione dirompente per la prontezza alla difesa" per accelerare la modernizzazione dell'industria europea della difesa e sostenere gli attori emergenti della difesa.

L'obiettivo è riunire le comunità deep tech e della difesa, accelerare l'uso di tecnologie avanzate nelle capacità militari e rafforzare la capacità produttiva dell'Europa attraverso l'innovazione.

A tal fine, si concentra su quattro priorità: sostenere gli investimenti nelle imprese del settore della difesa, accelerare lo sviluppo di nuove tecnologie, ampliare l'accesso alle capacità di difesa e promuovere le competenze necessarie per sostenere il vantaggio tecnologico dell'Europa.

La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha dimostrato la rapidità con cui le tecnologie di difesa si evolvono. Innovazioni come l'IA, i sistemi quantistici, i droni e le tecnologie spaziali stanno ridisegnando il campo di battaglia. Nuovi attori della difesa, dalle start-up alle PMI innovative, stanno cambiando il modo in cui l'Europa sviluppa e produce capacità militari. L'Europa deve imparare dall'esperienza dell'Ucraina, rafforzare la sua resilienza e costruire un nuovo ecosistema di difesa che unisca i leader del settore, i nuovi innovatori e la comunità tecnologica per fornire capacità in modo più rapido ed efficiente.

Prossimi passi - La Commissione presenterà il nuovo regolamento sulla mobilità militare al Consiglio e al Parlamento europeo per adozione secondo la procedura legislativa ordinaria. La Commissione avvierà immediatamente l'attuazione delle azioni proposte dalla tabella di marcia per avviare la trasformazione e l'espansione dell'ecosistema industriale europeo della difesa.

Documentazione

- **Pacchetto sulla mobilità militare**

https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/military-mobility_en



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

-
- **Regolamento sulla mobilità militare**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/military-mobility-regulation_en
 - **Comunicazione congiunta**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/military-mobility-joint-communication_en
 - **Tabella di marcia per la trasformazione dell'industria della difesa**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/document/download/513de692-d08c-40cc-80c3-cb661ace178_en?filename=EU-Defence-Industry-Transformation-Roadmap.pdf
 - **Scheda informativa sulla mobilità militare**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_25_2725
 - **Scheda informativa sulla tabella di marcia per la trasformazione dell'industria della difesa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_25_2726

* * *

- **20 novembre 2025 - Consiglio "Affari esteri"**

Risultati principali

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

Il Consiglio "Affari esteri" ha discusso dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, a seguito di un intervento in videoconferenza del ministro degli Affari esteri ucraino **Andrii Sybiha**, che ha fornito una panoramica della situazione sul campo e delle priorità più urgenti per l'Ucraina.

La successiva discussione dell'UE a 27 si è concentrata sui modi per accrescere la pressione esercitata sulla Russia, in particolare tramite misure volte a smantellare la flotta ombra. In tale contesto il Consiglio è stato informato in merito all'impatto delle sanzioni dal direttore dell'INTCEN dell'UE Daniel Markić e dall'inviaio per le sanzioni dell'UE David O'Sullivan.

I ministri hanno concordato sul fatto che combattere la flotta ombra russa deve rimanere una priorità per l'UE e che devono continuare i lavori tesi a imporre ulteriori misure restrittive nei confronti della flotta ombra.

Molti ministri hanno menzionato inoltre l'importanza di fornire sostegno finanziario all'Ucraina.

Infine, il Consiglio è stato informato dei recenti attacchi alla rete ferroviaria polacca e di altre azioni ibride nei confronti di Stati membri dell'UE.

Situazione in Medio Oriente

Il Consiglio "Affari esteri" ha tenuto uno scambio di opinioni sulla situazione in Medio Oriente.

Il Consiglio ha discusso delle opzioni per ampliare l'uso delle missioni PSDC dell'UE sul campo, in particolar modo per estendere lo spazio di manovra della missione dell'UE di assistenza alle frontiere (EUBAM) per Rafah ad altri valichi di frontiera. I ministri hanno discusso inoltre dell'eventualità che la missione di polizia dell'UE per i territori palestinesi (EUPOL COPPS) assuma un ruolo guida nella formazione della polizia palestinese.

Colazione informale dei ministri UE-ASEAN

I ministri degli Affari esteri dell'UE hanno tenuto una colazione informale sulle relazioni UE-ASEAN con i ministri dei paesi che fanno parte dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico. La discussione si è concentrata sulle modalità con cui l'UE e l'ASEAN possono approfondire la cooperazione in materia di resilienza geopolitica e sicurezza, oltre a prepararsi al 50º anniversario delle relazioni bilaterali nel 2027.

Sahel

Il Consiglio "Affari esteri" ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione nel Sahel e ha confermato i principi di un rinnovato approccio dell'UE alla regione del Sahel. L'approccio è incentrato sul dialogo politico e diplomatico, sulla sicurezza umana e sulle opportunità economiche e ha come obiettivi prevenire ulteriori conflitti, affrontare le cause profonde della migrazione e combattere la criminalità organizzata.

Sudan

Il Consiglio ha discusso della situazione in Sudan a seguito della presa di El Fasher da parte delle forze di supporto rapido (RSF) e ha adottato misure restrittive nei confronti di Abdelrahim Hamdan Dagalo, vicecomandante delle



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

RSF. L'UE manterrà il Sudan tra gli argomenti discussi in via prioritaria e discuterà di eventuali altre misure opportune.

L'UE ha inoltre rilasciato una dichiarazione in cui esorta tutte le parti del conflitto a riprendere i negoziati per conseguire un cessate il fuoco immediato e duraturo.

Altri punti all'ordine del giorno

Il Consiglio ha imposto misure restrittive nei confronti di dieci persone che si sono rese responsabili di gravi violazioni o abusi dei diritti umani e della repressione della società civile e dell'opposizione democratica in Russia.

Il Consiglio ha approvato conclusioni in cui accoglie con favore il patto per il Mediterraneo, confermando che la regione mediterranea rappresenta una priorità strategica per l'UE.

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla promozione della strategia digitale internazionale per l'UE. Le conclusioni delineano una visione ambiziosa del modo in cui l'UE si impegnerà nelle questioni digitali globali.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **20 novembre 2025 - Agricoltura - Gli eurodeputati hanno dato il loro via libera all'intesa raggiunta con il Consiglio dell'UE per rendere più semplici alcune norme della PAC**

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo ha comunicato che ha approvato il testo che sancisce l'accordo con il Consiglio dell'UE relativo alla semplificazione di varie disposizioni della politica agricola comune.

Il documento, adottato in via preliminare con 34 voti favorevoli, 3 contrari e un'astensione, dovrà ora essere sottoposto al voto dell'Aula nella prossima sessione plenaria. Solo dopo l'approvazione formale del Parlamento e successivamente del Consiglio le nuove misure potranno entrare in vigore.

Il provvedimento introduce un alleggerimento di alcune regole di natura ambientale e dei requisiti legati ai controlli. Secondo quanto previsto, agli agricoltori non potrà essere richiesto di sottoporsi a più di un'ispezione ufficiale in loco all'anno. Inoltre, agli Stati membri sarà riconosciuta la possibilità di stabilire in che misura le aziende con produzioni solo parzialmente biologiche possano essere considerate automaticamente conformi a determinate Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAE).

Documentazione

- **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

- **20 novembre 2025 - La Presidenza danese del Consiglio UE ha aggiornato la propria proposta di quadro negoziale relativa al pilastro 1 del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 integrando gli elementi introdotti nella revisione della Commissione europea.**

Il pilastro 1 del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 è dedicato ai piani nazionali e regionali di partenariato (PPNR).

Sotto la pressione esercitata dal Parlamento europeo, l'esecutivo europeo aveva apportato alcune modifiche mirate a rassicurare gli eurodeputati sul mantenimento dei livelli finanziari destinati alla Politica agricola comune e alla politica di coesione all'interno del prossimo QFP, oltre che sul ruolo riconosciuto alle Regioni e allo stesso Parlamento nel processo di definizione del bilancio dell'Unione.

La Presidenza danese ha recepito questi adeguamenti nella versione più recente della propria proposta negoziale.

Tra le principali novità:

- l'introduzione di un obiettivo specifico per le aree rurali, volto a garantire che una quota minima dei fondi dei PPNR sia destinata alla PAC e al settore della pesca;



- la richiesta agli Stati membri di individuare autorità regionali che possano dialogare direttamente con la Commissione nella preparazione dei piani;
- la fissazione di un limite massimo del 25% alla possibile riduzione, da parte degli Stati, dei fondi di coesione destinati alle regioni meno sviluppate rispetto alla precedente programmazione.

La Presidenza danese, invece, ha scelto di non includere nel proprio schema negoziale l'ipotesi di introdurre un trilogo annuale sulle priorità politiche del bilancio dell'anno successivo, da tenersi prima della presentazione della proposta della Commissione e che avrebbe attribuito un peso maggiore al Parlamento europeo.

Secondo quanto riferito, gli Stati membri non sarebbero favorevoli a un ampliamento del ruolo del Parlamento nelle decisioni riguardanti il bilancio dell'Unione. Il quadro negoziale del QFP 2028-2034 sarà discusso nel Consiglio europeo di dicembre.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

• 20 novembre 2025 - Il Consiglio approva le conclusioni sul Patto per il Mediterraneo

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che accolgono il Patto per il Mediterraneo. Questa decisione coincide con il 30º anniversario della Dichiarazione di Barcellona, che ha gettato le basi per una partnership globale tra l'UE e dieci paesi del Mediterraneo meridionale.

Il Patto, presentato dalla Commissione europea e dall'Alto Rappresentante dell'UE il 16 ottobre 2025, conferma la regione mediterranea come priorità strategica per l'UE e mira a rafforzare i rapporti con i partner del Mediterraneo meridionale, creando opportunità condivise.

Le conclusioni sostengono l'obiettivo centrale del Patto, che consiste nella creazione di uno Spazio mediterraneo comune. A tal fine, il Patto stabilisce un quadro per approfondire la cooperazione, strutturato intorno a tre pilastri tematici:

- le persone: motore del cambiamento, delle connessioni e dell'innovazione
- economie più forti, sostenibili e integrate
- sicurezza, preparazione e gestione delle migrazioni

Il Consiglio sottolinea l'importanza di creare ponti tra persone e paesi che favoriscano la comprensione reciproca e offrano opportunità per una crescita e uno sviluppo sostenibili. Esiste un enorme potenziale per incrementare ulteriormente l'integrazione economica, promuovere scambi e investimenti sostenibili, diversificare le economie e le catene del valore, sviluppare l'economia del blu, rafforzare la cooperazione energetica nonché migliorare la connettività tra l'UE e i paesi del Mediterraneo meridionale. L'obiettivo è creare opportunità di lavoro e garantire stabilità e resilienza economica per affrontare le disuguaglianze sociali esistenti e contribuire alla coesione sociale.

Il Consiglio evidenzia inoltre che affrontare il cambiamento climatico, il degrado ambientale e la scarsità d'acqua nel Mediterraneo, in particolare attraverso l'attuazione della Convenzione di Barcellona, rimane una priorità condivisa, insieme al mantenimento dell'attenzione sull'istruzione e sull'occupazione giovanile, sulla protezione e valorizzazione del patrimonio culturale e sull'affrontare le sfide demografiche.

Inoltre, il Consiglio invita a intensificare la cooperazione in aree di interesse comune, come il rafforzamento della pace, della sicurezza e della cooperazione in materia di difesa, inclusa la prevenzione dei conflitti, la mediazione, la criminalità organizzata e la sicurezza e la sicurezza marittima, nonché il potenziamento delle capacità dei partner mediterranei e la facilitazione di scambi interregionali.

Il Consiglio enfatizza la necessità di lavorare congiuntamente con i partner del Mediterraneo meridionale per difendere e promuovere i diritti umani, una buona governance, la democrazia, lo stato di diritto e le libertà fondamentali.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Riguardo alle migrazioni, il Consiglio sostiene la gestione congiunta delle migrazioni in un approccio globale, che coinvolga l'intero governo, l'intera rottura e basato sui diritti, al fine di prevenire le migrazioni irregolari, migliorare la protezione dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati in situazioni vulnerabili e perseguire una politica efficace di rimpatrio e riammissione, tra le altre misure.

Per aumentare la consapevolezza e la comprensione dell'impegno politico nell'ambito del Patto, il Consiglio sottolinea la necessità di una solida attività di sensibilizzazione e di una comunicazione strategica.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **20 novembre 2025 - La Commissione propone di aumentare le pensioni complementari per contribuire a garantire un reddito pensionistico adeguato**

La Commissione europea ha adottato un pacchetto di misure per aiutare i cittadini a ottenere un reddito adeguato durante la pensione migliorando l'accesso a pensioni complementari migliori e più efficaci. Le azioni proposte mirano a integrare - non sostituire - le pensioni pubbliche, che sono alla base dei sistemi pensionistici in tutti gli Stati membri.

Il pacchetto fa parte della strategia dell'Unione dei risparmi e degli investimenti (SIU) della Commissione, che mira a creare maggiori opportunità per le famiglie di costruire la loro ricchezza attraverso i mercati dei capitali, stimolando nel contempo la crescita economica e la competitività dell'UE.

Alla luce dei cambiamenti demografici e delle dinamiche del mercato del lavoro, che richiedono l'adeguamento dei sistemi pensionistici, le pensioni integrative, sia professionali che individuali, possono aiutare i cittadini a conseguire un reddito pensionistico più diversificato, migliorando la sicurezza finanziaria e la stabilità al momento del pensionamento. Possono integrare i benefici delle pensioni pubbliche che in molti casi non saranno sufficienti a mantenere un tenore di vita adeguato, in particolare tra le persone vulnerabili e le donne, dove il divario pensionistico di genere tra uomini e donne si attesta attualmente al 24,5%.

Regimi pensionistici complementari più solidi ed efficienti possono inoltre contribuire alla crescita economica e alla competitività dell'Europa mobilitando risparmi a lungo termine per investimenti produttivi.

Le misure proposte mirano a rafforzare sia la domanda che l'offerta di pensioni complementari. Le iniziative rispettano pienamente le competenze degli Stati membri in materia di organizzazione e progettazione dei rispettivi sistemi pensionistici nazionali, nonché l'autonomia delle parti sociali laddove sono responsabili dell'istituzione e della gestione dei regimi pensionistici.

Il pacchetto si basa e integra le altre iniziative SIU annunciate finora dalla Commissione, tra cui l'alfabetizzazione finanziaria e la raccomandazione sui conti di risparmio e di investimento, che mirano collettivamente a migliorare il benessere finanziario dei cittadini dell'UE, in particolare ampliando le opzioni per ottenere migliori rendimenti sui loro risparmi.

Misure proposte

Raccomandazione relativa ai sistemi di monitoraggio delle pensioni, ai quadri di gestione delle pensioni e all'iscrizione automatica ai regimi pensionistici complementari

La Commissione raccomanda agli Stati membri di:

1. Attuare, in linea con le circostanze nazionali e nel pieno rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali e delle prerogative della contrattazione collettiva, l'autoiscrizione, **vale a dire** l'inclusione automatica dei lavoratori nelle pensioni complementari, con la piena libertà per le persone di rinunciare. Ciò sarà guidato dalle buone pratiche esistenti nell'UE e dagli insegnamenti tratti da altri paesi. Si tratta di un modo per aumentare la partecipazione ai regimi pensionistici complementari e sbloccare una maggiore scala dei mercati delle pensioni complementari;



-
2. Sviluppare ulteriormente **sistemi completi di monitoraggio delle pensioni** per fornire ai cittadini una chiara panoramica dei loro diritti pensionistici e delle prestazioni previste in tutti i regimi pensionistici. Tali sistemi di monitoraggio contribuiranno ad affrontare la scarsa partecipazione alle pensioni complementari, spesso a causa della scarsa consapevolezza dei cittadini in merito alla loro futura pensione. Dovrebbero essere compatibili con il servizio europeo di tracciamento, sostenendo la mobilità transfrontaliera e
 3. Sviluppare **quadri operativi nazionali delle pensioni** affinché i responsabili politici degli Stati membri abbiano una visione migliore della copertura, della sostenibilità e dell'adeguatezza del loro sistema pensionistico multipilastro. Tali quadri operativi nazionali confluirebbero in ultima analisi in un quadro operativo delle pensioni a livello dell'UE.

Proposta legislativa di modifica della direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali II

La direttiva EPAP II stabilisce norme comuni dell'UE per garantire una sana gestione e supervisione degli EPAP, nel rispetto del ruolo delle parti sociali. Tuttavia, molti regimi rimangono troppo piccoli per diversificare i loro investimenti e produrre risultati ottimali per i risparmiatori.

Per liberare il potenziale delle pensioni aziendali e professionali, la **Commissione propone di rafforzare e modernizzare il quadro per sostenere meglio l'efficienza, la portata e la fiducia nelle pensioni complementari**.

Il riesame rafforza la protezione dei risparmiatori ed elimina gli ostacoli al consolidamento guidato dal mercato e altre forme di promozione delle economie di scala. Queste misure aiuteranno gli EPAP a operare in modo più efficiente, a ridurre i costi, a diversificare i loro portafogli di investimenti, anche in termini di capitale proprio, per ottenere rendimenti più elevati sui risparmi dei cittadini. Ciò contribuisce anche ad aumentare le opportunità di finanziamento per le imprese europee.

Proposta legislativa di modifica del regolamento sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)

La revisione del regolamento PEPP mira a rendere il prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) un'opzione più attraente, accessibile ed efficace sotto il profilo dei costi per i risparmiatori. Eliminerà i requisiti e le caratteristiche di progettazione esistenti che hanno ostacolato l'adozione del PEPP, continuando nel contempo a garantire un elevato livello di protezione dei consumatori.

Il riesame introduce un "PEPP di base" a prezzi accessibili e facilmente accessibile, investito in attività finanziarie semplici e offerto al pubblico senza consulenza. I risparmiatori avranno inoltre accesso a PEPP "su misura" che possono includere garanzie e attività più complesse, che richiedono consulenza per garantire la comprensione da parte dei consumatori. Di conseguenza, il PEPP sarà adattabile alle diverse preferenze degli investitori e adatto a vari tipi di fornitori, compresi i gestori di attivi e gli assicuratori. Il PEPP sarà inoltre aperto all'uso sul luogo di lavoro e potrebbe fungere da veicolo di autoiscrizione, laddove ciò sia consentito dal diritto nazionale e rispetti pienamente le prerogative e l'autonomia delle parti sociali.

Tali modifiche alleggeriranno gli ostacoli alla fornitura e alla distribuzione, amplieranno la scelta per i risparmiatori, con il sostegno di un trattamento fiscale favorevole e coerente, in quanto gli Stati membri saranno tenuti a offrire un trattamento fiscale comparabile tra i prodotti pensionistici individuali nazionali.

Chiarire il principio della persona prudente:

Il **principio della persona prudente** disciplina il modo in cui gli EPAP e i fornitori di PEPP dovrebbero investire e gestire i loro portafogli di attività. Tuttavia, questo principio è stato interpretato e attuato in modo molto diverso nei vari Stati membri, il che ha spesso limitato i regimi pensionistici nella loro capacità di diversificare gli investimenti, in particolare nel capitale proprio. In linea con la strategia SIU, la comunicazione della Commissione adottata chiarisce il principio, con l'obiettivo di aumentare gli investimenti in capitale proprio, sia privato che quotato, per aiutare i cittadini a ottenere maggiori rendimenti a lungo termine sui loro risparmi e liberare nuove fonti di finanziamento per l'economia dell'UE.

Prossime tappe

Le proposte di modifica della direttiva EPAP II e del regolamento PEPP dovranno ora essere negoziate e approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

La Commissione monitorerà l'attuazione della raccomandazione a livello nazionale attraverso diversi meccanismi, tra cui il semestre europeo. Promuoverà lo scambio di esperienze e migliori pratiche tra gli Stati membri.

Documentazione

- **Domande e risposte**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2739

- **Misure relative alle pensioni complementari**

https://finance.ec.europa.eu/publications/commission-proposes-boost-supplementary-pensions-help-ensure-adequate-retirement-income_en

- **20 novembre 2025 - La relazione della legge sui servizi digitali illustra il panorama dei rischi sistematici online**

Le autorità di regolamentazione europee, la Commissione europea e il comitato dei coordinatori dei servizi digitali, che applicano la legge sui servizi digitali, hanno pubblicato una prima relazione a livello mondiale sul panorama dei rischi rilevanti e ricorrenti sulle piattaforme online e sui motori di ricerca di dimensioni molto grandi nell'Unione europea.

La relazione individua rischi sistematici, quali, tra l'altro, la diffusione di contenuti illegali o minacce ai diritti fondamentali, che si verificano su piattaforme online di dimensioni molto grandi. Fornisce inoltre una prima panoramica delle misure di mitigazione adottate dalle piattaforme, sulla base degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge sui servizi digitali.

I principali risultati riguardano i rischi per la salute mentale e la protezione dei minori online; l'impatto delle tecnologie emergenti, come l'IA generativa, sulle piattaforme online; e sfide per la protezione della proprietà intellettuale sui mercati online. Tra le misure di mitigazione degne di nota evidenziate figurano, ad esempio, l'uso di sistemi automatizzati per rilevare le emoji utilizzate come codice per attività illegali online, come la vendita di droghe illegali.

La relazione si basa sulla valutazione del rischio, sull'audit e sulle relazioni sulla trasparenza delle piattaforme, nonché su ricerche indipendenti su determinati rischi e su diversi contributi della società civile.

È il primo di un ciclo annuale di relazioni sul panorama dei rischi. Le edizioni future approfondiranno anche le migliori pratiche delle piattaforme, man mano che saranno disponibili più dati sull'efficacia delle strategie di attenuazione dei rischi, anche attraverso la ricerca resa possibile dall'atto delegato sull'accesso ai dati. Nel tempo, ciò fornirà una prospettiva a lungo termine sui rischi sistematici più importanti e ricorrenti in Europa.

La relazione fornisce un punto di riferimento per comprendere i rischi sistematici nell'UE derivanti dalle piattaforme online di dimensioni molto grandi e dalle piattaforme online di dimensioni molto grandi. Esso costituisce uno strumento fondamentale per la trasparenza e la responsabilità, contribuendo in ultima analisi a un ambiente online più sicuro e affidabile

Documentazione

- **La relazione**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/press-statement-european-board-digital-services-following-its-16th-meeting-0>

- **20 novembre 2025 - La Commissione presenta una strategia per trasformare e digitalizzare i sistemi giudiziari in tutta l'UE**

La Commissione europea ha presentato il pacchetto "Giustizia digitale 2030", un'iniziativa volta a modernizzare i sistemi giudiziari in tutta l'UE e a garantire che i professionisti della giustizia siano dotati di strumenti adatti all'era digitale. Questa tabella di marcia strategica mira ad accelerare la digitalizzazione dei sistemi giudiziari in tutta l'UE, responsabilizzando i cittadini, le imprese e i professionisti della giustizia attraverso l'innovazione e la collaborazione transfrontaliera.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Il pacchetto "Giustizia digitale" comprende la strategia "Giustizia digitale@2030" e la strategia europea di formazione giudiziaria 2025-2030. Insieme, queste strategie guideranno la trasformazione digitale dei sistemi giudiziari, sfruttando tecnologie all'avanguardia come l'intelligenza artificiale (AI) per migliorare l'efficienza, ridurre i costi e migliorare l'accesso alla giustizia per tutti.

La **strategia "Giustizia digitale 2030"** delinea 14 misure attuabili per aiutare gli Stati membri a sfruttare il potenziale dell'IA e degli strumenti digitali nei sistemi giudiziari, ad esempio:

- promuovere lo **scambio di migliori pratiche** tra gli Stati membri degli strumenti digitali utilizzati dagli operatori della giustizia in tutta l'UE, ospitati sul portale europeo della giustizia elettronica;
- sviluppare un **pacchetto di strumenti** per consentire agli Stati membri di condividere gli strumenti informatici e di IA utilizzati nella giustizia per accelerare la digitalizzazione e contribuire a generare risparmi;
- rafforzare lo spazio europeo dei dati giuridici per agevolare ulteriormente l'accesso online alla legislazione e alla giurisprudenza, utilizzando l'accesso a un maggior numero di dati giudiziari per sviluppare strumenti di IA adeguati alle esigenze dei sistemi giudiziari;
- La Commissione condurrà uno studio per trovare una soluzione europea alle questioni tecniche derivanti dalla cooperazione tra sistemi giudiziari, in particolare per contribuire a superare le sfide dell'interoperabilità nella **videoconferenza transfrontaliera**.

Affrontando gli ostacoli tecnici e promuovendo l'armonizzazione, la strategia mira a creare un sistema giudiziario agile, inclusivo e adatto all'era digitale.

Inoltre, la **strategia europea di formazione giudiziaria 2025-2030** contribuirà a garantire che tutti i professionisti della giustizia (da giudici e pubblici ministeri al personale giudiziario e ad altri operatori della giustizia) siano adeguatamente attrezzati per mettere in pratica la giustizia digitale. La Commissione sottolinea la necessità di professionisti della giustizia qualificati e esperti di tecnologia per garantire il successo della trasformazione e della digitalizzazione dei sistemi giudiziari in tutta l'UE.

La strategia di formazione giudiziaria comprende una formazione pratica, ad esempio, sui sistemi digitali di gestione dei fascicoli, sugli strumenti digitali di cooperazione transfrontaliera e sulle tecnologie di comunicazione sicure; e ulteriori attività di sensibilizzazione sull'impatto degli strumenti digitali e di IA nella giustizia. I giudici e gli altri professionisti della giustizia devono inoltre disporre di una formazione adeguata per applicare il diritto digitale dell'UE, come la legge sui servizi digitali. La formazione nazionale e quella finanziata dall'UE dovrebbero allinearsi ulteriormente al fine di creare sinergie e aumentare l'impatto a lungo termine della formazione giudiziaria e dei bilanci disponibili.

Documentazione

- Regolamento sulla digitalizzazione 2023
https://webgate.ec.europa.eu/e-justice/39457/EN/digitalisation_regulation_member_state_notifications#:~:text=On%2013%20December%202023%20the%20EU%20adopted%20Regulation,the%20field%20of%20judicial%20cooperation%20%28the%20Digitalisation%20Regulation%29.
- Programma strategico per il decennio digitale 2030
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/digital-decade-policy-programme-2030>
- Portale europeo della giustizia elettronica
https://e-justice.europa.eu/home_en
- Un'Europa pronta per l'era digitale
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age_en
- Strategia per la giustizia digitale @2030
https://commission.europa.eu/document/95918716-ce7d-401b-b6d5-e23effae5b36_en
- Digitalizzazione della giustizia



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/digitalisation-justice_en

▪ **Comunicazione sulla digitalizzazione della giustizia**

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/digitalisation-justice/communication-digitalisation-justice-european-union-and-proposal-e-codex-regulation_en

▪ **Formazione dei professionisti della giustizia**

https://commission.europa.eu/law/cross-border-cases/training-justice-professionals_en

▪ **Strategia di formazione giudiziaria**

https://commission.europa.eu/document/1248005c-38c5-4f74-9417-997cc6ad34ad_en

▪ **Il cruscotto di formazione giudiziaria**

<https://european-training-platform.e-justice.europa.eu/judicial-training-dashboard>

• **20 novembre 2025 - La Commissione semplifica le norme di trasparenza per i prodotti finanziari sostenibili**

La Commissione europea ha proposto una serie di modifiche al regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile (SFDR), il quadro di trasparenza dell'UE per i prodotti finanziari che integra obiettivi ambientali o sociali. Le modifiche sono concepite per affrontare le attuali carenze, rendendo le norme più semplici, più efficienti e meglio allineate alle realtà del mercato. Le norme rivedute saranno più favorevoli al commercio al dettaglio e utilizzabili dalle imprese.

Un riesame completo dell'SFDR da parte della Commissione ha dimostrato che l'attuale quadro comporta un'informativa troppo lunga e complessa, che rende difficile per gli investitori comprendere e confrontare le caratteristiche ambientali o sociali dei prodotti finanziari. Inoltre, l'SFDR è stato effettivamente utilizzato come sistema di etichettatura de facto, causando confusione, in particolare per gli investitori al dettaglio, e aumentando il rischio di greenwashing e vendite improprie. Di conseguenza, il regolamento non ha pienamente raggiunto i suoi obiettivi di aiutare il settore finanziario dell'UE a destinare capitali alle priorità sostenibili dell'Europa.

Le norme modificate proposte tradurranno in informazioni più semplici e più utilizzabili per gli investitori, consentendo loro di compiere scelte più informate. I fornitori di prodotti finanziari vedranno una riduzione degli obblighi di informativa, consentendo loro di ridurre i costi. Insieme, i cambiamenti odierni rafforzeranno il ruolo guida dell'UE nella finanza sostenibile e la competitività del suo settore finanziario. Inoltre, faciliteranno una maggiore partecipazione degli investitori al dettaglio ai mercati dei capitali dell'UE, in linea con gli obiettivi dell'Unione dei risparmi e degli investimenti (SIU) e contribuiranno a stimolare il flusso di fondi verso obiettivi sostenibili.

Documentazione

▪ **Domande e risposte**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2737

▪ **Serie di modifiche dell'SFDR**

https://finance.ec.europa.eu/publications/commission-simplifies-transparency-rules-sustainable-financial-products_en

• **21 novembre 2025 - La Commissione europea annuncia cinque finalisti per l'Access City Award 2026**

Piacenza (Italia), Rennes (Francia), Salisburgo (Austria), Valencia (Spagna) e Saragozza (Spagna) sono state annunciate come finaliste per l'Access City Award 2026. Queste città dimostrano un impegno forte e costante per rendere la vita urbana più accessibile alle persone con disabilità, compreso l'accesso all'ambiente edificato e agli spazi pubblici, ai trasporti pubblici, alle strutture e ai servizi, nonché alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.



Per questa 16a edizione del Premio sono state candidate 51 città. Tra questi, 18 candidati sono stati preselezionati dalle giurie nazionali e i cinque finalisti sono stati poi selezionati da una giuria dell'UE. Alla luce delle attuali sfide legate all'offerta di alloggi in tutta Europa, l'edizione di quest'anno include anche una menzione speciale per "l'accessibilità degli alloggi". La Commissione può assegnare menzioni speciali supplementari ai candidati che dimostrino risultati eccezionali in settori specifici.

I vincitori dell'Access City Award 2026 saranno annunciati nel corso di una cerimonia di premiazione il 5 dicembre 2025 durante la conferenza sulla Giornata europea delle persone con disabilità, organizzata congiuntamente dalla Commissione europea e dal Forum europeo sulla disabilità.

Documentazione

- **L'Access City Award 2026.**

https://accessible-eu-centre.ec.europa.eu/content-corner/news/applications-are-now-open-2026-access-city-awards-2025-06-24_en

* * *

- **22 novembre 2025 - Cambiamenti climatici COP30 - L'UE si assicura un accordo su una risposta globale per mantenere a portata di mano il limite di 1,5°C**

L'Unione europea si è unita per una forte azione per il clima e gli obiettivi dell'accordo di Parigi alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP30 nel cuore dell'Amazzonia. Pur puntando a una maggiore ambizione, i negoziatori dell'UE hanno collaborato con i partner per ottenere un accordo che riconosca la necessità di mantenere a portata di mano il limite di 1,5 °C delle temperature medie globali e di abbandonare i combustibili fossili.

In un'epoca di cambiamenti geopolitici e crescente disinformazione, e con le comunità di tutto il mondo che sentono sempre più gli impatti climatici, è più importante che mai sostenere i nostri principi fondamentali nella lotta contro i cambiamenti climatici: scienza, multilateralismo e cooperazione con i partner globali, in particolare i più vulnerabili.

Alla COP30 113 parti hanno presentato un totale di 86 contributi determinati a livello nazionale (NDC) nell'ambito dell'accordo di Parigi. Ciò include il nuovo NDC dell'UE che stabilisce una riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (GHG) del 66,25-72,5 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2035, comprendente tutti i settori dell'economia e tutti i gas a effetto serra. I livelli di temperatura hanno variato ampiamente nel corso degli anni essendo in aumento. Anche se sono necessari ulteriori progressi per raggiungere l'obiettivo della temperatura, la piena attuazione degli ultimi NDC piegherà la curva delle emissioni fornendo un significativo progresso collettivo verso l'obiettivo della temperatura.

Le parti della COP hanno concordato la "Mutirão globale" che mira a uno sforzo congiunto e collettivo per attuare soluzioni climatiche comuni per questo pianeta. Riduzioni profonde, rapide e sostenute delle emissioni globali di gas a effetto serra sono l'unico percorso per limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C con un superamento nullo o limitato. Le traiettorie attuali, tuttavia, non sono sufficienti per raggiungere questo obiettivo. Un nuovo "acceleratore di attuazione globale" fornirà una risposta globale al divario di mitigazione e accelererà l'attuazione in tutti i settori per mantenere a portata di mano 1,5 °C. Ciò comporterà un sostegno ai paesi affinché realizzino sul campo i loro contributi stabiliti a livello nazionale, i piani nazionali di adattamento e le relazioni biennali sulla trasparenza. Entrambi i rapporti di sintesi delle Nazioni Unite pubblicati di recente sugli NDC e sui BTR hanno chiarito che sono necessari ulteriori sforzi per raggiungere gli obiettivi di Parigi.

L'UE mantiene il suo pieno impegno a rispettare tutti gli impegni in materia di clima concordati con i partner globali negli ultimi anni, in particolare a Dubai e Baku. Con l'accelerazione della transizione verso l'energia pulita a livello mondiale, l'UE continuerà a realizzare gli impegni globali per la transizione dai combustibili fossili, triplicare la capacità installata delle energie rinnovabili e raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030, concordati nell'ambito del bilancio globale della COP 28.



Nel quadro dell'obiettivo globale di adattamento ai cambiamenti climatici, le parti hanno concordato una serie di indicatori per orientare e consentire investimenti e programmi in materia di adattamento. Hanno inoltre chiesto di triplicare entro il 2035 i finanziamenti per l'adattamento nel contesto degli impegni di finanziamento per il clima, noti anche come nuovo obiettivo collettivo quantificato, della COP 29 dell'anno scorso.

Una coalizione di oltre 80 paesi disposti, tra cui l'UE e i suoi Stati membri, ha avviato sotto la guida del Brasile un partenariato per la transizione dai combustibili fossili. Le parti hanno inoltre convenuto di accelerare l'attuazione dei percorsi per una transizione giusta verso 1,5°C. Essi riconoscono l'importanza dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della parità di genere, nonché del coinvolgimento inclusivo dei portatori di interessi e del dialogo sociale.

La presentazione della prima relazione biennale sulla trasparenza entro la fine del 2024 da parte di 119 parti, compresa l'Unione europea, è stata un passo importante per mostrare i progressi collettivi compiuti nell'attuazione dell'accordo di Parigi; tuttavia, è necessario compiere maggiori sforzi.

Principali annunci fatti in occasione della COP30

Parallelamente ai negoziati a Belem, l'UE ha sostenuto diverse iniziative plurilaterali. In stretta collaborazione con la presidenza brasiliiana, l'UE ha contribuito a ottenere una dichiarazione dei leader sulla coalizione aperta per la conformità dei mercati del carbonio. Approvata dalla presidente **von der Leyen** a nome dell'UE, la dichiarazione promuove il riconoscimento della fissazione del prezzo del carbonio e dei meccanismi di mercato quali strumenti chiave per far progredire l'azione per il clima a livello globale. Si tratta di una priorità fondamentale per l'Unione, la cui task force per la diplomazia internazionale dei prezzi e dei mercati del carbonio sostiene i partner a livello internazionale nello sviluppo e nell'attuazione dei propri sistemi. In occasione della COP30, l'UE accoglie con favore il proseguimento del dialogo con i partner globali per rafforzare la cooperazione internazionale sulle misure politiche volte a combattere i cambiamenti climatici, comprese quelle volte a prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

Per quanto riguarda la protezione delle foreste, l'UE ha approvato la dichiarazione sul lancio dell'iniziativa relativa allo strumento per l'eternità delle foreste tropicali, un meccanismo di finanziamento innovativo a livello mondiale che premia la conservazione delle foreste tropicali. La Commissione ha inoltre firmato l'invito ad agire di Belém per le foreste del bacino del Congo, rinnovando l'impegno della COP26 di arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030 in questa regione.

L'Unione ha inoltre sostenuto la dichiarazione globale sulla parità di genere e l'azione per il clima, riconoscendo che le donne e le ragazze sono spesso esposte ai maggiori rischi climatici, e ha approvato la coalizione per partenariati multilivello ad alta ambizione che sostiene le città e le regioni quali partner fondamentali per promuovere l'azione per il clima e la resilienza.

Insieme all'Osservatorio internazionale sulle emissioni di metano, la Commissione ha lanciato la relazione sullo stato globale del metano, che mostra i progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo globale dell'impegno di ridurre le emissioni di metano di almeno il 30 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020.

Documentazione

- **Mandato negoziale dell'UE per la COP30**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14310-2025-INIT/en/pdf>
- **L'UE alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP30**
https://climate.ec.europa.eu/international-action-climate-change/cop30-2025-11-10_en
- **Il contributo di Team Europa ai finanziamenti globali per il clima 2013-2024**
https://climate.ec.europa.eu/document/download/a3916ee0-79bd-4b87-912e-d1cb2f3c6711_en?filename=ClimateFinanceCOP30-factsheet-final.pdf

* * *



- **24 novembre 2025 - QFP 2028-2034- Secondo la CRPM, la coesione territoriale deve diventare un elemento centrale delle politiche di competitività nel QFP 2028-2034**

Nel corso della 53^a Assemblea generale, svoltasi a Barcellona il, le regioni appartenenti alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) hanno richiesto che la coesione territoriale e lo sviluppo regionale vengano posti al centro delle strategie di competitività del prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'UE, previsto per il periodo 2028-2034.

La dichiarazione politica adottata sottolinea in particolare che il futuro QFP dovrebbe proseguire con il modello di gestione condivisa e assicurare un'autentica governance multilivello. La CRPM avverte che una politica di coesione eccessivamente centralizzata, orientata esclusivamente verso obiettivi competitivi, rischierebbe di minare «i principi stessi su cui la coesione si fonda».

L'organizzazione richiama inoltre la necessità di rivedere e perfezionare la proposta avanzata dalla Commissione europea, affinché risultino pienamente rispettati i principi di sussidiarietà, partenariato e proporzionalità. La dichiarazione pone l'accento anche sulla salvaguardia dei programmi operativi regionali, che dovrebbero continuare a essere elaborati con il coinvolgimento completo delle autorità territoriali.

La CRPM critica infine l'idea della Commissione di unificare i fondi strutturali e di investimento europei in un unico grande strumento finanziario, il cosiddetto "Fondo di coesione economica, sociale e territoriale, di prosperità e di sicurezza agricola, rurale e marittima".

Documentazione

- **La dichiarazione politica adottata**

<https://cpmr.org/fr/wpdm-package/cpmr-final-declaration-2025/>

- **24 novembre 2025 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)**

Risultati principali

Relazioni commerciali UE-USA

I ministri del Commercio dell'UE hanno proceduto a uno scambio di opinioni con il segretario al commercio degli Stati Uniti Howard Lutnick e il rappresentante degli Stati Uniti per il commercio Jamieson Greer in occasione di una colazione di lavoro.

La discussione ha riguardato il futuro ed è stata incentrata sulle relazioni commerciali transatlantiche a seguito della dichiarazione comune UE-USA sul commercio sottoscritta il 21 agosto 2025, nonché sulle sfide globali comuni legate, ad esempio, alle sovraccapacità a livello mondiale, alla resilienza della catena di approvvigionamento e alla sicurezza economica.

I ministri e il commissario Šefčovič hanno sottolineato che la dichiarazione comune ha ripristinato importanti condizioni di prevedibilità e stabilità per il commercio transatlantico. Hanno altresì sottolineato l'importanza di affrontare insieme le sfide globali. Entrambe le parti hanno ribadito l'impegno a proseguire un approfondito dialogo nei prossimi mesi.

Relazioni commerciali UE-Cina

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione attuale e sulle prospettive future delle relazioni commerciali UE-Cina nell'attuale contesto di crescenti squilibri. Il Consiglio ha esaminato l'ampliarsi del disavanzo commerciale, la questione di lunga data delle restrizioni all'accesso al mercato e il continuo ricorso della Cina al commercio come strumento di pressione, anche attraverso il controllo delle esportazioni di materie prime critiche e le restrizioni sui semiconduttori.

La Commissione ha fornito un aggiornamento sui recenti colloqui con le controparti cinesi, anche in merito alle restrizioni alle esportazioni di terre rare, sospese a livello mondiale per un anno dalle autorità cinesi a seguito dell'intesa USA-Cina.

I ministri hanno concordato sul fatto che tale sospensione temporanea non ha risolto la vulnerabilità sottostante e hanno sottolineato la necessità di accelerare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, di



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

approfondire la cooperazione con i partner che condividono gli stessi principi e di continuare ad attuare la strategia UE di riduzione dei rischi.

Negoziati commerciali bilaterali in corso

I ministri hanno fatto il punto sui progressi compiuti nei diversi negoziati commerciali bilaterali dell'UE in corso. Hanno sottolineato l'importanza di diversificare gli scambi nell'attuale contesto di instabilità e frammentazione geoeconomiche. La discussione si è concentrata in particolare sull'India, paese con il quale i negoziati sono entrati in una fase critica. La Commissione ha illustrato i recenti lavori su un eventuale accordo commerciale volto a garantire nei prossimi mesi un risultato significativo in ambito commerciale.

I ministri hanno discusso gli elementi fondamentali di un potenziale pacchetto, tra cui la liberalizzazione tariffaria per i prodotti industriali, l'eliminazione delle barriere non tariffarie e la necessità che all'UE sia garantito almeno lo stesso livello di accesso al mercato che l'India è in grado di concedere ad altri paesi terzi.

Nel corso della discussione i ministri si sono inoltre dichiarati favorevoli alla rapida conclusione dei lavori sugli accordi già negoziati e al proseguimento dei negoziati in corso.

Varie

Tra le "Varie", la Commissione europea ha informato i ministri in merito alla sua relazione annuale sull'attuazione e applicazione della politica commerciale dell'UE, e il commissario Šefčovič ha presentato la relazione annuale sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione.

Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia hanno informato i ministri riguardo alla loro richiesta di una proposta della Commissione relativa a dazi supplementari sui prodotti importati dalla Russia e dalla Bielorussia.

La Lituania ha inoltre informato i ministri in merito alla situazione alla frontiera con la Bielorussia dopo il recente attacco ibrido e ai relativi aspetti commerciali, tra cui la chiusura della frontiera e l'impatto sul traffico merci.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **24 novembre 2025 - La Commissione e l'alto rappresentante/vicepresidente chiedono maggiori sforzi per porre fine a tutte le forme di violenza sessuale e di genere**

In vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre, il vicepresidente esecutivo Mînzatu e il commissario Lahbib, a nome della Commissione europea, e l'alto rappresentante/vicepresidente Kaja Kallas, hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

"La violenza di genere è inaccettabile. In questa Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Unione europea rinnova la sua determinazione a porre fine a tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze e a garantire che ogni persona possa vivere libera dalla paura e dal danno.

In tutta l'UE, una donna su tre ha subito violenze di genere. Dietro ogni numero c'è una persona la cui vita, salute e dignità sono state violate. La violenza contro le donne può assumere molte forme, può accadere ovunque e a chiunque.

Porre fine a questo richiede un'azione. L'UE sta adottando misure concrete, dalla prevenzione e protezione all'applicazione delle norme e alla responsabilità. Con l'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e l'adozione del primo diritto dell'UE per combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, l'UE sta istituendo un quadro globale per combattere la violenza di genere.

La violenza di genere online danneggia le donne, mette a tacere le loro voci e minaccia i nostri valori democratici. La nostra direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne criminalizza esplicitamente le forme più diffuse di violenza di genere online, come la condivisione di immagini intime senza consenso, i deepfake, il cyberstalking, le molestie online e l'istigazione online alla violenza e all'odio basati sul genere. Garantisce inoltre che i contenuti illegali accessibili al pubblico online siano prontamente rimossi. Per le sopravvissute a qualsiasi forma di violenza



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

contro le donne e alla violenza domestica, la legge fornisce una protezione e un sostegno più forti. Invitiamo tutti gli Stati membri dell'UE a recepire rapidamente questa direttiva nel diritto nazionale, in modo che le donne e le ragazze in tutta l'Unione possano essere più sicure, sia online che offline.

L'eliminazione della violenza di genere è essenziale. Nella tabella di marcia per i diritti delle donne abbiamo posto come primo principio la "libertà dalla violenza di genere" e porteremo questa priorità nella prossima strategia per la parità di genere 2026-2030.

Attraverso la strategia dell'UE per una lotta più efficace contro l'abuso sessuale su minori e le nostre proposte legislative volte a criminalizzare tutte le forme di abuso sessuale su minori e a garantire che le piattaforme online proteggano meglio i minori dagli abusi sessuali, stiamo intensificando gli sforzi per proteggere tutti i minori, in particolare le ragazze, che sono colpiti in modo sproporzionato.

I nostri sforzi non si fermano alle frontiere dell'Europa. L'UE opera a livello mondiale per porre fine alla violenza sessuale e di genere, collaborando con i governi, le agenzie delle Nazioni Unite, la società civile, le organizzazioni per i diritti delle donne, i costruttori di pace e i difensori dei diritti umani. Attraverso azioni come l'iniziativa Spotlight e il programma UE-ONU Women ACT, stiamo investendo in un cambiamento reale.

Continueremo ad attuare pienamente l'agenda per le donne, la pace e la sicurezza per costruire un mondo in cui le donne possano vivere in sicurezza e le ragazze possano crescere senza paura in ogni comunità e in ogni spazio digitale.

Porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze è responsabilità di tutti. Insieme, possiamo e dobbiamo realizzarlo.

Documentazione

- **Direttiva sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica**
<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2024/1385>
- **Direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori**
https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/protecting-children-sexual-abuse_en
- **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica**
<https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treatynum=210>
- **Strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025**
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_en

* * *

- **24 novembre 2025 - Pesca artigianale e costiera: per Costas Kadis l'UE deve mantenerla al centro delle proprie politiche**

Il commissario europeo per la Pesca, Costas Kadis, ha dato avvio il 24 novembre a un confronto dedicato all'attuazione delle misure di sostegno rivolte alla pesca artigianale e costiera (Small-Scale and Coastal Fisheries, SSCF), ricordando come questo segmento rappresenti un pilastro per l'economia locale, la tradizione marittima e l'approvvigionamento alimentare all'interno dell'Unione.

Kadis ha osservato che i cambiamenti climatici, l'aumento dei prezzi del carburante e i costi generali di gestione – connessi alla necessità di rendere la flotta più moderna e meno dipendente dai combustibili fossili – si sommano alla crescente competizione per l'uso degli spazi marini, alla forte pressione concorrenziale esercitata sia dalle grandi flotte industriali sia dai prodotti importati, oltre alle variazioni delle risorse ittiche, dei contingenti e delle opportunità di pesca. Ha inoltre segnalato che gli oneri amministrativi possono risultare particolarmente gravosi, e in misura sproporzionata, per gli operatori di piccole dimensioni.

Il commissario ha ribadito che il sostegno alle attività di piccola pesca rimane «una priorità», richiamando l'articolo 17 della Politica comune della pesca, che stabilisce criteri equi e trasparenti nella distribuzione dei diritti di pesca. Ha ricordato anche che il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

consente agli Stati membri di finanziare integralmente, fino al 100%, le misure dedicate al comparto costiero artigianale.

Kadis ha infine insistito sull'importanza di un'applicazione concreta delle misure nei diversi contesti marittimi, ciascuno caratterizzato da esigenze proprie. Ha anche richiamato l'attenzione sul recente vademecum contenente le buone pratiche per migliorare la trasparenza e la qualità della governance nella ripartizione delle possibilità di pesca da parte degli Stati membri.

Documentazione

- Commissione europea

https://commission.europa.eu/index_it

* * *

- **25 novembre 2025 - Cittadinanza - La Corte di giustizia afferma che uno Stato membro deve riconoscere un matrimonio tra persone dello stesso sesso validamente celebrato in un altro Paese dell'UE**

In una sentenza del 25 novembre (causa C-713/23), la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che un matrimonio tra persone dello stesso sesso, legalmente contratto in un altro Stato membro, deve essere riconosciuto da qualsiasi Paese dell'UE. Tale obbligo, ha precisato la Corte, non impone tuttavia allo Stato interessato di introdurre nel proprio ordinamento il matrimonio egualitario.

Il caso riguarda due cittadini polacchi omosessuali sposatisi in Germania, i quali contestano il rifiuto delle autorità polacche di procedere alla trascrizione del loro matrimonio nei registri nazionali dello stato civile, rifiuto motivato dal fatto che il diritto interno non consente il matrimonio tra persone dello stesso sesso. La trascrizione comporterebbe la creazione di un atto di stato civile polacco autonomo rispetto al certificato tedesco, avente pieno valore probatorio come qualsiasi altro atto civile emesso in Polonia.

La Corte ha ricordato che la regolamentazione del matrimonio rientra nelle competenze degli Stati membri, ma ha anche sottolineato che questi ultimi, nell'esercizio di tali competenze, devono rispettare il diritto dell'Unione, in particolare la libertà di circolazione e il diritto al rispetto della vita privata e familiare sancito dalla Carta dei diritti fondamentali. I cittadini europei che formano una vita familiare in un altro Paese dell'Unione devono poterla mantenere anche quando rientrano nello Stato di origine, ha evidenziato la CGUE.

Secondo i giudici, il mancato riconoscimento di un matrimonio omosessuale validamente celebrato in un altro Stato membro può determinare pesanti ripercussioni nella vita quotidiana, lavorativa e personale degli interessati, imponendo loro una condizione amministrativa equivalente a quella di persone non coniugate. Per questo motivo, un simile rifiuto è ritenuto incompatibile con il diritto dell'UE.

La Corte ha inoltre osservato che l'obbligo di riconoscimento non incide sull'identità nazionale né altera l'ordine pubblico dello Stato membro coinvolto, poiché non richiede modifiche della disciplina interna sul matrimonio.

Gli Stati membri, ha precisato la CGUE, mantengono un margine di discrezionalità nello stabilire le modalità pratiche attraverso cui garantire tale riconoscimento. La trascrizione del certificato matrimoniale straniero rappresenta solo una delle possibili soluzioni, ma le procedure adottate non devono rendere il riconoscimento eccessivamente complesso o discriminatorio, ad esempio nei casi in cui ai coniugi eterosessuali siano offerte modalità più favorevoli.

Documentazione

- La sentenza è consultabile al seguente link

<https://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=306543&pageIndex=0&doclang=FR&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=11882705>

* * *



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- **25 novembre 2025 - La Commissione registra l'iniziativa dei cittadini europei sull'accordo di associazione UE-Israele**

La Commissione europea ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo "**Richiedere la sospensione totale dell'accordo di associazione UE-Israele in considerazione delle violazioni dei diritti umani commesse da Israele**".

A seguito di un'approfondita analisi giuridica della sua ammissibilità, la Commissione ritiene che l'iniziativa dei cittadini europei soddisfi le condizioni formali stabilite dal regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei. La Commissione non ha ancora esaminato i dettagli di questa iniziativa.

La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione prenderà una decisione sull'iniziativa solo se raccoglierà almeno 1 milione di firme da cittadini dell'UE.

Documentazione

- Per maggiori informazioni.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2802

- **25 novembre 2025 - La Commissione registra l'iniziativa dei cittadini europei sulla progettazione dei passaporti**

La Commissione europea ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo "**EU Stars On My Passport (STAR-PASS)**".

L'iniziativa invita la Commissione a *"facilitare l'introduzione da parte degli Stati membri dell'UE di un'opzione aggiuntiva per il disegno della copertina dei passaporti, offerta ai cittadini che richiedono un nuovo passaporto"*. Gli organizzatori dell'iniziativa ritengono che tale opzione dovrebbe *"presentare uno sfondo blu con il cerchio di stelle d'oro - il simbolo dell'UE"* e le parole *"UNIONE EUROPEA"* apposte in modo prominente sulla copertina del passaporto.

Poiché la presente iniziativa soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei. In questa fase la Commissione non ha analizzato la sostanza delle proposte. La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione prenderà una decisione sull'iniziativa solo se raccoglierà almeno 1 milione di firme da cittadini dell'UE.

Documentazione

- Per maggiori informazioni

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2801

- **25 novembre 2025 - La Commissione delinea le priorità per rafforzare la competitività dell'UE nel suo pacchetto d'autunno del semestre europeo 2026**

La Commissione europea ha adottato il **pacchetto d'autunno del semestre europeo 2026**, che definisce le priorità della politica economica e occupazionale per **stimolare la competitività**. In un contesto geopolitico sempre più difficile, la Commissione chiede un'azione coordinata per rafforzare la produttività, l'innovazione e gli investimenti, in linea con la bussola per la competitività. Il pacchetto d'autunno avvia il ciclo del semestre europeo 2026, che migliorerà la sua base analitica, rafforzerà il dialogo tra gli Stati membri e le parti interessate e rafforzerà l'attenzione sull'attuazione.

Il pacchetto di primavera del semestre europeo 2026 fornirà raccomandazioni strategiche per affrontare le principali sfide specifiche per paese individuate nelle relazioni per paese, sulla base di una serie completa di raccomandazioni specifiche per paese del 2025.



Il pacchetto si basa sulle previsioni economiche dell'autunno 2025, che mostrano che l'economia **dell'UE rimane resiliente, con una crescita moderata** trainata principalmente dalla robusta domanda interna e dagli investimenti, da un solido mercato del lavoro e da un allentamento dell'inflazione. Allo stesso tempo, l'UE si trova ad affrontare diverse vulnerabilità strategiche e continua ad affrontare sfide strutturali, tra cui la bassa produttività, le pressioni demografiche e la crescente domanda di finanze pubbliche legate alla difesa e alla transizione verso un'economia decarbonizzata e digitale. **Rafforzare la competitività e mantenere finanze pubbliche sane sarà pertanto essenziale per sbloccare il potenziale di crescita dell'Europa e salvaguardare la stabilità.**

Il semestre è rafforzato da una nuova raccomandazione dell'UE a 27 sul capitale umano in considerazione dell'urgente necessità di aumentare la produttività, stimolare i talenti e sviluppare un mercato del lavoro adeguato alle esigenze future.

Valutazione della conformità degli Stati membri al quadro di bilancio dell'UE

Nell'ambito di questo pacchetto del semestre, la Commissione ha valutato la conformità di tutti gli Stati membri al quadro di bilancio dell'UE e ha fornito orientamenti per garantire che la loro politica di bilancio nel 2026 sia in linea con le pertinenti raccomandazioni del Consiglio: che approvano i piani a medio termine degli Stati membri o, per gli Stati membri soggetti a una procedura per i disavanzi eccessivi, raccomandazioni volte a porre fine alla procedura per i disavanzi eccessivi.

La valutazione della Commissione si concentra sulla crescita della spesa netta, l'indicatore operativo unico del quadro di governance economica riformato. Per i 16 Stati membri per i quali il Consiglio ha attivato la clausola di salvaguardia nazionale, la valutazione tiene conto della flessibilità per gli aumenti delle spese per la difesa.

In particolare, la Commissione ha adottato **pareri sui documenti programmatici di bilancio (DPB)** per il 2026 di 17 Stati membri della zona euro:

- **12 documenti programmatici di bilancio sono valutati conformi** e gli Stati membri sono pertanto invitati a continuare ad attuare le politiche di bilancio nel 2026 come previsto: **Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchi.**
- **3 documenti programmatici di bilancio sono valutati a rischio di non conformità** e gli Stati membri sono pertanto invitati ad adottare le misure necessarie nell'ambito della loro procedura di bilancio nazionale per garantire che la politica di bilancio nel 2026 sia in linea con la raccomandazione del Consiglio: **Croazia, Lituania e Slovenia.**
- **2 I documenti programmatici di bilancio sono valutati a rischio di non conformità sostanziale** e gli Stati membri sono pertanto invitati ad adottare le misure necessarie nell'ambito della procedura di bilancio nazionale per garantire che la politica di bilancio nel 2026 sia in linea con la raccomandazione del Consiglio: **Malta e i Paesi Bassi.**

La Commissione ha inoltre valutato gli sviluppi e le prospettive di bilancio negli altri Stati membri.

- **7 Stati membri** sono giudicati **conformi**: **Austria, Belgio, Cecchia, Danimarca, Svezia, Polonia e Romania.**
- **3 Stati membri** sono considerati a **rischio di non conformità**: **Bulgaria, Ungheria e Spagna.**

Sviluppi relativi alle procedure per i disavanzi eccessivi

Per i nove Stati membri oggetto della procedura per i disavanzi eccessivi, **Austria, Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia**, la procedura è sospesa. In termini concreti, ciò significa che in questa fase non vengono adottate ulteriori misure procedurali, ma che la procedura in corso rimane aperta (ossia il disavanzo non è stato portato durevolmente al di sotto del 3% del PIL) e gli Stati membri rimangono vincolati dalla rispettiva raccomandazione del Consiglio. La Commissione riesaminerà la situazione la prossima primavera, quando saranno disponibili i dati di consuntivo per il 2025.

La Commissione ha inoltre preparato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'UE per valutare la conformità al criterio del disavanzo previsto dal trattato per due Stati membri, **la Germania e la Finlandia**. Alla luce della valutazione contenuta nella relazione, l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi è giustificato per la **Finlandia**. Pertanto, tenuto conto del parere del comitato economico



e finanziario, la Commissione valuterà la possibilità di proporre al Consiglio di avviare una procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della **Finlandia** e proporrà al Consiglio una raccomandazione per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo.

Raccomandazione per la politica economica della zona euro per il 2026

La presente raccomandazione presenta agli Stati membri della zona euro una consulenza strategica su misura su temi che incidono sul funzionamento della zona euro nel suo complesso. Quest'anno la raccomandazione si concentra sull'azione politica volta a stimolare la produttività e rafforzare la sicurezza economica, mantenendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Più specificamente, la raccomandazione invita gli Stati membri della zona euro a:

- Salvaguardare la **sostenibilità di bilancio** rispettando i percorsi di spesa netta raccomandati dal Consiglio, compresa, se del caso, la flessibilità concessa per la spesa per la difesa. Ciò si tradurrebbe in un orientamento di bilancio complessivamente neutro nel 2026 per la zona euro. Si raccomanda inoltre agli Stati membri di ridefinire le priorità di bilancio per far fronte alla spesa necessaria per gli investimenti strategici.
- affrontare le strozzature dell'industria **della difesa** e promuovere gli appalti congiunti.
- Completare l'attuazione dei rispettivi **piani per la ripresa e la resilienza** entro il 31 agosto 2026, garantendo il pieno assorbimento dei fondi dell'UE.
- Rafforzare i **mercati del lavoro** promuovendo le competenze, migliorando i risultati dell'istruzione, aumentando la partecipazione, sostenendo la qualità del lavoro e affrontando la povertà e l'accessibilità economica degli alloggi, garantendo nel contempo che la crescita salariale rimanga in linea con la produttività.
- Promuovere gli **investimenti nell'innovazione** e nei settori strategici, nonché migliorare il funzionamento del **mercato unico** attraverso la semplificazione normativa e l'eliminazione degli ostacoli, al fine di aumentare l'efficienza e la portata.
- Adottare misure per sviluppare un'Unione **europea dei risparmi e degli investimenti** al fine di mobilitare capitali, promuovere la creazione di un euro digitale, rafforzare il ruolo internazionale della moneta e monitorare i rischi per la stabilità macrofinanziaria.

Raccomandazione sul capitale umano

Per la prima volta la Commissione ha proposto una raccomandazione del Consiglio sul capitale umano.

La nuova raccomandazione è rivolta a tutti i 27 Stati membri e chiede azioni urgenti per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano che possono danneggiare la nostra competitività.

La raccomandazione invita pertanto gli Stati membri a dare priorità all'istruzione e alle competenze necessarie nei settori strategici per l'economia dell'UE, dalla transizione pulita, all'economia circolare e alla decarbonizzazione industriale, alla sanità e alle biotecnologie, all'agricoltura e alla bioeconomia, all'industria della difesa e allo spazio. Chiede pertanto di rafforzare i programmi in materia di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM).

Chiede di invertire la tendenza negativa delle competenze di base. Ciò è essenziale per far crescere una futura forza lavoro con solide basi per lavorare ed essere addestrati in nuove industrie tecnologiche e competitive.

Gli investimenti sono una responsabilità comune sia per le imprese che per le autorità pubbliche. La raccomandazione invita a mobilitare risorse pubbliche e private da investire nelle persone. Questo è a beneficio della società, degli affari e delle persone allo stesso modo.

Richiede infine l'importanza di dati e analisi di buona qualità e tempestivi che tengano il passo con l'evoluzione dell'economia e siano in grado di anticipare le professioni emergenti del futuro in modo che le nostre politiche possano rispondere alle esigenze di oggi e di domani piuttosto che a quelle di ieri.

Relazione sul meccanismo di allerta

La relazione sul meccanismo di allerta funge da strumento di screening annuale dell'UE per facilitare l'individuazione precoce dei potenziali squilibri macroeconomici che possono incidere sull'economia dei singoli



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Stati membri, della zona euro o dell'UE nel suo complesso. Essa individua gli Stati membri che necessitano di esami approfonditi per valutare se presentano squilibri che richiedono un'azione politica. La resistenza antimicrobica è il punto di partenza del ciclo annuale della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM).

La relazione sulla resistenza antimicrobica di quest'anno chiede che siano preparati esami approfonditi per i sette Stati membri che già nel precedente ciclo annuale presentavano squilibri: **Grecia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Slovacchia, Svezia**, nonché per **la Romania**, che è stata valutata presentare squilibri eccessivi nel 2025.

I riesami si svolgeranno nella prima metà del 2026 e le decisioni della Commissione sugli squilibri saranno presentate nell'ambito del pacchetto di primavera del semestre europeo.

Relazione macroeconomica europea

La relazione macroeconomica europea di recente introduzione in questo ciclo del semestre è alla base sia della raccomandazione per la zona euro che della relazione sul meccanismo di allerta. Fornisce una panoramica dell'area dell'euro e delle economie dell'UE in un contesto globale in rapida evoluzione, analizzando i principali rischi e opportunità. Tra i principali settori di intervento figurano le sfide in materia di produttività, le vulnerabilità all'interno dell'UE e le azioni volte a rafforzare la competitività a lungo termine dell'Europa stimolando l'innovazione, approfondendo il mercato unico e mobilitando gli investimenti privati.

La relazione esamina inoltre l'elevato tasso di risparmio dell'Europa nel contesto della frammentazione dei mercati dei capitali e i potenziali vantaggi di un'Unione dei risparmi e degli investimenti per convogliare i capitali in modo più efficace all'interno dell'Unione. Inoltre, analizza l'impatto macroeconomico dell'aumento della spesa per la difesa ed esamina l'impatto dei diversi tipi di spesa per la difesa, con particolare attenzione agli investimenti interni e alla R&D. La relazione esamina ulteriormente i modi per rafforzare la capacità industriale dell'Europa, ad esempio attraverso appalti coordinati.

Sorveglianza post-programma

La Commissione ha pubblicato relazioni di sorveglianza post-programma per **Irlanda, Grecia, Spagna, Cipro e Portogallo**, valutando la loro situazione economica, fiscale e finanziaria con particolare attenzione alla loro capacità di rimborso a seguito dei loro programmi di assistenza finanziaria. Le relazioni concludono che tutti e cinque gli Stati membri mantengono la capacità di onorare il proprio debito.

Proposta di relazione comune sull'occupazione

La proposta della Commissione di una relazione comune sull'occupazione mostra che i mercati del lavoro rimangono complessivamente solidi. Tuttavia, diverse **debolezze strutturali** rappresentano un rischio per la competitività globale dell'UE e per la coesione sociale. Ciò include la **produttività del lavoro**, che mostra una crescita lenta, e notevoli **carenze di manodopera e di competenze**.

La relazione comune sull'occupazione comprende la prima fase **dell'analisi per paese del quadro di convergenza sociale**, basata sul quadro di valutazione della situazione sociale. L'analisi individua i rischi per la convergenza sociale verso l'alto in nove Stati membri che sono individuati per un'analisi più approfondita nella primavera del 2026: Bulgaria, Grecia, Spagna, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Romania e Finlandia.

Prossime tappe

L'Eurogruppo e il Consiglio discuteranno ora dei documenti presentati nel pacchetto d'autunno del semestre europeo, al fine di approvare gli orientamenti offerti.

La Commissione avvierà un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo sui contenuti di questo pacchetto e su ogni fase successiva del ciclo del semestre europeo.

Documentazione

- **Domande e risposte sul pacchetto d'autunno del semestre europeo 2026**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2761
- **Pacchetto d'autunno del semestre europeo 2026 – Documenti**
https://commission.europa.eu/publications/2026-european-semester-autumn-package_en
- **Previsioni economiche dell'autunno 2025**



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2025-economic-forecast-shows-continued-growth-despite-challenging-environment_en#:~:text=Altogether%20this%20forecast%20projects%20real,an%20by%201.4%25%20in%202027.

▪ **Il semestre europeo**

https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/european-semester_en

* * *

• **25 novembre 2025 - La Commissione avvia una valutazione d'impatto sui pesticidi pericolosi che entrano nell'UE attraverso prodotti importati**

La Commissione ha avviato la sua valutazione d'impatto al fine di rafforzare l'allineamento delle norme di produzione dell'UE sui pesticidi più pericolosi ai requisiti applicabili ai prodotti importati. Nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione, la Commissione si è impegnata a "stabilire un principio secondo cui i pesticidi più pericolosi vietati nell'UE per motivi sanitari e ambientali non possono essere reintrodotti nell'UE attraverso prodotti importati". Questa reciprocità rafforzata mira a garantire che le norme ambiziose dell'UE non comportino uno svantaggio competitivo per gli agricoltori e il settore agroalimentare dell'UE, rispondendo nel contempo alle aspettative dei consumatori.

La valutazione d'impatto è un passo importante verso la comprensione dell'impatto economico, ambientale e sociale che una maggiore coerenza dei requisiti potrebbe avere per quanto riguarda i pesticidi più pericolosi vietati nell'UE. Valuterà in particolare i potenziali impatti sui flussi commerciali per l'UE, la competitività dei produttori europei e il potenziale impatto sui consumatori. La valutazione d'impatto servirà da base per ulteriori azioni politiche, compresa un'eventuale proposta legislativa da presentare al riguardo.

Sebbene la legislazione vigente dell'UE tuteli già i consumatori e garantisca che tutti gli alimenti immessi sul mercato soddisfino i nostri elevati standard di salute e sicurezza, l'annuncio ribadisce l'impegno della Commissione a perseguire un più stretto allineamento delle norme di produzione applicabili ai prodotti importati, garantendo condizioni di parità per i nostri agricoltori e produttori e mantenendo la protezione dei consumatori.

La valutazione d'impatto costituirà la base analitica per eventuali modifiche appropriate e proporzionate del quadro giuridico esistente al fine di progredire verso una maggiore reciprocità delle norme. Comprenderà uno studio condotto dal Centro comune di ricerca (JRC), sarà basato su dati concreti e consentirà una valutazione approfondita dei potenziali impatti e del contributo dei portatori di interessi. Lo studio preliminare dovrebbe concludersi entro l'estate 2026 e seguiranno le prossime fasi della valutazione d'impatto.

Documentazione

▪ **La visione per l'agricoltura e l'alimentazione**

https://agriculture.ec.europa.eu/overview-vision-agriculture-food/vision-agriculture-and-food_en

* * *

• **25 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - EDIP: via libera al primo programma per l'industria europea della difesa**

Il nuovo programma mira a rafforzare l'industria della difesa dell'UE, favorire gli appalti congiunti, potenziare la capacità produttiva e aumentare il sostegno all'Ucraina.

Il Parlamento ha approvato in via definitiva con 457 voti favorevoli, 148 voti contrari e 33 astensioni il regolamento, già concordato in via informale con il Consiglio, che istituisce il primo programma europeo per l'industria della difesa (EDIP) che punta a rafforzare la base tecnologica e industriale della difesa in Europa e a potenziarne le capacità di difesa.

Degli 1,5 miliardi di EUR destinati al programma EDIP, 300 milioni saranno stanziati a favore dello strumento di sostegno per l'Ucraina. I colegislatori hanno anche trovato un'intesa sulla creazione di un fondo per accelerare la



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

trasformazione delle catene di approvvigionamento della difesa (lo strumento FAST), al quale andranno indicativamente almeno 150 milioni di EUR attraverso contributi finanziari supplementari.

Durante i negoziati con il Consiglio, i deputati sono riusciti a ottenere più fondi per il bilancio del programma grazie a contributi aggiuntivi provenienti dallo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE). Inoltre, il programma EDIP consentirà agli Stati membri di sfruttare appieno il potenziale del dispositivo per la ripresa e la resilienza grazie alla possibilità di reindirizzare e riassegnare i fondi non spesi del dispositivo a favore di progetti inclusi nel programma.

I deputati hanno anche sostenuto il principio "Buy European" per incentivare l'acquisto di prodotti per la difesa europei: per essere ammissibili ai finanziamenti, il costo dei loro componenti provenienti da paesi terzi non associati non può superare il 35 % del costo totale stimato dei componenti.

Sostegno all'Ucraina

Il programma istituirà un quadro giuridico per i progetti europei di interesse comune nel settore della difesa. Per poter ricevere i finanziamenti, questi progetti dovranno coinvolgere almeno quattro paesi dell'UE, e anche l'Ucraina potrà partecipare. Il regolamento prevede anche l'istituzione di uno strumento di sostegno per l'Ucraina per contribuire all'ammodernamento dell'industria della difesa del paese e favorirne l'integrazione con quella europea.

Prossime tappe

Il regolamento dovrà ora essere formalmente approvato anche dagli Stati membri prima della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Documentazione

- **Il testo approvato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-25-TOC_IT.html

* * *

- **25 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Sicurezza dei giocattoli: via libera alle nuove norme per tutelare i minori**

Le nuove misure mirano a ridurre il numero di giocattoli non sicuri venduti nell'UE e a proteggere i bambini dai rischi alla salute e la sicurezza legati ai giocattoli.

Martedì, i deputati hanno dato il via libera definitivo alle nuove norme sulla sicurezza dei giocattoli, già concordate in via provvisoria con gli Stati membri, per rafforzare la tutela della salute e dello sviluppo dei bambini. L'aggiornamento della direttiva in vigore, risalente al 2009, è una risposta all'aumento degli acquisti online (anche al di fuori dell'UE) e all'uso delle tecnologie digitali. Gli Stati membri e gli operatori del settore avranno un periodo di transizione di quattro anni e mezzo per attuare le nuove misure.

Poiché si tratta di un accordo legislativo in seconda lettura, l'adozione e' avvenuta tramite annuncio e senza votazione.

Requisiti più severi per le sostanze chimiche

Oltre all'attuale divieto sulle sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR), le nuove norme vietano anche le sostanze chimiche che presentano rischi particolari per i bambini, come gli interferenti endocrini, le sostanze dannose per il sistema respiratorio e le sostanze chimiche tossiche per la pelle e altri organi. Vietano inoltre l'uso intenzionale di sostanze alchiliche perfluorurate e polifluorurate (PFAS) e alcuni tipi di bisfenoli più pericolosi. Le fragranze allergizzanti saranno vietate nei giocattoli per bambini sotto i 3 anni e nei giocattoli destinati ad essere messi in bocca.

Valutazione della sicurezza

Prima di immettere un giocattolo sul mercato, i produttori dovranno effettuare una valutazione della sicurezza per tutti i potenziali pericoli: chimici, fisici, meccanici ed elettrici. Dovranno inoltre verificare l'infiammabilità, l'igiene e la radioattività dei giocattoli e tenere conto delle vulnerabilità specifiche dei bambini. Se del caso, dovranno ad esempio garantire che i giocattoli digitali non comportino rischi per la salute mentale dei bambini.



Passaporto digitale dei prodotti

Le nuove norme ridurranno il numero di giocattoli non sicuri grazie a una migliore applicazione delle norme e a controlli doganali più efficienti. Tutti i giocattoli dovranno essere muniti di un passaporto digitale del prodotto (DPP) chiaramente visibile, che attesti la conformità alle pertinenti norme di sicurezza. Il DPP migliorerà la tracciabilità dei giocattoli e renderà più semplici ed efficienti la sorveglianza del mercato e i controlli doganali. Offrirà inoltre ai consumatori un facile accesso alle informazioni e alle avvertenze sulla sicurezza, ad esempio tramite un codice QR.

Operatori economici e negozi online

Il regolamento chiarisce e introduce requisiti più rigorosi per gli operatori economici (come produttori, importatori, distributori e fornitori di servizi). Ad esempio, i fabbricanti saranno tenuti a riportare le avvertenze in un linguaggio facilmente comprensibile e, in caso di rischi legati ai giocattoli, dovranno adottare misure correttive e informare immediatamente le autorità di vigilanza del mercato e i consumatori.

Poiché svolgono un ruolo sempre più importante nella vendita e nella promozione dei giocattoli, i mercati online saranno tenuti a configurare le loro piattaforme in modo da consentire ai venditori di esporre il marchio CE, le avvertenze di sicurezza e i passaporti digitali dei prodotti. I giocattoli non conformi alle norme di sicurezza saranno considerati "contenuti illegali" ai sensi della legge sui servizi digitali.

Prossime tappe

Le nuove norme entreranno in vigore il ventesimo giorno successivo alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Contesto

Le norme europee stabiliscono i requisiti di sicurezza essenziali che i giocattoli devono soddisfare per poter essere immessi nel mercato dell'UE, indipendentemente dal fatto che siano fabbricati nell'Unione o altrove. I giocattoli devono avere il marchio CE che indica la conformità alle norme di sicurezza europee. Lo scorso anno i giocattoli sono stati il secondo prodotto più segnalato nel sistema di allerta rapida dell'UE per i prodotti di consumo pericolosi (15 %), secondo solo rispetto ai cosmetici (36 %). E gli ingredienti chimici sono stati la causa principale di rischio in quasi la metà delle segnalazioni.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-25-TOC_IT.html

• 25 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ungheria: allarme sul crescente deterioramento dello stato di diritto

I deputati hanno adottato il secondo rapporto intermedio sull'erosione dello stato di diritto in Ungheria e sulle continue violazioni dei valori dell'UE.

Approvato con 415 voti favorevoli, 193 contrari e 28 astensioni, il rapporto sulla procedura dell'articolo 7 (avviata dal Parlamento nel 2018) esamina gli sviluppi in tutte le 12 aree critiche, tra cui il funzionamento del sistema elettorale, l'indipendenza della magistratura e la corruzione.

Declino persistente dei valori dell'UE e dello stato di diritto

Esaminando la situazione nel paese, i deputati denunciano la revisione da parte della Corte suprema ungherese delle sentenze della Corte di giustizia dell'UE prima della loro applicazione (in violazione della prassi), le minacce all'indipendenza giudiziaria e il rifiuto sistematico di attuare le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Evidenziano inoltre il legame tra corruzione e integrità elettorale, incluse reti clientelari, e gli ostacoli persistenti affrontati dall'organo ungherese anticorruzione, mettendo potenzialmente a rischio l'intera dotazione dei fondi UE destinati all'Ungheria. Criticano inoltre la decisione della Commissione di sbloccare i fondi di coesione (impugnata dal Parlamento davanti alla Corte) e sottolineano la necessità di garantire che i beneficiari finali, compresa la società civile, non restino privi di sostegno finanziario.



Altre criticità includono l'indebolimento sistematico del Consiglio giudiziario nazionale, la mancata tutela dei diritti dei cittadini, le minacce alla libertà accademica, pratiche commerciali motivate politicamente, l'assegnazione di pubblicità statale ai media filogovernativi e il divieto de facto delle marce del Pride.

Contenuti politici generati dall'IA in vista delle elezioni del 2026

I deputati esprimono preoccupazione per il crescente uso di contenuti politici generati dall'intelligenza artificiale e non etichettati in Ungheria in vista delle elezioni del 2026, in particolare per la diffusione intenzionale di video deepfake su canali social strettamente legati al partito e alla campagna del primo ministro, e per la loro diffusione coordinata. Osservano inoltre che tali materiali sono preoccupanti nel contesto del regolamento sui servizi digitali, delle norme UE in materia di protezione dei dati e della legge sull'IA, sottolineando che l'uso deliberato di contenuti generati dall'IA per ingannare gli elettori, screditare gli avversari e compromettere l'integrità dei processi elettorali può violare gli standard elettorali nazionali e rappresentare una grave minaccia per la correttezza delle elezioni democratiche.

Nuova spinta per sanzioni

Il Parlamento rileva che la situazione ungherese è ulteriormente peggiorata, anche a causa dei mancati progressi del Consiglio nella tutela dello stato di diritto, e ribadisce la trasformazione del paese in un "regime ibrido di autocrazia elettorale", chiedendo nuovamente l'avvio dell'azione diretta ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione Europea. Nel rapporto si condanna il ricorso ripetuto dell'Ungheria al voto in Consiglio come strumento di pressione, nonché l'uso strumentale degli strumenti di bilancio e l'esistenza di lacune che potrebbero consentire di aggirare le restrizioni del regolamento sulla condizionalità.

I deputati si aspettano che l'indagine della Commissione europea sulle presunte attività di spionaggio ungheresi nelle istituzioni dell'UE sia presentata al più presto, chiarendo il ruolo del Commissario Várhelyi (all'epoca capo della Rappresentanza permanente dell'Ungheria) e sottolineano che eventuali conclusioni devono avere conseguenze concrete.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-25-TOC_IT.html

• 26 novembre 2025 - Abusi sessuali su minori: il Consiglio raggiunge una posizione sul regolamento che protegge i minori dagli abusi online

L'UE sta intensificando gli sforzi volti a combattere l'abuso sessuale su minori. I rappresentanti degli Stati membri dell'UE hanno concordato la posizione del Consiglio sul regolamento per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori.

Una volta adottato, il nuovo regolamento prevederà l'obbligo per le imprese digitali di impedire la diffusione di materiale di abuso sessuale su minori e l'adescamento di minori. Le autorità nazionali competenti avranno il potere di obbligare le imprese a rimuovere contenuti e bloccare l'accesso agli stessi o, nel caso dei motori di ricerca, a deindividizzare i risultati di ricerca. Il regolamento istituisce inoltre una nuova agenzia dell'UE, il Centro dell'UE sull'abuso sessuale su minori, intesa a sostenere gli Stati membri e i prestatori di servizi online nell'attuazione del regolamento.

Valutazione e attenuazione del rischio

In base alle nuove norme, i prestatori di servizi online saranno tenuti a valutare il rischio che i loro servizi possano essere utilizzati impropriamente per diffondere materiale di abuso sessuale su minori o per adescare minori. Sulla base di tale valutazione, dovranno attuare misure di attenuazione per contrastare tale rischio. Tali misure potrebbero includere la messa a disposizione di strumenti che consentano agli utenti di segnalare casi di abuso sessuale su minori online, di controllare quali contenuti che li riguardano sono condivisi con altri e di predisporre impostazioni predefinite a tutela della vita privata dei minori.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Gli Stati membri designeranno le autorità nazionali ("autorità coordinatrici e altre autorità competenti") responsabili dell'esame di tali valutazioni dei rischi e misure di attenuazione, con la possibilità di obbligare i prestatori ad attuare misure di attenuazione. In caso di inosservanza, i prestatori potrebbero essere soggetti a penalità di mora.

Categorie di rischio

Il Consiglio introduce tre categorie di rischio per i servizi online. Sulla base di una serie di criteri oggettivi (ad esempio il tipo), un servizio sarà classificato come ad alto, medio o basso rischio. Seguendo tale classificazione, le autorità possono obbligare i prestatori di servizi online classificati nella categoria ad alto rischio a contribuire allo sviluppo di tecnologie volte ad attenuare i rischi connessi ai loro servizi.

Assistenza alle vittime

Le imprese online devono fornire assistenza alle vittime che auspicano la rimozione del materiale di abuso sessuale su minori che le ritrae o la disabilitazione dell'accesso a tale materiale. A tal fine, le vittime possono anche chiedere il sostegno del Centro dell'UE. Il Centro dell'UE verificherà, ad esempio, se le imprese coinvolte hanno rimosso l'elemento o gli elementi di cui una vittima desidera la rimozione o hanno disabilitato l'accesso agli stessi.

Attività volontarie dei prestatori

Il Consiglio intende inoltre rendere permanente una misura al momento temporanea che consente alle imprese di scansionare volontariamente i loro servizi per individuare eventuale materiale di abuso sessuale su minori. Attualmente i prestatori di servizi di messaggistica, ad esempio, possono verificare volontariamente i contenuti condivisi sulle loro piattaforme per rilevare eventuale materiale di abuso sessuale su minori online, segnalarlo e rimuoverlo. Ciò è possibile grazie a un'esenzione da determinate norme specifiche relative al settore delle comunicazioni elettroniche. Sebbene se ne preveda la scadenza il 3 aprile 2026, in base alla posizione del Consiglio tale esenzione continuerà ad applicarsi.

Centro dell'UE

Il nuovo regolamento prevede l'istituzione di una nuova agenzia dell'UE, il Centro dell'UE sull'abuso sessuale su minori, intesa a sostenere l'attuazione del regolamento.

Il Centro dell'UE valuterà e tratterà le informazioni fornite dai prestatori online in merito al materiale di abuso sessuale su minori individuato nei servizi, nonché istituirà una banca dati delle segnalazioni trasmesse dai prestatori e provvederà alla sua manutenzione e al suo funzionamento. Sosterrà ulteriormente le autorità nazionali nella valutazione del rischio che i servizi possano essere utilizzati per diffondere materiale di abuso sessuale su minori.

Il Centro è inoltre responsabile della condivisione delle informazioni delle imprese con Europol e gli organismi di contrasto nazionali. Istituirà inoltre una banca dati degli indicatori di abuso sessuale su minori che le imprese potranno utilizzare per le loro attività volontarie.

La posizione del Consiglio non stabilisce l'ubicazione del Centro dell'UE, che sarà decisa insieme al Parlamento europeo nell'ambito di una procedura distinta.

Prossime tappe

Sulla base dell'accordo, il Consiglio può avviare negoziati con il Parlamento europeo al fine di approvare il regolamento definitivo. Il Parlamento europeo ha raggiunto la sua posizione nel novembre 2023.

Documentazione

- **Regolamento per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori (orientamento generale), 13 novembre 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15318-2025-INIT/en/pdf>
- **Prevenire l'abuso sessuale su minori online (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/prevent-child-sexual-abuse-online/>



- **26 novembre 2025 – Industria della difesa: il Consiglio concorda la propria posizione sul pacchetto di semplificazione per rafforzare l'industria della difesa europea e la prontezza operativa**

I rappresentanti degli Stati membri hanno approvato la posizione del Consiglio su una serie di proposte volte a semplificare alcune disposizioni sugli appalti nel settore della sicurezza e della difesa, facilitare gli investimenti nella difesa e migliorare le condizioni di mercato per l'industria della difesa. Le proposte costituiscono il cosiddetto pacchetto legislativo "Omnibus V" nell'ambito dell'agenda di semplificazione dell'UE.

Il pacchetto elimina ritardi amministrativi in materia di appalti, autorizzazioni, relazioni e cooperazione transfrontaliera, offrendo agli Stati membri e all'industria un percorso più chiaro per agire rapidamente e rafforzare la capacità di difesa dell'Europa. Esso consiste nei seguenti atti legislativi:

- una proposta di regolamento sulla prontezza nel settore della difesa e sulla facilitazione degli investimenti nel settore nonché sulle condizioni per l'industria della difesa
- una proposta di regolamento sull'accelerazione del rilascio delle autorizzazioni per i progetti relativi alla prontezza della difesa
- una proposta di direttiva sulla semplificazione dei trasferimenti intra-UE di prodotti connessi alla difesa e sulla semplificazione degli appalti di sicurezza e di difesa

Principali modifiche introdotte dal Consiglio

Il mandato del Consiglio ha ampiamente mantenuto l'impostazione generale delle proposte della Commissione, introducendo tuttavia diversi emendamenti mirati.

Proposta di regolamento sulla prontezza della difesa

La proposta semplifica la gestione e l'attuazione del Fondo europeo per la difesa (EDF) e chiarisce come la normativa dell'UE in materia di ambiente e sostanze chimiche si applichi alle attività relative alla prontezza della difesa. Il mandato del Consiglio limita l'ammissibilità dei costi per le attività di prova effettuate al di fuori dell'UE o dei paesi associati all'EDF alle sole attività di prova in Ucraina, chiarendo inoltre che l'ammissibilità di tali costi deve beneficiare le azioni finanziarie e rafforzare la competitività della rete delle imprese e degli istituti di ricerca europei nel settore della difesa, la cosiddetta "base industriale e tecnologica della difesa europea" (EDTIB).

Il testo introduce inoltre ulteriori incentivi per rafforzare la partecipazione delle PMI ai progetti EDF, in particolare aumentando la maggiorazione del tasso di finanziamento per i progetti che coinvolgono PMI.

Il mandato rispecchia inoltre la richiesta di molti Stati membri di concedere agli Stati che cofinanziano i progetti il diritto di accedere ai risultati dei progetti di sviluppo a condizioni eque.

Il mandato del Consiglio ribadisce l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Mantiene pertanto gli emendamenti proposti dalla Commissione alla normativa ambientale e sulle sostanze chimiche riguardanti le esenzioni disponibili per l'uso di sostanze chimiche per fini di prontezza della difesa.

Proposta di regolamento sull'accelerazione del rilascio delle autorizzazioni

Il mandato del Consiglio mantiene il termine ordinario di 60 giorni per le decisioni autorizzative. Tuttavia, semplifica la possibilità di prorogare tale termine fino a ulteriori 90 giorni, rendendola più flessibile. Il mandato mantiene inoltre la proposta secondo cui una richiesta di autorizzazione sarebbe tacitamente approvata se l'autorità competente non ha adottato una decisione entro la scadenza del termine. Introduce però l'obbligo di informare il promotore del progetto entro 10 giorni di tale approvazione e chiarisce che la decisione può essere contestata dalle parti interessate. Evidenzia inoltre che spetta agli Stati membri decidere se un progetto situato sul proprio territorio rientri tra i progetti di prontezza della difesa. Infine, il mandato offre agli Stati membri la possibilità di introdurre nel diritto nazionale una deroga alla regola generale dell'approvazione tacita in casi debitamente giustificati, in cui prove fondate dimostrino l'esistenza di un rischio credibile e grave per la salute umana, la sicurezza dei lavoratori, la sicurezza nazionale o l'ambiente.

Proposta di direttiva sulla semplificazione dei trasferimenti intra-UE e degli appalti di difesa

Il mandato del Consiglio aumenta le soglie per alleggerire l'onere amministrativo e consentire alle autorità di concentrarsi sui principali progetti di difesa. Inoltre, mantiene la proposta della Commissione che consente l'uso



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

di una procedura più semplice, la cosiddetta "procedura negoziata", per determinati appalti congiunti e per prodotti e servizi innovativi. Il Consiglio semplifica ulteriormente le condizioni per l'uso di tale procedura accelerata, per consentire agli Stati membri di rispondere rapidamente alle loro esigenze urgenti di capacità. Questa procedura più semplice non è soggetta ad alcune condizioni, poiché queste sono considerate fattori che aumentano l'onere amministrativo. Le discussioni relative alla cosiddetta clausola di "preferenza europea" saranno rinviate alla revisione delle direttive sugli appalti prevista per il prossimo anno. Per ora, l'attenzione rimane sulla semplificazione, obiettivo al quale il mandato contribuisce.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del mandato da parte del Consiglio, la presidenza avvierà i negoziati con il Parlamento europeo.

Documentazione

- **Regolamento sull'accelerazione del rilascio delle autorizzazioni per i progetti relativi alla prontezza della difesa, proposta della Commissione, 17 giugno 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10518-2025-REV-1/en/pdf>
- **Regolamento sulla prontezza della difesa e sulla facilitazione degli investimenti nel settore della difesa e delle condizioni per l'industria della difesa, proposta della Commissione, 17 giugno 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10526-2025-REV-1/en/pdf>
- **Direttiva sulla semplificazione dei trasferimenti intra-UE di prodotti connessi alla difesa e sulla semplificazione degli appalti di sicurezza e difesa, proposta della Commissione, 17 giugno 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10527-2025-REV-1/en/pdf>
- **Semplificazione delle norme dell'UE (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/simplification/>
- **Prontezza europea della difesa (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/european-defence-readiness/>
- **La difesa dell'UE in cifre (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/defence-numbers/>

- **26 novembre 2025 - La Commissione lancia il sistema di monitoraggio degli impollinatori dell'UE per contribuire a ripristinare la biodiversità**

La Commissione europea ha pubblicato un atto legislativo che istituisce un sistema dell'UE di monitoraggio degli impollinatori per aiutare gli Stati membri a invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030, un obiettivo fondamentale del regolamento sul ripristino della natura.

Gli impollinatori forniscono servizi ecosistemici fondamentali da cui dipendono la nostra economia, la salute e la qualità della vita, tra cui l'impollinazione dell'80% delle nostre colture alimentari e delle piante da fiore selvatiche. Ma una specie di api, farfalle e hoverfly su tre è in declino e una specie di api e farfalle su dieci è minacciata di estinzione. È pertanto urgente ripristinare la natura degradata dell'Europa per salvaguardare la biodiversità, la sicurezza alimentare e la resilienza della natura.

Un monitoraggio affidabile, efficiente e comparabile è una pietra angolare di un efficace ripristino della natura. Con il programma in oggetto, la Commissione sostiene gli Stati membri affinché possano monitorare le popolazioni di impollinatori in modo efficiente ed efficace, consentendo nel contempo flessibilità per adattarsi alle esigenze e alle realtà locali. Fornisce un metodo standardizzato, solido e basato su dati scientifici per monitorare la diversità e le popolazioni degli impollinatori.

Questo quadro comune garantisce che i dati annuali raccolti in tutti i territori nazionali siano comparabili e affidabili, fornendo un quadro chiaro dei progressi compiuti verso l'obiettivo per il 2030. Riduce inoltre al minimo gli oneri amministrativi a livello nazionale, consentendo alle autorità nazionali di concentrarsi sulle azioni di attuazione e ripristino.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

A seguito dell'entrata in vigore dell'atto delegato entro 20 giorni, gli Stati membri dovrebbero attuare il sistema di monitoraggio degli impollinatori dell'UE entro un anno. La Commissione continuerà a sostenere lo sviluppo di capacità per il monitoraggio degli impollinatori negli Stati membri, anche istituendo un helpdesk dedicato per le autorità nazionali.

Documentazione

- **Informazioni sul nuovo sistema di monitoraggio degli impollinatori dell'UE**

https://environment.ec.europa.eu/news/better-monitoring-support-restoration-eu-pollinators-2025-11-26_en

* * *

- **26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Pesca - Gli eurodeputati esprimono timori per l'impatto della crisi sui redditi dei pescatori dell'UE**

Nel corso della seduta del 26 novembre a Strasburgo, numerosi membri del Parlamento europeo hanno manifestato forte preoccupazione per le prospettive del settore ittico europeo, messo a dura prova da una crisi profonda che sta erodendo i redditi dei pescatori.

Il dibattito, dedicato alle possibilità di pesca per il 2026 e svolto in vista delle decisioni che i ministri europei della Pesca adotteranno l'11 e il 12 dicembre, ha offerto l'occasione per affrontare diversi temi critici.

Mar Mediterraneo

Intervenendo sulla gestione della pesca nel Mediterraneo occidentale, la commissaria Maria Luís Albuquerque, intervenuta per conto della Commissione europea ha segnalato di aver colto le richieste avanzate in plenaria a favore di una revisione del piano pluriennale relativo agli stock di questa area. Ha precisato che la Commissione non esclude una futura modifica del piano, ma che qualsiasi revisione dovrà essere preceduta da una valutazione approfondita e da un'analisi d'impatto delle diverse opzioni politiche.

Nell'attesa, Bruxelles intende sfruttare tutte le flessibilità consentite dall'attuale quadro normativo per consentire ai pescatori di mantenere almeno un livello minimo di attività e per valorizzare gli sforzi già compiuti, anche attraverso un rafforzamento del meccanismo di compensazione che permette, in determinate condizioni, di concedere giorni di pesca aggiuntivi.

Il deputato spagnolo Gabriel Mato (PPE) ha ricordato che molte flotte stanno rischiando di ridursi a sole sei settimane di attività all'anno — un livello che non garantisce la sopravvivenza economica di alcun settore. A suo giudizio, l'intenzione della Commissione di estendere i giorni di mare nel 2026 è positiva, ma servono ormai decisioni operative. Isabelle Le Callennec ha aggiunto che, laddove i pescatori abbiano già adottato misure di adattamento, come nel caso del Mediterraneo, sarebbe opportuno assicurare una maggiore stabilità normativa.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

* * *

- **26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento sostiene le modifiche alla legge UE sulla deforestazione**

I deputati hanno approvato una serie di modifiche alla legge UE sulla deforestazione, adottata nel 2023 per garantire che i prodotti venduti nell'UE non provengano da terreni deforestati.

Il Parlamento ha adottato, con 402 voti favorevoli, 250 contrari e 8 astensioni, la sua posizione per i negoziati con i governi UE su alcune modifiche volte a facilitare l'attuazione del regolamento UE sulla deforestazione per le imprese, i partner globali e i paesi dell'UE e non UE. La decisione segue l'accordo della scorsa plenaria di accelerarne l'esame.

Un anno di rinvio per tutte le imprese



Secondo il testo adottato, le imprese avranno un anno supplementare per conformarsi alle nuove norme UE contro la deforestazione. I grandi operatori e commercianti dovranno rispettare gli obblighi del regolamento dal 30 dicembre 2026, mentre le micro e piccole imprese dal 30 giugno 2027. Questo rinvio dovrebbe garantire una transizione più graduale e consentire nel frattempo di rafforzare le capacità del sistema informatico che sarà utilizzato da operatori e commercianti per presentare le dichiarazioni elettroniche di due diligence.

Modifiche ai requisiti di due diligence

Per i deputati, l'obbligo di presentare la dichiarazione di dovuta diligenza dovrebbe ricadere sulle imprese che immettono per prime il prodotto sul mercato dell'UE, e non sugli operatori o commercianti che lo commercializzano successivamente. Le modifiche proposte ridurranno inoltre gli obblighi per micro e piccoli operatori primari, che dovranno presentare soltanto una dichiarazione semplificata e una tantum.

I deputati propongono inoltre di escludere dal campo di applicazione i libri e i giornali stampati, le immagini e gli altri prodotti dell'industria tipografica, oltre a manoscritti, dattiloscritti e planimetrie su carta.

Il Parlamento ha anche chiesto una revisione della normativa entro il 30 aprile 2026 per valutare l'impatto della legge e dei suoi oneri amministrativi.

Prossime tappe

Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con i paesi UE sulla forma finale della legge, che dovrà essere poi approvata sia dal Parlamento sia dal Consiglio e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE entro la fine del 2025, affinché il rinvio di un anno e le altre modifiche possano entrare in vigore.

Contesto

Il regolamento oggetto di modifica è stato adottato dal Parlamento il 19 aprile 2023 ha l'obiettivo di combattere il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità prevenendo la deforestazione legata al consumo di cacao, caffè, olio di palma, soia, legno, gomma, carbone vegetale, carta stampata e bovini.

La FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) stima che 420 milioni di ettari di foresta – un'area più grande dell'UE – siano stati persi a causa della deforestazione tra il 1990 e il 2020. Il consumo dell'UE è responsabile di circa il 10% della deforestazione globale. L'olio di palma e la soia rappresentano oltre due terzi di questa quota.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-26-TOC_IT.html

• 26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - E-commerce: i deputati chiedono controlli più rapidi e sanzioni dissuasive

I deputati hanno adottato una serie di proposte per affrontare il problema dei prodotti illegali e non sicuri venduti tramite i marketplace extra-UE come Shein, Temu, AliExpress e Wish.

Il Parlamento ha adottato (per acclamazione), una risoluzione non vincolante che reagisce allo scandalo avvenuto in Francia sulla vendita di bambole sessuali dall'aspetto infantile e di armi sulla piattaforma Shein, situazione che, secondo i deputati, mette in luce le carenze sistemiche nella vigilanza sulle piattaforme e l'insufficienza dei meccanismi di prevenzione.

Applicazione rigorosa della normativa UE

Il Parlamento considera i recenti eventi in Francia una grave violazione del diritto dell'UE e una minaccia per la sicurezza dei consumatori, in particolare dei minori, e invita la Commissione europea e gli Stati membri a passare dal dialogo a un'applicazione decisa e tempestiva della legge sui servizi digitali (DSA) e del Regolamento sulla sicurezza dei prodotti (GPSR).

Chiusura temporanea delle piattaforme non conformi

I deputati deplorano la lentezza delle indagini della Commissione sulle piattaforme online extra-UE, che durano mesi o persino anni. Sostengono che le operazioni dei marketplace dovrebbero essere sospese temporaneamente



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

nei casi di violazioni ripetute, gravi o sistemiche, come nel caso di Shein in Francia. Questa sanzione non dovrebbe più essere considerata una misura eccezionale o di ultima istanza, affermano

Rafforzare dogane e autorità di vigilanza del mercato

I deputati esprimono forte preoccupazione per l'alto volume di piccoli pacchi non conformi provenienti da Shein e altre piattaforme extra-UE, situazione resa più grave da un modello di business basato sulla velocità, sulla massimizzazione dei profitti e su consumi eccessivi. Sottolineano inoltre le condizioni di un lavoro sottopagato, la violazione del diritto d'autore e della proprietà industriale, la commercializzazione di prodotti non sicuri e non conformi e l'accumulo di rifiuti tessili che si celano dietro i prezzi artificialmente bassi di tali aziende.

Nella risoluzione si chiede anche un aumento significativo del sostegno finanziario e operativo alle autorità doganali e di vigilanza del mercato, anche attraverso maggiori risorse nel prossimo bilancio pluriennale, e l'introduzione di un compenso di gestione a livello dell'UE per coprire i costi di vigilanza.

Infine, i deputati propongono di introdurre sanzioni più dissuasive, di accelerare il calendario di attuazione della riforma del Codice doganale e di valutare nuove proposte normative sugli obblighi per i marketplace online per colmare le lacune regolamentari e garantire che tali piattaforme siano ritenute sempre responsabili dei prodotti non conformi che entrano nel mercato UE.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-26-TOC_IT.html

- **26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Minori e social media: il PE chiede di fissare l'età minima a 16 anni**

I deputati chiedono maggiori tutele per i minori online, tra cui un limite minimo di 16 anni per iscriversi ai social media e l'interdizione delle pratiche più dannose che creano dipendenza.

I deputati hanno approvato con 483 voti favorevoli, 92 voti contrari e 86 astensioni una risoluzione, non vincolante, in cui esprimono forti preoccupazioni per la salute fisica e mentale dei minori online e chiedono maggiori tutele contro le strategie manipolative che possono accrescere la dipendenza e incidere negativamente sulla loro capacità di concentrarsi e interagire in modo sano con i contenuti digitali.

Età minima per iscriversi alle piattaforme di social media

Per aiutare i genitori a gestire la presenza digitale dei loro figli e garantire interazioni online adeguate all'età, il Parlamento propone di fissare a 16 anni il limite minimo di età nell'UE per accedere a social media, piattaforme per la condivisione di video e compagni virtuali basati sull'IA, lasciando aperta la possibilità ai minori tra i 13 e i 16 anni di accedervi su autorizzazione dei genitori.

I deputati accolgono con favore gli sforzi della Commissione per sviluppare un'app dell'UE per la verifica dell'età e il portafoglio europeo di identità digitale (eID). Sottolineano però che i sistemi di garanzia dell'età devono essere accurati e rispettare la privacy di ragazzi e ragazze. Questi sistemi, inoltre, non sollevano le piattaforme dalla responsabilità di garantire che i loro prodotti siano sicuri e appropriati per i minori.

Per incentivare una migliore conformità con il regolamento sui servizi digitali e con altre norme in materia, i deputati propongono di far sì che l'alta dirigenza possa essere chiamata a rispondere personalmente in caso di grave e persistente inosservanza delle disposizioni, soprattutto quelle legate alla protezione dei minori e alla verifica dell'età.

Intervento più deciso della Commissione

Il Parlamento chiede anche di:

- **vietare le pratiche di dipendenza più dannose** e disattivare per impostazione predefinita altre caratteristiche che creano dipendenza per i minori, tra cui scorrimento infinito, riproduzione automatica, aggiornamento tramite trascinamento verso il basso, cicli di ricompensa e pratiche dannose di *gamification* (o ludificazione);



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- vietare i siti web che non rispettano le norme dell'UE;
- intervenire per contrastare le tecnologie persuasive, come annunci mirati, pubblicità degli influencer, progettazione che crea dipendenza e percorsi oscuri, nell'ambito dell'imminente legge sull'equità digitale;
- vietare i sistemi di raccomandazione basati sul coinvolgimento per i minori;
- applicare le norme del regolamento sui servizi digitali alle piattaforme di videogiochi online e vietare scatole premio e altri contenuti randomizzati, come valute interne all'app, ruote della fortuna e meccanismi pay-to-progress (vale a dire quelli che spingono l'utente a spendere denaro per avanzare più rapidamente);
- tutelare i minori dallo sfruttamento commerciale, anche vietando alle piattaforme di fornire incentivi finanziari per i bambini influencer;
- affrontare con urgenza le sfide etiche e giuridiche poste dagli strumenti di intelligenza artificiale generativa, come deepfake, chatbot da compagnia, agenti di IA e app per denudare basate sull'IA (che generano immagini manipolate di persone senza il loro consenso).

Contesto

Il 97 % dei giovani usa Internet ogni giorno e il 78 % dei minori tra i 13 e i 17 anni controlla i propri dispositivi almeno una volta all'ora. Allo stesso tempo, un minore su quattro fa un uso "problematico" o "disfunzionale" dello smartphone, ossia presenta dinamiche comportamentali affini alla dipendenza.

Secondo l'Eurobarometro 2025, più del 90 % degli europei ritiene urgente intervenire per proteggere i minori online, in particolare per quanto riguarda l'impatto negativo dei social media sulla loro salute mentale (93 %), il bullismo online (92 %) e la necessità di strumenti efficaci per limitare i contenuti inadatti alla loro età (92 %).

Gli Stati membri stanno iniziando a intervenire e reagire con misure come limiti di età e sistemi di verifica.

Documentazione

- Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-26-TOC_IT.html

* * *

- 26 novembre 2025 – Raggiunto un accordo provvisorio sulle nuove norme per migliorare il benessere di cani e gatti

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE sulla prima legislazione dell'UE in assoluto sul benessere di cani e gatti, che migliorerà in modo significativo il modo in cui questi animali vengono trattati, allevati, venduti o adottati nell'UE. Le nuove misure contribuiranno inoltre a reprimere il commercio illegale verso e all'interno dell'UE. Una volta adottata e attuata, tale legislazione garantirà l'applicazione di norme uniformi in materia di benessere in tutta l'UE per quanto riguarda l'allevamento, l'alloggiamento e la cura di cani e gatti negli stabilimenti professionali, la promozione della proprietà responsabile e la necessità che i custodi degli animali negli stabilimenti di allevamento, vendita o rifugio dispongano di competenze sufficienti per prendersi cura di cani e gatti, tra le altre disposizioni fondamentali.

Il nuovo regolamento deve essere formalmente adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Documentazione

- La dichiarazione completa

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2808

- La scheda informativa.

https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare/protecting-welfare-dogs-and-cats/factsheet-new-rules-dogs-and-cats-eu-apply-2028_en

* * *



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- **27 novembre 2025 - La Commissione lancia la garanzia per le competenze per sostenere i lavoratori in transizione nell'apprendimento di nuove competenze per i settori strategici**

La Commissione europea ha varato un nuovo sistema, la garanzia per le competenze, per sostenere i lavoratori e le imprese e affrontare le carenze di manodopera in settori strategici e in crescita. Iniziativa faro nell'ambito dell'Unione delle competenze, la garanzia per le competenze rafforzerà i settori strategici in linea con il futuro Fondo europeo per la competitività. Consentirà ai lavoratori di passare a settori strategici, garantire nuovi posti di lavoro e sviluppare competenze supplementari.

Come primo passo, la Commissione ha avviato un **progetto pilota per la garanzia delle competenze**, con una dotazione di 14,5 milioni di euro. Si concentrerà sui lavoratori dell'industria automobilistica e della sua catena di approvvigionamento, che sono a rischio di disoccupazione. Il progetto pilota verificherà come accelerare e migliorare la transizione dei lavoratori da questi settori strategici a posti di lavoro in imprese in settori strategici in crescita o emergenti, fornendo programmi mirati di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione. Il progetto pilota sosterrà i lavoratori con una formazione sul posto di lavoro e un sostegno per l'apprendimento di nuove competenze, mentre le imprese nei settori con una maggiore domanda saranno in grado di assumere più rapidamente i talenti di cui hanno bisogno, aiutandole ad essere competitive.

Documentazione

- **Maggiori informazioni.**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2828

* * *

- **27 novembre 2025 - Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Istruzione e gioventù)**

Principali risultati

Istruzione

Competitività europea e ruolo dell'istruzione e della formazione professionale

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sul ruolo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) per la competitività e la resilienza europee, al fine di affrontare le carenze di manodopera e garantire una migliore corrispondenza tra le competenze e le esigenze del mercato del lavoro.

I ministri hanno riflettuto su come allineare meglio i programmi di istruzione e formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro e, al tempo stesso, garantire a tutti i discenti dell'IFP un'istruzione e una formazione inclusiva e di alta qualità.

Hanno inoltre discusso di come aumentare l'attrattiva dei programmi di IFP e migliorare l'equilibrio di genere, in particolare per quanto riguarda i programmi STEM.

Spazio europeo dell'istruzione

Il Consiglio ha preso atto dello stato dei lavori per quanto riguarda il progetto di risoluzione sul secondo ciclo del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione (2026-2030).

La risoluzione definisce il programma di lavoro per la cooperazione a livello dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione per i prossimi cinque anni.

Erasmus+ 2028-2034

I ministri hanno preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori presentata dalla presidenza danese in merito al regolamento su Erasmus+ per il periodo 2028-2034.

La proposta di regolamento è stata pubblicata il 16 luglio 2025 nell'ambito del quadro finanziario pluriennale. Prevede un bilancio di 40,8 miliardi di euro e fonde Erasmus+ con il coro europeo di solidarietà.

Colazione di lavoro informale

Si è tenuta una colazione di lavoro informale sul tema della mobilità nell'istruzione e formazione professionale (IFP) iniziale e superiore.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Varie

Tra gli altri punti all'ordine del giorno del Consiglio figurava la relazione annuale 2025 della Commissione sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione.

Gioventù

Rafforzare la resilienza con Erasmus+

Si è tenuto uno scambio di opinioni sul tema "Rafforzare la resilienza tra i giovani con Erasmus+ 2028-2034".

La discussione si è concentrata sul modo in cui il programma Erasmus+ 2028-2034 potrebbe contribuire a rafforzare la resilienza tra i giovani in Europa, con particolare attenzione a ciò che potrebbe essere fatto a livello dell'UE per aiutare i paesi ad aumentare l'impegno civico e democratico dei giovani.

All'inizio della discussione, un rappresentante del Consiglio danese della gioventù ha presentato i risultati della conferenza dell'UE sulla gioventù, tenutasi a Copenaghen a settembre nell'ambito del dialogo dell'UE con i giovani.

Prima colazione di lavoro informale

Si è tenuta una prima colazione di lavoro informale sul tema della promozione della resilienza e dell'impegno tra i giovani europei. Il dibattito si è svolto nel quadro del dialogo dell'UE con i giovani.

Varie

Tra gli altri punti all'ordine del giorno del Consiglio figuravano i risultati della conferenza dell'UE sulla gioventù.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

▪ Competitività europea e ruolo dell'istruzione e della formazione professionale - Nota di indirizzo della presidenza

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14932-2025-INIT/it/pdf>

▪ Progetto di risoluzione del Consiglio sul secondo ciclo del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione (2026-2030) - Stato dei lavori

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15586-2025-INIT/it/pdf>

▪ Spazio europeo dell'istruzione (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/education-area/>

▪ Dialogo dell'UE con i giovani (sito web)

https://youth.europa.eu/eu-youth-dialogue_it

▪ Rafforzare la resilienza con Erasmus+ Nota di indirizzo della presidenza

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14931-2025-INIT/it/pdf>

▪ In che modo l'UE sostiene i giovani (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/youth/>

▪ Regolamento Erasmus+ – relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14944-2025-REV-1/it/pdf>

▪ Proposta di regolamento che istituisce il programma Erasmus+ per il periodo 2028-2034

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11748-2025-INIT/it/pdf>

▪ Programma Erasmus+ (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/erasmus-plus-programme/>

* * *

- **27 novembre 2025 – Consiglio “Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport” - Le priorità strategiche riviste nel settore dell'istruzione: nessun consenso in Consiglio UE sulle**

Al termine della prima giornata del Consiglio “Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport”, riunitosi giovedì 27 novembre, gli Stati membri dell'UE non sono riusciti a raggiungere l'accordo necessario per adottare la risoluzione



relativa al secondo ciclo del quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione per il periodo 2026-2030. L'opposizione dell'Ungheria ha infatti impedito di ottenere il consenso unanime richiesto.

La posizione ungherese

Budapest contesta in particolare l'obiettivo fissato per la mobilità internazionale degli studenti all'interno dell'UE. Durante la sessione pubblica dedicata al tema, il ministro ungherese della Cultura, Balázs Hankó, ha sostenuto che la Commissione europea, attraverso le sanzioni applicate dal 2022 nei confronti di 21 università ungheresi, continua a escludere gli studenti del suo paese dal programma Erasmus+.

Senza contestare direttamente la percentuale di mobilità prevista nel testo, Hankó ha criticato la decisione della Commissione di mantenere tali misure nonostante le proposte di riforma avanzate dall'Ungheria. Ha spiegato che, per ragioni "morali", non avrebbe potuto approvare la risoluzione nelle condizioni attuali.

La bozza di testo stabilisce che il 23% dei diplomati dell'istruzione superiore debba aver svolto un'esperienza di mobilità all'estero.

Le altre priorità strategiche per il 2026-2030

Oltre alla questione della mobilità, la risoluzione interviene sulla revisione delle priorità strategiche definite nel 2021. Il nuovo quadro individua sei priorità aggiornate, che riguardano:

- il miglioramento dei livelli di alfabetizzazione,
- lo sviluppo delle competenze digitali,
- il rafforzamento dell'attrattività delle professioni dell'insegnamento,
- il potenziamento della formazione continua,
- e altri ambiti chiave della modernizzazione dei sistemi educativi.

La risoluzione propone inoltre diversi obiettivi quantitativi a livello europeo, secondo la stessa logica utilizzata per la mobilità internazionale. Tra questi:

- la quota di quindicenni con competenze insufficienti in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15%;
- il tasso di abbandono scolastico dovrebbe scendere sotto l'8%;
- almeno il 47% dei giovani tra i 25 e i 34 anni dovrebbe avere una formazione di livello terziario.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **27 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - I deputati chiedono una definizione di disabilità comune a livello UE**

Il Parlamento ha adottato le sue priorità per la strategia dell'UE sui diritti delle persone con disabilità per il periodo 2025-2030, chiedendo maggiori garanzie e tutele giuridiche.

Nella relazione, adottata con 490 voti a favore, 9 contrari e 109 astensioni, si chiede una strategia ambiziosa da attuare durante il periodo 2025-2030, che includa misure concrete e strumenti legislativi. I cittadini dell'UE con disabilità incontrano ancora troppe barriere nell'accesso all'occupazione, alla protezione sociale, all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'alloggio e ai servizi digitali, affermano i deputati.

Garanzia su occupazione, competenze e definizione UE di "disabilità"

Per migliorare la situazione occupazionale delle persone con disabilità e aumentarne il tasso di occupazione, i deputati propongono una garanzia su occupazione e competenze finanziata dall'UE, nonché misure per facilitare l'accesso alla formazione e all'istruzione. Nel testo si invita inoltre la Commissione a proporre una definizione comune di "disabilità" a livello europeo, per garantire pari diritti a tutti i cittadini con disabilità. Bisogna stabilire sanzioni e penalità chiare per le autorità pubbliche e private che non rispettano gli obblighi di accessibilità dell'UE, affermano i deputati.



Focus su donne e ragazze con disabilità

Nella relazione, i deputati dedicano particolare attenzione alla situazione delle donne e delle ragazze con disabilità, sottolineando la necessità di affrontare le discriminazioni che subiscono e migliorare il loro accesso all'assistenza sanitaria, alla partecipazione e alla protezione. Chiedono inoltre una migliore accessibilità nello sport, nei trasporti, nei prodotti e nelle tecnologie digitali. Inoltre, i deputati accolgono con favore le piattaforme e le normative esistenti, come AccessibleEU, l'Atto europeo sull'accessibilità e la direttiva sull'accessibilità del web, ma sottolineano la necessità di rafforzarle e attuarle.

Infine, i deputati accolgono con favore le piattaforme e le normative esistenti, come AccessibleEU, l'Atto europeo sull'accessibilità e la direttiva sull'accessibilità del web, ma sottolineano la necessità di rafforzarle e di garantirne la piena attuazione.

Contesto

Nel marzo 2021, la Commissione europea ha adottato la strategia 2021-2030 per i diritti delle persone con disabilità, comprendente iniziative chiave come AccessibleEU, la Carta europea della disabilità e la piattaforma sulla disabilità. La strategia comprendeva programmi e iniziative con durata fino al 2024; con la relazione adottata, il Parlamento propone nuove iniziative per la seconda metà del decennio.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-27-TOC_IT.html

- **27 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nessun territorio ucraino occupato sarà riconosciuto dall'UE come russo**

Il Parlamento ha esortato l'UE ad assumersi maggiori responsabilità per la propria sicurezza e a sostenere proattivamente la pace in Ucraina.

A seguito delle recenti iniziative dell'amministrazione statunitense per porre fine alla guerra in Ucraina, il Parlamento ha adottato una risoluzione, con 401 voti a favore, 70 contrari e 90 astensioni, nella quale esorta l'UE e i suoi Stati membri a mostrare leadership in questo cruciale momento geopolitico e a continuare a collaborare con Washington e altri partner affini, affinché i negoziati per una pace giusta e duratura rispettino il diritto internazionale.

I deputati ribadiscono che una pace sostenibile richiede prima un cessate il fuoco efficace, sostenuto da solide garanzie di sicurezza per Kyiv da parte dell'UE e degli Stati Uniti – equivalenti all'Articolo 5 della NATO e all'Articolo 42.7 dell'UE – per prevenire, dissuadere e contrastare immediatamente qualsiasi nuova aggressione.

I deputati affermano inoltre che nessun territorio ucraino temporaneamente occupato sarà legalmente riconosciuto dall'UE e dai suoi Stati membri come territorio russo. Sottolineano poi la necessità del coinvolgimento europeo in qualsiasi negoziato di pace, poiché l'esito della guerra in Ucraina avrà un impatto profondo sulla sicurezza europea, ribadiscono che "nulla sull'Ucraina deve essere deciso senza l'Ucraina, e nulla sull'Europa senza l'Europa".

L'ambivalenza di Washington sull'Ucraina è dannosa per una pace duratura

Il Parlamento riconosce gli sforzi dell'amministrazione statunitense per porre fine alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Tuttavia, considera l'ambivalenza politica di Washington nei confronti di Kyiv dannosa all'obiettivo ultimo di raggiungere una pace duratura. I deputati sottolineano inoltre che qualsiasi accordo di pace non deve limitare la capacità dell'Ucraina di difendere la propria sovranità, indipendenza e integrità territoriale. L'Ucraina è libera di scegliere le proprie alleanze politiche e di sicurezza senza che la Russia possa esercitare un potere di voto, affermano.

"Prestito di risarcimento" per l'Ucraina basato sui beni russi congelati

Nella risoluzione si sottolinea che qualsiasi accordo di pace deve prevedere un pieno risarcimento da parte della Russia per i danni materiali e immateriali causati in Ucraina. I deputati chiedono all'UE e ai suoi Stati membri di



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

adottare e attuare, senza ulteriori ritardi, un “prestito di risarcimento” legalmente e finanziariamente solido per il paese, garantito dai beni russi congelati. Precisano che la sorte e le condizioni di investimento di tali beni non possono essere oggetto di negoziato senza l’UE.

Il Parlamento ribadisce infine che nessuna sanzione dell’UE deve essere revocata prima dell’attuazione di un accordo di pace basato su negoziati. Qualora la Russia rifiutasse di avviare seri colloqui di pace, l’UE dovrebbe imporre ulteriori sanzioni.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-27-TOC_IT.html

* * *

- **27 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 24 al 27 novembre 2025: testi approvati**

Qui di seguito i testi approvati dal Parlamento europeo sulla sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 25 novembre 2025 - Strasburgo

- Sicurezza dei giocattoli e abrogazione della direttiva 2009/48/CE
- Rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati
- Programma per l'industria europea della difesa e un quadro di misure per garantire la disponibilità e l'approvvigionamento tempestivo di prodotti per la difesa ("EDIP")
- Esistenza di un evidente rischio di violazione grave da parte dell'Ungheria dei valori su cui si fonda l'Unione
- Garantire una registrazione e una diffusione più rapide degli agenti di controllo biologico
- Aspetti istituzionali della relazione sul futuro della competitività europea (relazione Draghi)
- L'impatto dell'intelligenza artificiale sul settore finanziario
- Bilancio 2024: valutazione dell'attuazione della metodologia di integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE

Mercoledì 26 novembre 2025 - Strasburgo

- Progetto di bilancio rettificativo n. 3/2025: adeguamento degli stanziamenti di pagamento, aggiornamento delle entrate e altri aggiornamenti tecnici
- Procedura di bilancio 2026: progetto comune
- Regolamento sulla deforestazione: determinati obblighi che incombono agli operatori e ai commercianti
- Aumento dell'efficienza della garanzia dell'Unione a norma del regolamento InvestEU e semplificazione degli obblighi di rendicontazione
- Raccolta di informazioni statistiche da parte della Banca centrale europea
- La strategia diplomatica dell'UE e la cooperazione geopolitica nell'Artico
- Protezione dei minori online
- Accesso ai finanziamenti per le PMI e le scale-up
- Proteggere i consumatori dell'UE dalle pratiche di talune piattaforme di commercio elettronico: il caso delle bambole sessuali con sembianze infantili, delle armi e di altri prodotti e materiali illegali

Giovedì 27 novembre 2025 - Strasburgo

- Modifica dei regolamenti relativi al sistema di informazione del mercato interno (IMI) e allo sportello digitale unico per quanto riguarda alcuni obblighi di armonizzazione in materia di trasparenza
- Requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi di paesi terzi
- Attuazione dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito
- Strategia dell'UE sui diritti delle persone con disabilità per il periodo successivo al 2024



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

- Applicazione delle disposizioni del trattato relative ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità e al ruolo dei parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'UE
- Posizione dell'UE sul piano proposto e impegno dell'UE a favore di una pace giusta e duratura per l'Ucraina
- Cattiva gestione organizzativa dei concorsi dell'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO)

Documentazione

- Martedì 25 novembre 2025 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-25-TOC_IT.html

- Mercoledì 26 novembre 2025 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-26-TOC_IT.html

- Giovedì 27 novembre 2025 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-11-27-TOC_IT.html

* * *

- **27 novembre 2025 - La Commissione presenta una nuova strategia per la bioeconomia per promuovere la crescita verde, la competitività e la resilienza in tutta Europa**

La Commissione ha adottato un nuovo quadro strategico per una bioeconomia dell'UE competitiva e sostenibile, che traccia una via da seguire per costruire un'economia europea pulita, competitiva e resiliente. Utilizzando risorse biologiche rinnovabili terrestri e marine e fornendo alternative alle materie prime critiche, l'UE progredirà verso un'economia più circolare e decarbonizzata e potrà ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili.

La bioeconomia offre all'Europa la possibilità di rafforzare la sua resilienza, sostituire i materiali e i prodotti a base fossile, creare posti di lavoro e guidare il passaggio globale alle industrie pulite. Con questa nuova strategia, l'UE sosterrà attività che forniscono soluzioni pratiche sostenibili utilizzando le nostre risorse biologiche in settori quali l'agricoltura, la silvicolture, la pesca, l'acquacoltura, la trasformazione della biomassa, la biofabbricazione e le biotecnologie. Sfrutterà il vasto potenziale di queste risorse, l'eccellenza scientifica e la base industriale e incoraggerà le innovazioni a beneficio del clima, della natura e della società.

Con un valore fino a 2 700 miliardi di EUR nel 2023 e un impiego di 17,1 milioni di persone (circa l'8 % dei posti di lavoro nell'UE), la bioeconomia dell'UE contribuisce già in modo significativo alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica in Europa. Ogni posto di lavoro nella bioeconomia crea tre posti di lavoro indiretti nell'UE. Esempi di prodotti sono le sostanze chimiche a base biologica a base di alghe che vengono utilizzate per produrre prodotti farmaceutici, prodotti per la cura della persona e applicazioni industriali. Le plastiche a base biologica sono sempre più utilizzate negli imballaggi e nelle parti automobilistiche. Anche le biocostruzioni, le fibre tessili e i fertilizzanti sono sempre più richiesti. Tuttavia, ha ancora un enorme potenziale inutilizzato.

La strategia dell'UE per la bioeconomia mira a liberare questo potenziale aumentando l'innovazione e gli investimenti, sviluppando mercati guida per i materiali e le tecnologie a base biologica, garantendo un approvvigionamento sostenibile di biomassa e sfruttando le opportunità globali.

Rendere le innovazioni a base biologica una realtà sul campo

Per guidare la rivoluzione biotecnologica, è necessario aumentare l'innovazione e gli investimenti, in modo che la ricerca non rimanga nei laboratori. L'espansione delle innovazioni a base biologica richiede una combinazione di investimenti pubblici e privati, nonché un contesto normativo semplificato.

La Commissione si adopererà per creare un quadro normativo coerente e semplificato che premi i modelli imprenditoriali circolari e sostenibili, salvaguardando nel contempo le norme di sicurezza dell'UE. Approvazioni più rapide, chiare e semplici per soluzioni innovative aiuteranno le imprese a svilupparsi e crescere in Europa, in particolare per le PMI.

La Commissione garantirà inoltre che i finanziamenti attuali e futuri dell'UE siano destinati alle biotecnologie. E per stimolare gli investimenti privati, la Commissione propone di convocare un gruppo per la diffusione degli



investimenti in bioeconomia al fine di creare una riserva di progetti finanziabili, condividere il rischio in modo più efficace e attirare capitali privati.

Sviluppare mercati guida per i materiali e le tecnologie a base biologica

Per sbloccare gli investimenti e consentire l'espansione, la Commissione ha individuato mercati innovativi per i materiali e le tecnologie a base biologica. Questi includono i settori a base biologica, come la plastica, le fibre, i tessili, i prodotti chimici, i fertilizzanti, i prodotti fitosanitari, i materiali da costruzione, le bioraffinerie, la fermentazione avanzata e lo stoccaggio permanente del carbonio biogenico, che hanno un elevato potenziale sia per la crescita economica che per i benefici ambientali. La Commissione stimolerà la domanda di contenuti a base biologica nei prodotti, ad esempio fissando obiettivi nella legislazione pertinente.

La strategia propone di istituire un'alleanza per un'Europa basata sulla biotecnologia, che riunirà le imprese dell'UE per acquistare collettivamente soluzioni a base biologica per un valore di 10 miliardi di EUR entro il 2030.

Garantire un uso sostenibile della biomassa

Se da un lato rafforziamo la competitività di oggi, dall'altro dobbiamo costruire la resilienza di domani. L'Europa è in gran parte autosufficiente per quanto riguarda la biomassa, ma dobbiamo fare in modo che rimanga tale.

La strategia dell'UE per la bioeconomia sottolinea pertanto la necessità di approvvigionarsi in modo responsabile di biomassa, garantendo che le foreste, il suolo, l'acqua e gli ecosistemi siano gestiti entro i loro limiti ecologici. È fondamentale promuovere la circolarità e valorizzare la biomassa secondaria, come i residui agricoli, i sottoprodotti e i rifiuti organici. La Commissione avvierà iniziative per premiare gli agricoltori e i silvicoltori che proteggono i suoli, migliorano i pozzi di assorbimento del carbonio e sostengono l'uso sostenibile della biomassa.

Sfruttare le opportunità globali

Con la sua solida base di ricerca e le industrie innovative, l'Europa è ben posizionata per diventare un leader globale nelle tecnologie, nei materiali, nei prodotti e nelle competenze bio-based sostenibili.

Con questa strategia l'UE sosterrà l'industria europea nell'accesso ai mercati globali garantendo partenariati che riducano la vulnerabilità e garantendo che l'Europa non dipenda da un'unica regione o da un'unica risorsa. Nell'attuale fragile clima geopolitico, la sicurezza delle risorse rafforza la competitività e la resilienza dell'UE.

Contesto

La bioeconomia comprende le attività che utilizzano risorse biologiche per creare valore aggiunto. Comprende prodotti, servizi, scienza e tecnologie a beneficio di una serie di settori che vanno dall'agricoltura e dalla silvicoltura alla pesca e all'acquacoltura. Utilizzando la trasformazione della biomassa, la biofabbricazione e le biotecnologie, la bioeconomia sostiene l'alimentazione, la salute, l'energia, l'industria e i servizi ecosistemici.

Il nuovo quadro strategico per una bioeconomia dell'UE competitiva e sostenibile si basa sulla strategia per la bioeconomia del 2012 e sui riesami effettuati nel 2018 e nel 2022, spostando l'attenzione verso la diffusione industriale, l'espansione del mercato, la competitività e la resilienza.

Documentazione

▪ Quadro strategico per una bioeconomia dell'UE competitiva e sostenibile

https://environment.ec.europa.eu/publications/bioeconomy-strategy_en

▪ Domande e risposte

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_25_2820

▪ Scheda informativa

https://environment.ec.europa.eu/publications/2025-eu-bioeconomy-strategy-factsheet_en

▪ Strategia per la bioeconomia - Ambiente - Commissione europea

https://environment.ec.europa.eu/strategy/bioeconomy-strategy_en

▪ I fatti sulla bioeconomia - Commissione europea

https://environment.ec.europa.eu/strategy/bioeconomy-strategy/facts-about-bioeconomy_en

▪ 5 cose da sapere sulla bioeconomia - Ambiente

https://environment.ec.europa.eu/news/5-things-you-need-know-about-bioeconomy-2025-09-05_en

▪ Conclusioni del Consiglio del 2023



<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8406-2023-INIT/en/pdf>

- Risoluzione del Parlamento europeo sul futuro del settore biotecnologico e della biofabbricazione dell'UE

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-0165_EN.html

- Il parere del Comitato delle regioni sulla bioeconomia

<https://cor.europa.eu/en/our-work/opinions/cdr-6433-2018>

- Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema La bioeconomia

<https://www.eesc.europa.eu/en/news-media/news/eesc-urges-eu-lead-coherent-and-sustainable-bioeconomy#:~:text=In%20its%20recent%20opinion%2C%20Aligning%20the%20circular%20economy,resilience%2C%20and%20support%20a%20fair%20transition%20for%20all.>

- Centro di conoscenza per la bioeconomia

https://knowledge4policy.ec.europa.eu/bioeconomy_en

* * *

- **28 novembre 2025 - LIFE aiuta ad alleviare l'impatto dello shopping online**

Il Black Friday e il Cyber Monday si sono evoluti ben oltre un evento di shopping: sono diventati una sfida logistica e ambientale, con ondate concentrate di ordini che esercitano una pressione aggiuntiva sulle reti di trasporto, contribuendo a maggiori emissioni di CO2 e generando ulteriori rifiuti di imballaggio.

È qui che LIFE GreenYourRoute e LIFE CENTS4PACK fanno la differenza: ridurre al minimo l'impatto delle consegne dell'ultimo miglio e premiare i cittadini per riciclare di più.

Il progetto quinquennale LIFE GreenYourRoute, del valore di 2,2 milioni di euro, si basa sul precedente successo di LIFE GreenYourMove. L'app GYR consente alle aziende di consegna e alle piccole imprese di pianificare le rotte giornaliere, riprogrammare le consegne e calcolare le emissioni dei veicoli, il tutto risparmiando carburante, riducendo al minimo le emissioni e riducendo l'inquinamento atmosferico. Nel corso del progetto sono state presentate oltre 25 000 richieste di instradamento, con una conseguente riduzione del tragitto di oltre 800 000 km, con un risparmio di oltre 1 570 tonnellate di carburante, 1 500 tonnellate di CO2 e 39 tonnellate di ossido di azoto. Da quando è stata lanciata l'app GYR, sono stati formati più di 180 utenti e ora ci sono più di 150 utenti attivi.

LIFE CENTS4PACK — un progetto triennale da 1,4 milioni di EUR che si è concluso nel gennaio 2025 — combina l'intelligenza artificiale e l'Internet delle cose (IoT) in un sistema di ricompensa come lancio (RAYT) a Guadalajara, Spagna. Dispositivi RecySmart abilitati per IoT su 400 contenitori per il riciclaggio utilizzano sensori acustici per rilevare la quantità e il tipo di rifiuti. Aggiungono poi punti allo smartphone o alla carta premio dell'utente che possono essere spesi in 60 negozi e imprese "ecomercati" partecipanti.

"Uno degli aspetti più notevoli di questo progetto è che non mira solo al miglioramento ambientale, ma sostiene anche l'economia locale attraverso il riciclaggio", afferma l'assessore Jesús David García Galve. Consiglio comunale di Guadalajara. "RecySmart è uno strumento perfetto che consente alle autorità locali di sapere chi sta riciclando e se lo stanno facendo correttamente."

Dopo alcuni risultati impressionanti, gli imballaggi riciclati sono aumentati del 18,1 % e il vetro del 3,8 %; 200 tonnellate di emissioni di CO2 evitate e 2 314 m3 di acqua risparmiata: si prevede di introdurre regimi analoghi in tutta Europa. Dati i miliardi di pacchi che saranno consegnati a domicilio in tutta l'UE nelle prossime settimane, ciò non può avvenire abbastanza presto.

Il 2025 sarà il primo Natale dall'entrata in vigore del regolamento dell'UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. LIFE GreenYourRoute e LIFE CENTS4PACK sono solo due dei quasi 7 000 progetti LIFE finanziati dall'UE negli ultimi tre decenni a sostegno delle direttive dell'UE in materia di rifiuti, plastica monouso e spedizioni di rifiuti, nonché della tabella di marcia dell'UE verso un'Europa efficiente nell'utilizzo delle risorse, del piano d'azione per l'economia circolare e del Green Deal europeo.

Documentazione

- **LIFE GreenYourMove.**



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

<https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/LIFE14-ENV-GR-000611/life-greenyourmove-development-and-promotion-of-a-co-modal-journey-planning-platform-to-minimize-ghg-emission-in-europe>

▪ LIFE CENTS4PACK

<https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/LIFE21-ENV-ES-CENTS4PACK-101074234/enabling-digital-technologies-for-a-user-incentivised-circularity-of-packaging>

* * *

• 28 novembre 2025 - Consiglio “Istruzione, gioventù, cultura e sport” (Cultura, audiovisivo e media – Sport)

Principali risultati

Cultura, audiovisivo e media

Il ruolo strategico della cultura

I ministri hanno approvato le conclusioni riguardanti il ruolo strategico della cultura, del patrimonio culturale e delle opere audiovisive nel rafforzare i valori europei e la resilienza democratica.

Il ministro della Cultura danese, Jakob Engel-Schmidt, ha sottolineato che la democrazia non si fonda unicamente sulle strutture politiche, ma si nutre anche nei luoghi della conoscenza e della creatività — biblioteche, musei, cinema, archivi e teatri — dove le persone sviluppano capacità critiche, empatia e senso di appartenenza. Ha osservato che proteggere la cultura e il patrimonio culturale equivale a proteggere la democrazia stessa.

Le conclusioni approvate delineano un quadro organico per tutelare e promuovere i valori europei e la resilienza democratica attraverso la cultura e il patrimonio culturale, soprattutto in un contesto segnato da crescenti sfide geopolitiche. In particolare, viene posto l'accento sull'importanza della cultura e della diversità culturale nel promuovere coesione, partecipazione civica e senso di comunità nelle società europee.

Accesso a notizie affidabili

La presidenza danese ha approvato conclusioni presidenziali, sostenute da 26 Stati membri, relative all'accesso a notizie attendibili nel quadro dello *European Democracy Shield*. Quest'ultimo, presentato dalla Commissione il 12 novembre 2025, prevede misure per proteggere il pluralismo e l'indipendenza dei media quale pilastro dei sistemi democratici dell'UE.

Nelle conclusioni si osserva che, benché l'accesso a informazioni verificate sia essenziale per il buon funzionamento della democrazia, fattori come le tensioni geopolitiche, la crescente influenza degli algoritmi e il ruolo degli influencer possono minare la fiducia nel giornalismo. È stato inoltre ribadito il valore della responsabilità editoriale come garanzia di qualità dell'informazione e si è invitato ad applicare standard elevati anche alle nuove forme di informazione soprattutto online.

Altri temi affrontati comprendono la necessità di garantire modelli di finanziamento sostenibili per i media, la rilevanza digitale del servizio pubblico radiotelevisivo, la prominenza dei servizi di media di interesse generale, nonché strategie per rafforzare l'alfabetizzazione mediatica e digitale e per integrare la politica dei media negli obiettivi generali dell'UE.

AgoraEU

La presidenza danese ha presentato una relazione sullo stato di avanzamento dei negoziati relativi al regolamento che istituisce il nuovo programma *AgoraEU* dedicato a cultura, media e società civile.

La proposta, pubblicata il 16 luglio 2025 nel quadro del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, prevede un budget complessivo di 8,6 miliardi di euro. L'obiettivo del programma è promuovere la diversità culturale e linguistica e la valorizzazione del patrimonio, rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi, tutelare la libertà artistica e dei media, oltre a proteggere e promuovere l'uguaglianza, la cittadinanza attiva e i diritti e i valori fondamentali.

Pranzo informale

Nel corso del pranzo informale, i ministri hanno discusso il tema “Plasmare il futuro della cultura nell'era dell'intelligenza artificiale”.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Varie ed eventuali

Sono stati inoltre affrontati altri temi, tra cui il *Culture Compass for Europe*, l'incontro informale dei ministri della cultura tenutosi a Copenaghen a novembre e lo European Democracy Shield.

Sport

Democrazia e trasparenza nello sport

I ministri hanno avviato uno scambio di opinioni su come l'UE e gli Stati membri possano sostenere le federazioni sportive internazionali nell'adozione di modelli di governance più democratici, trasparenti e integri. Hanno inoltre esaminato misure per tutelare e promuovere le fondamenta democratiche e sociali del modello sportivo europeo, soprattutto rispetto alle iniziative di campionati scissionisti e allo spostamento delle competizioni europee.

Agenzia Mondiale Antidoping (WADA)

I ministri hanno approvato una risoluzione che rivede la rappresentanza degli Stati membri dell'UE nel board della WADA e il coordinamento delle posizioni europee in vista delle riunioni dell'Agenzia. La revisione aggiorna la risoluzione del 2023, chiarendo le procedure di definizione delle posizioni comuni e i meccanismi di rendicontazione, nonché la distribuzione dei seggi per i rappresentanti dell'UE.

Altri punti

Tra gli altri argomenti trattati figurano le Olimpiadi invernali e il programma di lavoro della futura presidenza cipriota.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

▪ Safeguarding democracy in Europe: Council shines a light on culture's vital role (comunicato stampa, 28 novembre 2025)

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/11/28/safeguarding-democracy-in-europe-council-shines-a-light-on-culture-s-vital-role/>

▪ Conclusioni del Consiglio sul ruolo strategico della cultura, del patrimonio culturale e delle opere audiovisive nel sostenere i valori europei e la resilienza democratica

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14747-2025-INIT/it/pdf>

▪ Dichiarazione sulla necessità della cultura e dei media quali strumenti di salvaguardia delle democrazie europee

<https://danish-presidency.consilium.europa.eu/media/vxjfaazq/declaration-on-the-necessity-of-culture-and-media.pdf>

▪ Accesso a notizie affidabili nel quadro dello European Democracy Shield (conclusioni della presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15992-2025-INIT/en/pdf>

▪ European Democracy Shield (comunicazione della Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15387-2025-INIT/en/pdf>

▪ Informazioni di base sulla libertà dei media nell'UE

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/media-freedom-eu/>

▪ Proposta di regolamento per il programma AgoraEU 2028-2034

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11771-2025-INIT/it/pdf>

▪ Relazione di avanzamento su AgoraEU

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15187-2025-INIT/it/pdf>

▪ SPORT - Nota di orientamento della presidenza

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14930-2025-INIT/it/pdf>

* * *



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

• **28 novembre 2025 - L'UE lancia un piano per rafforzare la preparazione alle crisi sanitarie transfrontaliere**

L'Unione europea sta potenziando la sua architettura di preparazione sanitaria attraverso il nuovo **piano dell'Unione di prevenzione, preparazione e risposta alle crisi sanitarie**. Fornirà ai responsabili politici, ai gestori delle crisi e alle parti interessate strumenti pratici, quali lo scambio di informazioni, competenze e assistenza tecnica in caso di crisi, per un'azione coordinata in tempi di crisi sanitarie al fine di proteggere la salute e il benessere delle persone in tutta l'UE.

Il piano dell'Unione affronta tutti i potenziali rischi e crisi per la salute, naturali, accidentali o intenzionali, causati da varie minacce. Delinea il **quadro di governance delle crisi sanitarie** dell'UE, che spazia dalle capacità e dalle risorse disponibili, ai meccanismi di sostegno e alla sorveglianza, in tutte le fasi del ciclo di gestione delle crisi. Ad esempio, il piano dell'Unione aiuterà gli Stati membri delineando il pacchetto di strumenti dell'UE per le crisi sanitarie, che comprende:

- **Prevenzione e preparazione:** sostegno alla resilienza del sistema sanitario e sviluppo, disponibilità e distribuzione di contromisure mediche
- **Individuazione e valutazione:** Sorveglianza a livello dell'UE, sistema di allarme rapido e valutazioni dei rischi
- **Risposta:** coordinamento, mobilitazione delle capacità e riconoscimento dell'emergenza di sanità pubblica a livello dell'Unione
- **Recupero:** valutazione della risposta alle crisi, insegnamenti tratti e sostegno alla ricostruzione in tutta l'UE

Sulla base degli insegnamenti tratti dalla COVID-19, il piano dell'Unione sottolinea l'importanza dell'elaborazione di **piani nazionali per le crisi sanitarie** e aiuta gli Stati membri a svilupparli in linea con i quadri dell'UE. Il piano dell'Unione è un **documento vivo** e sarà aggiornato regolarmente man mano che si trarranno insegnamenti dalle crisi della vita reale ed emergeranno nuove sfide. Sarà inoltre regolarmente testato attraverso **esercizi di simulazione**, il primo previsto per il 2026 e con la partecipazione degli Stati membri, delle agenzie dell'UE e delle parti interessate, per garantire che il piano rimanga efficace e adattabile alle nuove minacce.

Il piano rafforza la **capacità collettiva dell'UE di proteggere le persone in tutta l'UE e mantenere la continuità dei servizi essenziali** fornendo un quadro globale per la prevenzione, la preparazione, la risposta e la ripresa dalle crisi sanitarie. Attuata attraverso un'azione coordinata tra la Commissione, le istituzioni e le agenzie dell'UE e gli Stati membri, insieme stiamo costruendo un'Unione europea della salute più forte, resiliente e inclusiva, garantendo che tutti siano protetti di fronte alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

Documentazione

- Comunicazione della Commissione che introduce il piano dell'Unione di prevenzione, preparazione e risposta alle crisi sanitarie
https://health.ec.europa.eu/publications/commission-communication-introducing-union-prevention-preparedness-and-response-plan-health-crises_en
- Scheda informativa – Piano dell'Unione di prevenzione, preparazione e risposta alle crisi sanitarie
https://health.ec.europa.eu/publications/factsheet-union-prevention-preparedness-and-response-plan-health-crises_en
- Sito web – Pianificazione della prevenzione, della preparazione e della risposta
https://health.ec.europa.eu/health-security-and-infectious-diseases/prevention-preparedness-and-response-planning_en

* * *

• **28 novembre 2025 - Cultura – Media - L'Ungheria blocca le conclusioni del Consiglio dell'UE sulla libertà dei media e sull'affidabilità dell'informazione**

Durante la riunione del Consiglio *Istruzione, Cultura, Gioventù e Sport* (ECJS), i ministri dei Venti sette non sono riusciti a raggiungere l'unanimità sull'adozione delle conclusioni riguardanti il valore dell'informazione attendibile



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

e il rafforzamento di un settore mediatico libero, indipendente e sostenibile. Tali conclusioni si inserivano nel quadro del recente pacchetto "Scudo per la democrazia" presentato dalla Commissione europea. Come anticipato, l'Ungheria ha posto il voto, impedendone l'approvazione.

Gli altri ventisei Stati membri hanno invece appoggiato la proposta della Presidenza, richiamando la necessità di garantire un'informazione di qualità di fronte alla proliferazione delle *fake news* online e sottolineando l'importanza di investire nell'educazione ai media.

Il ministro danese della Cultura, Jakob Engel-Schmidt, ha espresso rammarico per il blocco ungherese, osservando che il mancato sostegno al principio della libertà dei media ha trasformato le conclusioni del Consiglio in semplici conclusioni della Presidenza. Ha inoltre giudicato preoccupante che Budapest continui a isolarsi proprio su questioni democratiche essenziali, ritenendo che ciò rappresenti un segnale problematico su cui sarà necessario riflettere in futuro.

Nel testo delle conclusioni della Presidenza figura anche un richiamo alla tutela del ruolo dei media di servizio pubblico, considerati cruciali per garantire un accesso universale a un'informazione affidabile, insieme all'esigenza di sostenere i media tradizionali affinché possano continuare a svolgere questa funzione.

Infine, viene ricordato che l'Ungheria è stato l'unico Paese dell'UE ad opporsi anche all'adozione dell'European Media Freedom Act (EMFA), la normativa europea dedicata alla libertà dei media.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- **28 novembre 2025 - Nuove prospettive demografiche esplorano il "diritto di rimanere" e la coesione regionale**

Il Centro comune di ricerca della Commissione europea ha pubblicato le prospettive *demografiche sul "diritto di rimanere"* – *Oltre la relazione Letta*, una relazione che affronta una delle sfide più urgenti dell'Europa: declino demografico e squilibri territoriali.

La relazione esamina la dimensione demografica del concetto di "diritto di rimanere", concentrandosi sull'interazione tra declino demografico e migrazione a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale.

L'UE si trova ad affrontare una transizione demografica che rischia di aggravare gli squilibri territoriali e di indebolire la competitività. L'emigrazione giovanile regionale è uno dei principali fattori di divergenza demografica ed economica, ma i modelli migratori sono complessi, modellati da fattori economici, preferenze residenziali e tendenze di urbanizzazione.

Il concetto di "diritto di rimanere" sottolinea la necessità di affrontare le cause profonde dell'emigrazione giovanile, consentendo ai giovani di rimanere nelle loro comunità. La politica di coesione dell'UE è fondamentale per spezzare il ciclo del declino demografico ed economico, ma sono necessarie politiche territoriali proattive e mirate per sostenere le regioni più colpite e mantenere i servizi pubblici essenziali.

La relazione è uno dei risultati intermedi nell'ambito del pilastro 8 del meccanismo di incentivazione dei talenti (TBM) e si allinea strettamente alla visione della relazione Letta di una "libertà di rimanere". Esso integra altre iniziative nell'ambito della TBM, in particolare il primo e il secondo pilastro, che sostengono direttamente le regioni nell'adattamento ai cambiamenti demografici:

- Il primo pilastro della TBM ha collaborato con 11 regioni identificate come in una "trappola per lo sviluppo dei talenti" per diagnosticare le sfide e progettare strategie tra posti di lavoro, competenze e qualità della vita.
- Il secondo pilastro estende tale sostegno alle regioni a rischio di cadere nella trappola, fornendo dati su misura, raccomandazioni politiche e orientamenti strategici per anticipare i cambiamenti demografici e rafforzare l'attrattiva territoriale.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Insieme, queste azioni offrono alle regioni strumenti pratici per trattenere e attrarre talenti, trasformando i rischi demografici in opportunità.

Documentazione

- **La relazione completa**

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC142835>

- **28 novembre 2025 - L'interscambio agroalimentare dell'UE si rafforza a settembre con l'aumento dell'avanzo commerciale**

L'ultimo rapporto sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea mostra che l'avanzo commerciale dell'UE nel settore agroalimentare ha registrato una forte crescita mese su mese, raggiungendo 5,4 miliardi di euro a settembre 2025, con un aumento del 45% rispetto ad agosto.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 20,1 miliardi di euro a settembre 2025, con un incremento del 13% rispetto ad agosto e del 4% rispetto a settembre 2024.

Il Regno Unito si è confermato il principale mercato di destinazione tra gennaio e settembre, assorbendo il 23% delle esportazioni totali (41,5 miliardi di euro), con un aumento di 1,8 miliardi (+5%), sostenuto dall'aumento del valore di prodotti a base di cacao, cioccolato e lattiero-caseari.

Gli Stati Uniti restano la seconda destinazione principale, seguiti dalla Svizzera. Le esportazioni verso l'Ucraina sono aumentate di 540 milioni (+21%).

Le importazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 14,7 miliardi di euro a settembre 2025, il 5% in più rispetto ad agosto.

La Costa d'Avorio ha registrato il maggior aumento delle esportazioni verso l'UE tra gennaio e settembre (2,3 miliardi, +48%, trainato dagli alti prezzi del cacao), seguita dal Canada (+1,5 miliardi, +88%, principalmente colza, grano e mais).

Le importazioni dalla Russia sono diminuite del 68% (-585 milioni), in parte a causa della riduzione delle importazioni di semi oleosi, confermando una tendenza ribassista di lungo periodo.

Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione del rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.

Documentazione

- **Il rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-strengthens-september-surplus-rises-2025-11-28_en

- **28 novembre 2025 - UE e partner del Mediterraneo meridionale lanciano il Patto per il Mediterraneo a Barcellona**

I ministri degli Stati membri dell'UE e dei Paesi partner del Mediterraneo meridionale si sono riuniti a Barcellona per lanciare congiuntamente il **Patto per il Mediterraneo**: un momento storico per il rafforzamento della cooperazione dell'UE con i Paesi mediterranei. Il lancio è avvenuto in occasione del **30º anniversario del Processo di Barcellona**, una partnership che promuove cooperazione e stabilità tra l'UE e i Paesi mediterranei attraverso iniziative condivise. Si tratta di un altro passo fondamentale verso uno **Spazio Mediterraneo Comune** più stabile, sicuro e prospero.

L'Alto Rappresentante/Vicepresidente Kaja Kallas e la Commissaria per il Mediterraneo Dubravka Šuica hanno presieduto l'evento di lancio, a cui hanno partecipato ministri provenienti da tutta Europa e dal Mediterraneo, a testimonianza dell'importanza di questa partnership rafforzata.

Trent'anni dopo la Dichiarazione di Barcellona, l'UE e i partner del Mediterraneo meridionale aprono un nuovo capitolo di impegno collettivo. In oltre tre decenni la regione è cambiata profondamente: nuovi rischi e dinamiche



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

geopolitiche, ma anche nuove opportunità di cooperazione. In tempi di incertezza geopolitica, il Mediterraneo è più che mai al centro dell'azione dell'UE.

Il Patto per il Mediterraneo, presentato a ottobre, definisce un quadro ambizioso e concreto per i prossimi anni. Si basa su coproprietà, co-creazione e responsabilità condivisa, e comprende oltre 100 iniziative concrete e una forte governance.

Subito dopo l'evento si è svolto il 10º Forum Regionale dell'Unione per il Mediterraneo (UfM), un momento chiave per affrontare le principali sfide della regione, inclusa la situazione in Medio Oriente. Nel quadro delle celebrazioni per il 30º anniversario del Processo di Barcellona, i ministri hanno approvato la nuova visione strategica dell'UfM per la partnership euro-mediterranea. Grazie alla sua capacità di convocazione e alla sua esperienza nella costruzione di reti regionali e progetti faro, l'UfM sarà un partner essenziale nell'attuazione del Patto.

Prossime tappe

Dopo l'evento di lancio a Barcellona e in seguito all'endorsement dei Paesi partner, si prevede che i leader dell'UE accoglieranno il Patto nella riunione del Consiglio europeo di dicembre.

Successivamente sarà preparato un Piano d'Azione dedicato, che sarà presentato all'inizio del 2026 e specificherà i Paesi partecipanti e gli stakeholder coinvolti in ciascuna iniziativa.

Contesto

Presentato dalla Commissione europea e dall'Alto Rappresentante il 16 ottobre 2025 e accolto positivamente dagli Stati membri dell'UE nel Consiglio Affari Esteri del 20 novembre, il Patto conferma la regione mediterranea come una priorità strategica per l'UE.

Nato attraverso un approccio collaborativo e inclusivo, il Patto è il risultato di un ampio processo di consultazione che ha coinvolto i 10 partner del Mediterraneo meridionale, gli Stati membri dell'UE, le istituzioni europee, Paesi vicini, agenzie ONU, organizzazioni regionali e società civile.

Il Patto punta a promuovere cambiamenti concreti e a creare nuove opportunità di crescita, stabilità e cooperazione in tutta la regione mediterranea, valorizzando e ampliando i programmi già esistenti.

Documentazione

- **Questions and answers**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2839

- **Press release: Pact for the Mediterranean**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2384

- **Factsheet**

https://north-africa-middle-east-gulf.ec.europa.eu/pact-mediterranean-factsheet_en

* * *

- **28 novembre 2025 - Salvaguardare la democrazia – Il ruolo della cultura**

In un momento di crescente incertezza geopolitica, la cultura e il patrimonio culturale sono elementi essenziali per salvaguardare la democrazia e difendere i valori europei.

Questo è il messaggio espresso a Bruxelles dai ministri della Cultura dell'UE nelle conclusioni approvate. I ministri sottolineano la necessità di proteggere e promuovere la cultura in tutte le sue forme e il patrimonio culturale europeo, riconosciuti come fattori determinanti per costruire e mantenere una solida resilienza democratica.

La cultura, il patrimonio culturale e le opere audiovisive svolgono un ruolo fondamentale — e spesso sottovalutato — nel sostenere le società democratiche. Offrendo spazi aperti a tutti, favoriscono la partecipazione civica e rafforzano il senso di comunità, appartenenza e memoria condivisa.

Il Consiglio invita i Paesi dell'UE a contribuire alla protezione dei valori europei promuovendo la cultura e il patrimonio culturale, anche attraverso la tutela della libertà artistica e facilitando l'accesso alle attività culturali e ai beni culturali, in particolare ai contenuti multilingue. Sottolinea inoltre l'importanza di integrare istituzioni culturali come biblioteche, musei e archivi nella pianificazione per la preparazione alle crisi.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

I ministri riconoscono anche il ruolo determinante dei partner internazionali, come il Consiglio d'Europa e l'UNESCO, e incoraggiano la Commissione e gli Stati membri a proseguire gli sforzi per salvaguardare e promuovere i diritti e la diversità culturale in cooperazione con tali partner.

Infine, il Consiglio invita la Commissione a valutare iniziative per sensibilizzare sul ruolo della cultura, della diversità culturale e linguistica e del patrimonio culturale nel sostenere i valori comuni e la resilienza democratica, ad esempio nell'attuazione della recente iniziativa **Culture Compass**.

Contesto

L'Agenda strategica del Consiglio europeo 2024-2029 ha posto tra le priorità la promozione della diversità culturale e del patrimonio come elementi chiave per sostenere i valori europei in un'Europa libera e democratica. La salvaguardia della democrazia europea attraverso la resilienza culturale è stata una priorità della presidenza danese del Consiglio. Il 4 novembre 2025, i ministri di 26 Paesi dell'UE, insieme a Regno Unito, Ucraina, Islanda, Norvegia e Svizzera, hanno firmato una dichiarazione elaborata dalla presidenza sull'importanza della cultura e dei media come garanzia per le democrazie europee.

Documentazione

- **Conclusioni del Consiglio sul ruolo strategico della cultura, del patrimonio culturale e delle opere audiovisive nel sostenere i valori europei e la resilienza democratica**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14747-2025-INIT/it/pdf>
- **Dichiarazione sulla necessità della cultura e dei media come garanzia per le nostre democrazie europee**
<https://danish-presidency.consilium.europa.eu/media/vxifaaazq/declaration-on-the-necessity-of-culture-and-media.pdf>

* * *